



COMUNE DI MALALBERGO

Provincia di Bologna

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 142 del 28/12/2015

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

OGGETTO: **A P P R O V A Z I O N E D O C U M E N T O U N I C O D I
P R O G R A M M A Z I O N E (D U P) P E R I O D O 2 0 1 5 / 2 0 1 9 - S E Z .
O P E R A T I V A 2 0 1 6 / 2 0 1 8**

L'anno **duemilaquindici** addì **ventotto** del mese di **Dicembre** alle ore **10:00**, convocata con le prescritte modalità, nella residenza comunale si è riunita la Giunta Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

GIOVANNINI MONIA	Sindaco	Presente
MILLA MEI	Vicesindaco	Presente
FERRETTI STEFANO	Assessore	Presente
CHIARI MATTEO	Assessore	Presente
FORNASARI MARCO	Assessore	Presente
Totale presenti: 5		Totale assenti: 0

Partecipa il Segretario Comunale Sostituto del Comune, Dott.ssa **CORAZZA PATRIZIA**.

In qualità di SINDACO, il Sig. **GIOVANNINI MONIA** assume la presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta invitando la Giunta a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

OGGETTO: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)
PERIODO 2015/2019 – SEZ. OPERATIVA 2016/2018

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*”, è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);

la suddetta riforma, entrata in vigore il 1° gennaio 2015 dopo tre anni di sperimentazione, è considerata un tassello fondamentale alla generale operazione di armonizzazione dei sistemi contabili di tutti i livelli di governo, nata dall’esigenza di garantire il monitoraggio ed il controllo degli andamenti della finanza pubblica e consentire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo;

il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, a completamento del quadro normativo di riferimento, ha modificato ed integrato il d.Lgs. n. 118/2011 recependo gli esiti della sperimentazione ed il d.Lgs. n. 267/2000, al fine di rendere coerente l’ordinamento contabile degli enti locali alle nuove regole della contabilità armonizzata;

Richiamato l’art. 151, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, modificato dal d.Lgs. n. 126/2014, in base al quale “*Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze*”;

Richiamato inoltre l’art. 170 del d.Lgs. n. 267/2000, modificato ed integrato dal d.Lgs. n. 126/2014, il quale testualmente recita:

Articolo 170 Documento unico di programmazione

1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste

dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.

2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.

3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

Visto il Decreto del Ministero dell'Interno in data 28 ottobre 2015 (GU n. 254 in data 31/10/2015) con il quale è stato rinviato al 31 dicembre 2015 il termine per la presentazione da parte della Giunta Comunale del DUP 2016-2018;

Visto il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011;

Richiamata la deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 in data 28/11/2014, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono state approvate le linee programmatiche del mandato amministrativo 2014/2019;

Dato atto che la formulazione degli obiettivi strategici ed operativi è avvenuta:

a seguito di adeguata valutazione dei mezzi finanziari e delle risorse a disposizione, tenuto conto del quadro normativo di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale;

sulla base degli indirizzi e delle priorità indicate dall'amministrazione;

previo coinvolgimento della struttura organizzativa;

Visto il Documento Unico di Programmazione che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale e ritenuto necessario procedere all'approvazione del ai fini della sua presentazione al Consiglio Comunale;

Visti gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

A votazione favorevole unanime e palese;

DELIBERA

1. Di approvare, ai sensi dell'articolo 170, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011, il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2015/2019, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
2. Di presentare il DUP al Consiglio Comunale, per le conseguenti deliberazioni;
3. di pubblicare il DUP sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci.
4. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi ed effetti dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs 267/2000, con successiva e separata votazione favorevole unanime, stante l'urgenza di provvedere in merito.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

F.to GIOVANNINI MONIA

IL SEGRETARIO COMUNALE SOSTITUTO

F.to DOTT.SSA CORAZZA PATRIZIA

Attesto che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Comunale online il 23/01/2016 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Comunicata ai Capigruppo Consiliari Prot. del 23/01/2016 / 1223.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

F.to DOTT.SSA CORAZZA PATRIZIA

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del D.Lgs 18/08/2000 n. 267 (T.U.E.L.) e successive modificazioni, il giorno 28/12/2015.

[X] dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°)

Data, 28/12/2015

Attesto che la presente deliberazione è conforme all'originale.

Data, 23/01/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE SOSTITUTO

DOTT.SSA CORAZZA PATRIZIA



COMUNE DI MALALBERGO

Provincia di Bologna

Proposta di deliberazione alla Giunta Comunale

Servizio/Ufficio: Settore Economico Finanziario
Proposta N° 201/2015

Oggetto: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PERIODO 2015/2019 -
SEZ. OPERATIVA 2016/2018

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n° 267.

☒ Favorevole ☐ Contrario

Data 24/12/2015	IL RESPONSABILE DEL SETTORE
	F.to RAG. CRISTINA BRANDOLA

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n° 267.

☒ Favorevole ☐ Contrario

Data 24/12/2015	IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI
	F.to RAG. CRISTINA BRANDOLA

Documento Unico di Programmazione

2015 – 2019

Il D.U.P. viene presentato nelle more dell'approvazione della Legge di Stabilità le cui annunciate novità comporteranno conseguenze molto significative per i bilanci dei Comuni.

Occorrerà attendere l'approvazione del DDL attualmente in discussione ed i decreti ministeriali attuativi, per poter definire le politiche di bilancio per il 2016: il DUP viene perciò presentato con riferimento a dati e norme potenzialmente superati che saranno rivisti nella fase di aggiornamento (entro il 28/02/16 salvo proroghe).

In questo contesto la volontà dell'Amministrazione Comunale è di approvare un documento che metta in evidenza gli obiettivi strategici ed operativi, pur con la consapevolezza che l'incertezza delle risorse potrà comportare modifiche nella programmazione.

Indice**Premessa**

L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica ed operativa. L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili	Pag. 4
Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)	Pag. 6
Struttura del bilancio	Pag. 9

SEZIONE STRATEGICA (SeS)**Analisi strategica delle condizioni esterne****Quadro normativo di riferimento**

La legislazione europea	Pag. 11
Patto di stabilità e crescita europeo, fiscal compact e pareggio di bilancio	Pag. 11
Europa 2020 e fondi europei 2014-2020	Pag. 13
La legislazione nazionale	Pag. 14
Gli obiettivi individuati dal governo nei documenti di programmazione nazionale	Pag. 14
Pareggio di bilancio in Costituzione	Pag. 21
Revisione della spesa pubblica	Pag. 21
Pagamento dei debiti pregressi della P.A.	Pag. 22
Delega fiscale	Pag. 24
Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale	Pag. 24
Gli indirizzi generali di programmazione	Pag. 25
Linee Programmatiche di Mandato	Pag. 26
Gli Obiettivi strategici dell'Ente	Pag. 26
Gli obiettivi strategici per indirizzi strategici	Pag. 29

Contesto socio-economico del territorio

Popolazione	Pag. 32
Territorio	Pag. 38
Strutture	Pag. 40
Organismi gestionali esterni	Pag. 43
Economia insediata	Pag. 53
Il mercato del lavoro	Pag. 53
Ambito educativo e scolastico	Pag. 56
Ambito sociale e sociosanitario: area minori	Pag. 62

Analisi strategica delle condizioni interne**Risorse umane**

La struttura organizzativa	Pag. 64
Dotazione organica	Pag. 65
Analisi del benessere organizzativo	Pag. 67
Andamento occupazionale	Pag. 68
Andamento spesa di personale ex art. 1, comma 557 Legge n. 296/2006	Pag. 68

Risorse finanziarie

Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi	Pag. 70
Investimenti programmati	Pag. 72
Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi pubblici	Pag. 72
Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali	Pag. 73
Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio	Pag. 76
Reperimento e impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale	Pag. 77
Indebitamento	Pag. 77

Equilibri di parte corrente, equilibri generali di bilancio ed equilibri di cassa

Equilibri di parte corrente	Pag. 81
Equilibrio finale	Pag. 81
Equilibri di cassa	Pag. 83

Coerenza Patto di Stabilità e vincoli di finanza pubblica

Pag. 83

Analisi swot del contesto di Malalbergo

Pag. 84

Le modalità di rendicontazione

Pag. 86

SEZIONE OPERATIVA (SeO) – Parte Prima

Fonti di finanziamento	Pag. 88
Valutazioni generali sui mezzi finanziari	Pag. 88
Entrate tributarie	Pag. 90
Entrate da trasferimenti correnti	Pag. 97
Entrate extratributarie	Pag. 97
Entrate in conto capitale	Pag. 100
Gli obiettivi operativi per Missioni e Programmi	Pag. 104

SEZIONE OPERATIVA (SeO) – Parte Seconda

Programmazione dei Lavori Pubblici	Pag. 131
Programmazione del fabbisogno di personale	Pag. 133
Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare	Pag. 133

PREMESSA

L'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica ed operativa. L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili.

Con la legge 5 maggio 2009, n. 42, prende il via un profondo processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili. La delega contenuta nell'articolo 2 di questa legge ha portato all'adozione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, corretto e integrato nel 2014 da un decreto legislativo approvato il 31 gennaio 2014 dal Consiglio dei Ministri.

La riforma, che interesserà tutti gli enti territoriali e i loro enti strumentali, entrerà a regime il 1° gennaio 2016 e costituirà una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica favorendo il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e dei costi standard.

A partire dall'esercizio 2014 l'ente ha aderito su base volontaria alla sperimentazione contabile prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", avviata sin dal 2012 dal DPCM 28 dicembre 2011. Ad agosto 2014 il d.Lgs. n. 126/2014 ha completato il quadro normativo necessario per garantire l'avvio a regime della riforma, attraverso:

- a) la modifica ed integrazione del d.Lgs. n. 118/2011 e l'inserimento nel decreto medesimo di tutti i principi e gli schemi contabili già approvati con il DPCM del 28/12/2011;
- b) l'adeguamento del Tuel all'armonizzazione, con la modifica delle disposizioni contenute nel Titolo II del d.Lgs. n. 267/2000;
- c) la modifica della disciplina dell'indebitamento contenuta nella legge n. 350/2013.

Grazie a tale decreto nel 2015 la riforma è entrata in vigore in via generalizzata per tutti gli enti locali, pur con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017. Per il Comune di Malalbergo, quale ente sperimentatore, trovano invece piena applicazione, già dal 1° gennaio 2015, tutti i nuovi principi contabili e le norme contenute nel Tuel.

Ricordiamo in proposito che l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

- AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;
- SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;
- ADOZIONE DI:
 - regole contabili uniformi;
 - comune piano dei conti integrato;
 - comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
 - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
 - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;

- sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
- RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI;

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come "armonizzazione" - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "competenza finanziaria potenziata", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.



L'avvio a regime della riforma degli enti territoriali, previsto per il 1° gennaio 2015, secondo quanto disposto dal decreto legge 102/2013 (L. n. 124/2013), costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard. Con l'ingresso nella sperimentazione e l'applicazione anticipata delle nuove regole contabili, il Comune di Malalbergo ha inteso "anticipare" il percorso di risanamento aderendo pienamente agli obiettivi del governo.

Al fine di rendere più chiaro il contesto in cui sono maturate le scelte strategiche illustrate nel presente documento, sono state introdotte notizie relative allo scenario nella cui cornice si muove il Comune di Malalbergo.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (D.U.P.)

Il principio contabile della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali, organizzative e finanziarie. La programmazione rappresenta il contratto che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi (principio contabile della programmazione n. 1.3).

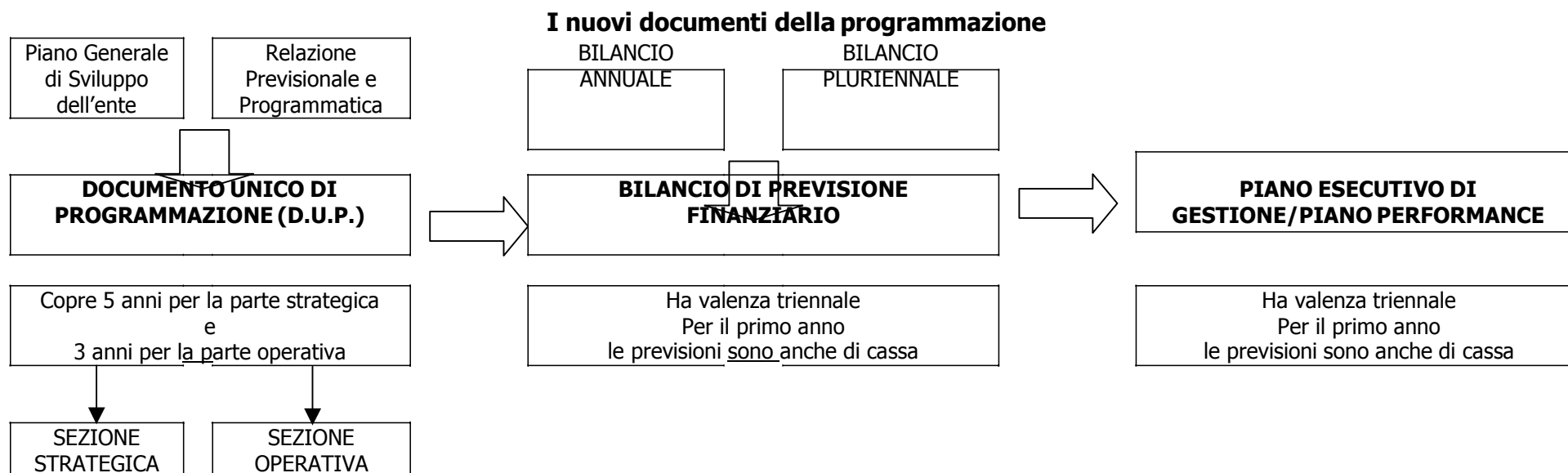
Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità proposte a causa di:

- a) un gap culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. Il DUP non costituisce più un allegato al bilancio come la RPP, ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, presupposto fondamentale per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Il DUP per il periodo 2015-2019 che si sta approvando è frutto di un lavoro che sconta, inevitabilmente, l'incertezza normativa e di contesto che attualmente investe l'attività degli enti locali.



Si rimarca come la riforma del processo di programmazione non può prescindere dalla riforma della finanza locale che, ancora oggi, sembra lontana dal compiersi. La perenne precarietà e situazione "emergenziale" in cui si trovano i bilanci locali rende pressochè impossibile qualsiasi tentativo serio di programmazione, che si fonda, principalmente, sulla certezza delle risorse disponibili. La problematica del fondo IMU/TASI, la riforma della riscossione, la riforma del catasto, la riforma della tassazione locale rendono precari non solo gli equilibri di bilancio, ma anche il processo stesso di programmazione, la cui serietà viene fortemente compromessa.

La composizione del D.U.P.

Ricordiamo infine che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa, infine, comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Dati i bisogni della collettività amministrativa (famiglie, imprese, associazioni ed organismi non profit) e date le capacità disponibili in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco di tempo futuro, cosa intende conseguire (obiettivi), in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

In conclusione possiamo affermare che il DUP si qualifica come un "momento di scelta" in quanto, di fronte alla molteplicità delle classi di bisogno da soddisfare e data la scarsità delle risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie selezioni e stabilire i correlativi vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili.

Struttura del Bilancio

Con D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 veniva promossa la sperimentazione riguardante l'attuazione delle disposizioni dei principi contabili generali e applicati per le Regioni, le Province e gli Enti locali, con particolare riguardo all'adozione del bilancio di previsione finanziario annuale di competenza e di cassa.

Con tale decreto legislativo le disposizioni si applicavano, originariamente, a decorrere dall'anno 2014.

Con D.L. n. 102 del 31 agosto 2013 sono state apportate delle modifiche, per le quali tali disposizioni si applicano a decorrere dall'anno 2015, ad eccezione degli enti interessati alla sperimentazione di un bilancio di previsione finanziario riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale che, nel rispetto del principio contabile dell'annualità.

L'Amministrazione Comunale nel redigere il Bilancio 2015 ha già preso in considerazione le nuove codifiche (si veda in proposito la documentazione allegata al bilancio), mantenendo tuttavia la struttura del DPR 194/1996 sino al 31/12/2015.

L'art. 2 del DPCM 28/12/2011 prevede l'applicazione in via esclusiva delle disposizioni riguardanti la sperimentazione in sostituzione di quelle previste dal sistema contabile previgente, con particolare riguardo al principio contabile generale della competenza finanziaria di cui all'allegato n. 1 (al DPCM) e al principio contabile applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 2 (al DPCM).

Il vigente regolamento di contabilità dell'ente, in attesa di modifica, non è perciò in linea con i nuovi dettami normativi derivanti dalla partecipazione alla sperimentazione e pertanto, come da art. 2 del citato DPCM, viene applicato limitatamente a quanto compatibile con detti principi.

Documento Unico di Programmazione

Sezione Strategica

2015 – 2019

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

LA LEGISLAZIONE EUROPEA

Patto di stabilità e crescita europeo, fiscal compact e pareggio di bilancio

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria.

L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro.

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un default a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "nuovo patto di bilancio", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto Fiscal Compact (Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e monetaria)³, tendente a "potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale". Il fiscal compact, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che – esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati. La ri-espansione della spesa pubblica decisa dal governo negli ultimi dodici mesi e l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al tetto del 3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

Il Consiglio Europeo, il 5 marzo 2014, in occasione dell'esame del Programma nazionale di riforma 2014 presentato dal Governo italiano, ricorda come ancora "l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi che richiedono un monitoraggio specifico e un'azione politica decisa. In particolare, il persistere di un debito pubblico elevato, associato a una competitività esterna debole, entrambi ascrivibili al protrarsi di una crescita fiacca della produttività e ulteriormente acuiti dai persistenti pessimi risultati di crescita, richiedono attenzione e un'azione politica risoluta".

Un giusto equilibrio tra il rigore e la crescita è sicuramente la chiave di svolta di questa situazione, che tuttavia stenta a trovare una sua composizione nell'ambito della politica europea. All'indomani del rinnovo degli organi rappresentativi europei disposto dalle recenti elezioni del 25 maggio 2014 e dell'insediamento dell'Italia alla guida del semestre europeo (1° luglio – 31 dicembre 2014), l'Italia, attraverso il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, sta chiedendo maggiore flessibilità sull'attuazione delle misure di rigore dei conti pubblici e di convergenza verso gli obiettivi strutturali (deficit-debito), a condizione che venga dato corso alle riforme strutturali che da tempo la stessa Unione Europea ci chiede. Già il Ministro dell'economia e delle finanze Padoan nella sua lettera alla Commissione europea del 16 aprile scorso, annunciava che l'Italia avrebbe rallentato il passo del risanamento di bilancio, con lo slittamento di un anno dell'obiettivo del pareggio "strutturale". Padoan scriveva che l'Italia avrebbe raggiunto il pareggio nel 2016, non nel 2015 come concordato in precedenza.

Nonostante le aperture giunte dal Consiglio il 2 giugno scorso, al termine degli incontri tenutisi a Bruxelles a fine giugno 2014 parallelamente all'elezione del Presidente del Consiglio Europeo, lo stesso Consiglio raccomanda all'Italia di garantire le esigenze di riduzione del debito e così raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio strutturale. Si chiede anche di "assicurare il progresso" verso il pareggio già nel 2014. In sostanza si chiede una maggiore correzione dei conti già quest'anno e si respinge la richiesta di slittamento del pareggio per il prossimo. Occorrerà quindi capire se la linea della flessibilità guadagnerà qualche spazio in più rispetto alla linea del rigore. Non si tratta di un dettaglio da poco, perché ne va dell'entità della correzione che dovrà imporre la prossima legge di stabilità. Con lo slittamento degli obiettivi al 2016, poteva essere meno pesante. Senza, la manovra d'autunno rischia di profilarsi invece come un'operazione da circa 25 miliardi: quanto serve a coprire il bonus Irpef e gli altri impegni presi dal governo, senza perdere il controllo del debito pubblico.

Europa 2020 e fondi europei 2014-2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

Le strategie di EU2020

N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	Istruzione	Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10% aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Le iniziative di EU2020

Iniziative prioritarie		Finalità
Crescita intelligente	Agenda digitale europea	• istruzione (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze) • ricerca/innovazione (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società) • società digitale (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
	Unione dell'innovazione	
	Youth on the move	
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	• costruire un'economia a basse emissioni di CO2 più competitiva, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile

	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	risorse in modo efficiente e sostenibile • tutelare l'ambiente, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità • servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi • introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti • sfruttare le reti su scala europea per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo • migliorare l'ambiente in cui operano le imprese, in particolare le piccole e medie (PMI) • aiutare i consumatori a fare delle scelte informate.
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	• aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un numero maggiore di lavori più qualificati, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani • aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione • modernizzare i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali • garantire che i benefici della crescita raggiungano tutte le parti dell'UE
	Piattaforma europea contro la povertà	

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

A breve prenderà il via la programmazione dei fondi per il settennato 2014-2020. Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2017-2013, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il territorio.

LA LEGISLAZIONE NAZIONALE

Gli obiettivi individuati dal governo nei documenti di programmazione nazionale.

Il nostro paese sta ancora attraversando un periodo di profonda crisi economica, con recessione del PIL e conseguente aumento della disoccupazione, frutto delle ripercussioni della crisi globale che ha colpito i paesi industrializzati (Europa, Nordamerica). Tuttavia, mentre nel resto

dell'Europa e in America la situazione sta lentamente migliorando, in Italia la ripresa stenta a farsi vedere. Le cause vanno ricercate nella debolezza della domanda interna, che ha risentito delle politiche fiscali restrittive, e nelle difficoltà di aumentare l'offerta di credito alle imprese, nonostante la politica monetaria espansiva adottata dalla Banca Centrale Europea. Per il 2015 sono tuttavia previsti segnali di ripresa, con un PIL che torna a crescere, ed un tasso di inflazione non più negativo.

A seguito delle nuove regole adottate dall'Unione Europea in materia di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri si è dovuto rivedere la struttura e la tempistica dei documenti programmatici italiani: L'avvio del ciclo è anticipato al primo semestre dell'anno, mentre la manovra di finanza pubblica (legge di stabilità e legge di bilancio) rimane stabilita per ottobre. Le modifiche mirano a conseguire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e il nuovo semestre europeo.

Lo strumento fondamentale su cui si impernia la politica economica del Governo è rappresentato dal Documento di Economia e Finanza (DEF). Quest'ultimo, previsto dalla L.7 aprile 2011 n. 39, è infatti un documento molto complesso con cui inizia il ciclo di programmazione economico-finanziaria.

Il DEF è composto da tre sezioni.

La prima indica fra l'altro:

- gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica almeno per un triennio;
- l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso, evidenziando gli eventuali scostamenti rispetto al precedente Programma di stabilità;
- l'evoluzione economico-finanziaria internazionale;
- per l'Italia, le previsioni macroeconomiche, per ciascun anno del periodo di riferimento, con evidenziazione dei contributi alla crescita dei diversi fattori, dell'evoluzione dei prezzi, del mercato del lavoro e dell'andamento dei conti con l'estero.

La seconda sezione è centrata sull'analisi e le tendenze della finanza pubblica.

Nella terza viene esplicitato:

- il Programma Nazionale di Riforma ossia lo stato di avanzamento delle riforme avviate;
- gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività;
- le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nella prima sezione del DEF.

Il ciclo della programmazione inizia quindi con la presentazione, entro il 10 aprile di ogni anno, del DEF, che contiene in separate sezioni l'aggiornamento del Programma di stabilità (PS) e del Programma nazionale di riforma (PNR).

Il Documento è inviato dal Governo alle Camere per le conseguenti deliberazioni parlamentari.

Entro il successivo 20 settembre, il Governo invia alle Camere la Nota di aggiornamento del DEF con cui si aggiornano le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica e gli obiettivi programmatici, per recepire le eventuali osservazioni del Consiglio dell'Unione europea.

Le riforme annunciate sono in piena sintonia con il quadro europeo: con le priorità per il 2014 dell'Analisi Annuale della Crescita, con le Raccomandazioni della Commissione, con gli obiettivi prioritari stabiliti nel Semestre Europeo e con le sette iniziative 'faro' (Flagship Initiatives) della Strategia 2020.

L'obiettivo è quello di consolidare in via definitiva l'uscita dalla crisi finanziaria attraverso un preciso cronoprogramma che impegna il Governo in scadenze ravvicinate, con interventi normativi e attuativi rapidi e certi.

Nel Documento di Economia e Finanza approvato dal Governo il 10 aprile 2015 e presentato al Parlamento Italiano e all'Unione Europea, il Governo intende portare il paese fuori dalla crisi attraverso le riforme strutturali da tempo sollecitate.

“Al fine di attivare in un'unica coordinata strategia interazioni positive con la politica di bilancio, il Governo sta realizzando un ampio programma di riforme strutturali, che si articola lungo tre direttrici fondamentali: i) l'innalzamento della produttività del sistema mediante la valorizzazione del capitale umano (Jobs Act, Buona Scuola, Programma Nazionale della Ricerca); ii) la diminuzione dei costi indiretti per le imprese connessi agli adempimenti burocratici e all'attività della Pubblica Amministrazione, mediante la semplificazione e la maggiore trasparenza delle burocrazie (riforma della Pubblica Amministrazione, interventi anti-corruzione, riforma fiscale); iii) la riduzione dei margini di incertezza dell'assetto giuridico per alcuni settori, sia dal punto di vista della disciplina generale, sia dal punto di vista degli strumenti che ne assicurano l'efficacia (nuova disciplina del licenziamento, riforma della giustizia civile).

Gli effetti del programma risultano potenziati dagli interventi istituzionali volti a riformare la legge elettorale, differenziare le funzioni di Camera e Senato, accelerare il processo decisionale di approvazione delle leggi”.

Il pacchetto di riforme contenuto nel Piano Nazionale delle Riforme (PNR) si muove lungo le seguenti aree di policy:

AREA DI POLICY	FATTO	IN AVANZAMENTO	IMPATTO SUL PIL	CRONOPROGRAMMA
Riforme istituzionali		DDL di riforma elettorale		Maggio 2015
		DDL di riforma costituzionale		Entro il 2015
	Legge delega di riforma del mercato del lavoro (L. 183/2014)			Dicembre 2014
	D.Lgs. delegati su: contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti (D.Lgs. 23/2015); riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali (D.Lgs. 22/2015)			Marzo 2015 (Maggio per Naspl)

Mercato del Lavoro e politiche sociali		D.Lgs. testo organico semplificato delle tipologie contrattuali; D.Lgs. in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro	Nel 2020: 0,6%; nel lungo periodo: 1,3%	Aprile 2015
		D.Lgs. su ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro		Giugno 2015
		D.Lgs. sulla semplificazione delle procedure e adempimenti connessi al rapporto di lavoro		Maggio 2015
		D.Lgs. sull'Agenzia per l'attività ispettiva		Maggio 2015
		D.Lgs. su servizi per il lavoro e politiche attive, istituzione dell'Agenzia nazionale per il lavoro		Giugno 2015
AREA DI POLICY	FATTO	IN AVANZAMENTO	IMPATTO SUL PIL	CRONOPROGRAMMA
Giustizia	Riforma della giustizia civile (D.L. 132/2014 cvt. L. 162/2014)		Nel 2020: 0,1%; nel lungo periodo: 0,9%	Novembre 2014
	Riforma della giustizia penale (D.L. 92/2014 cvt. L. 117/2014)			Agosto 2014
		DDL delega di rafforzamento delle competenze del tribunale delle imprese e del tribunale della famiglia e della persona; razionalizzazione del processo civile; revisione della disciplina delle fasi di trattazione e rimessione in decisione.		Settembre 2015
		DDL recante modifiche alla normativa penale, sostanziale e processuale, e ordinamentale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi	-	Giugno 2015

		DDL di contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti	-	Giugno 2015
Anticorruzione		DDL in materia di delitti contro la Pubblica Amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio	-	Primo semestre 2015
		Revisione e semplificazione delle in materia di anticorruzione, pubblicità e trasparenza nella PA	-	Giugno 2015
Sistema fiscale	Legge di delega fiscale (L. 23/2014)		-	Marzo 2014
	D.Lgs. delegati su: semplificazioni fiscali (D.Lgs. 175/2014), imposizioni tabacchi e prodotti succedanei (D.Lgs. 188/2014), revisione delle Commissioni censuarie (D.Lgs. 198/2014)		(Stime delle semplificazioni fiscali incluse nelle semplificazioni amministrative)	Marzo 2015
		D.Lgs. delegati su: valori catastali; disciplina dell'abuso del diritto e dell'elusione fiscale; riscossione degli enti locali; imposizione sui redditi di impresa; monitoraggio, tutoraggio per l'adempimento fiscale; fatturazione elettronica per l'IVA; misure di semplificazione per i contribuenti internazionali ; tassazione in materia di giochi pubblici; revisione del contenzioso tributario e del sistema sanzionatorio	-	Settembre 2015
	Riduzione del cuneo fiscale sul lavoro (Legge di stabilità 2015 – L. 190/2014)		Nel 2020: 0,4% nel lungo periodo: 0,4%	Dicembre 2014

	Tassazione sulle rendite finanziarie e IVA (L.89/2014)		Nel 2020: -0,2% nel lungo periodo: -0,2%	Luglio 2014
		Riforma della tassazione locale		Entro il 2015
AREA DI POLICY	FATTO	IN AVANZAMENTO	IMPATTO SUL PIL	CRONOPROGRAMMA
Privatizzazioni	Decreti (DPCM) funzionali alla privatizzazione di Poste Italiane, ENAV, Fincantieri (Gruppo CDP) e RAI WAY (Gruppo RAI)	Cessione delle partecipazioni di ENEL, Poste Italiane, Ferrovie dello Stato, ENAV, Grandi Stazioni	Realizzare privatizzazioni per 0,4 p.p. di PIL nel 2015, 0,5 p.p. nel 2016 e 2017 e 0,3 p.p. nel 2018	2015 - 2018
Infrastrutture	D.L. "Sblocca Italia" (L. 164/2014)	Piano nazionale dei porti e logistica	-	2015 - 2017
		Piano banda ultra larga	-	2015 - 2017
		DDL delega di riforma del codice degli appalti	-	
Concorrenza e competitività		DDL annuale sulla concorrenza per il 2015	Nel 2020: 0,4% nel lungo periodo: 1,2%	Entro il 2015
		Altre misure per la concorrenza	-	Dicembre 2015
		Piano Made in Italy	-	Entro il 2015
Credito		Riforma delle Banche Popolari e delle Fondazioni	-	2015-2016
		Rafforzamento del Fondo di Garanzia e sostegno alle PMI	-	Ottobre 2015

		Rafforzamento dei contratti di rete e consorzi	-	Entro il 2015
		Misure per il credito deteriorato	-	Entro il 2015
Istruzione		Riforma della Scuola	Nel 2020: 0,3% nel lungo periodo: 1,2%	Entro il 2015
		Piano nazionale Scuola digitale	-	2015 - 2018
Pubblica Amministrazione e semplificazioni		DDL Delega di riforma della PA	Nel 2020: 0,4% nel lungo periodo: 1,2%	Luglio 2015 (D.Lgs. delegati entro dicembre 2015)
		Agenda per le Semplificazioni 2015-2017: Semplificazione per le imprese		2015-2017
		Riforma dei servizi pubblici locali	-	Entro il 2015
Sanità		Patto per la salute 2014 - 2016	-	2015 – 2016
Agricoltura		Misure di rilancio del settore lattiero-caseario; Agricoltura 2.0: Attuazione e semplificazione PAC	-	Entro il 2015
Ambiente		Green Act	-	Giugno 2015
		Fiscalità ambientale	-	2015 - 2016
Revisione della spesa e agevolazioni fiscali		Recupero efficienza della spesa pubblica e revisione delle tax expenditures	Nel 2020: -0,2% nel lungo periodo: 0,0%	Risparmi strutturali per 0,6 p.p. di PIL dal 2016 in poi

Pareggio di bilancio in Costituzione

La Legge Costituzionale n.1/2012 sulla "Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale" e quella 'rinforzata' (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee. La nuova legislazione nazionale recepisce i principi del Patto di Stabilità e Crescita, modificato dal regolamento UE n. 1175/2011 (Six Pack), e sancisce che il pareggio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale eguagli il livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), la cui definizione viene rimandata ai criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione Europea. A fronte della volontà di procedere al pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A. e di avviare un ambizioso programma di riforme strutturali, il Governo si impegna a rispettare il piano di rientro verso gli obiettivi programmatici coincidenti con il quadro di finanza pubblica programmatico delineato nel DEF. Il rallentamento del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2014 viene compensato dall'impegno del Governo, a partire dal 2015, ad attuare un piano di rientro che permetta di raggiungere pienamente l'obiettivo nel 2016. L'art. 3, comma 4 della L. n. 243/2012 e il regolamento UE n. 1175/2011, all'art. 5, prevedono esplicitamente una forma di flessibilità di flessibilità sul calendario di convergenza verso l'Obiettivo di medio periodo in presenza di riforme strutturali significative che producano un impatto positivo sul bilancio nel medio periodo, anche attraverso un aumento della crescita potenziale, e quindi sulla sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche. Tali riforme sono valutate dalla Commissione con riferimento alla loro coerenza con gli orientamenti europei di politica economica. La deviazione temporanea del percorso di convergenza verso obiettivi di medio periodo è consentita a condizione che sia mantenuto un opportuno margine di sicurezza rispetto al valore di riferimento del rapporto deficit/PIL e che la posizione di bilancio ritorni all'obiettivo di medio periodo entro il periodo coperto dal Programma di Stabilità.

Revisione della spesa pubblica

La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. I principali interventi riguardano:

- a) i trasferimenti alle imprese;
- b) le retribuzioni della dirigenza pubblica, che appaiono elevate nel confronto con la media europea;
- c) la sanità, con una particolare attenzione agli elementi di spreco, nell'ambito del cosiddetto 'Patto per la Salute' con gli enti territoriali, e tramite l'assunzione di misure contro le spese che eccedono significativamente i costi standard;
- d) i 'costi della politica';
- e) le auto di servizio e i costi dei Gabinetti dei ministri e degli altri uffici di diretta collaborazione;

f) gli stanziamenti per beni e servizi, attualmente molto consistenti, sui quali si rendono necessari rilevanti interventi di controllo (la presenza nel nostro Paese di circa 30 mila stazioni appaltanti può dar luogo a evidenti inefficienze). A fronte di ciò, si devono concentrare gli appalti pubblici in capo alla CONSIP e ad alcune altre centrali di acquisto presso le Regioni e le Città Metropolitane consentendo di ottenere dei risparmi già nel medio periodo. Risparmi sono anche possibili a seguito del miglioramento nella puntualità dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, che dovrebbe avere un effetto favorevole sui prezzi di acquisto;

g) la gestione degli immobili pubblici;

h) la riduzione delle commissioni bancarie pagate dallo Stato per la riscossione dei tributi;

i) il migliore coordinamento delle forze di polizia, evitando sovrapposizioni nei comparti di specialità;

l) la razionalizzazione degli enti pubblici, e procedure di fatturazione e pagamento telematici e la concentrazione dei centri di elaborazione dati delle pubbliche amministrazioni;

m) le numerose partecipate degli enti locali (a esclusione di quelle che erogano servizi fondamentali per la collettività, le cui tariffe debbono essere congrue) e andranno attentamente esaminate le loro funzioni con la prospettiva di una sostanziale riduzione o eliminazione delle stesse;

n) revisione delle spese per la Difesa, anche considerando le eventuali conclusioni di un apposito 'Libro Bianco', nella consapevolezza che l'elevato debito pubblico consente all'Italia investimenti più limitati anche in questo settore;

o) una mirata revisione dei costi di Autorità indipendenti e Camere di Commercio.

Obiettivi di risparmio complessivi nuova spending review (DL 66/2014)

2014	2015	2016
4,5 mld	17 mld	32 mld

Pagamento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione

Dal 2013 il Governo si è fortemente impegnato a disporre gli strumenti necessari per assicurare un percorso che consenta di rispettare, a regime, la direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti a 30 gg. I provvedimenti, a partire dal decreto legge n. 35/2013 (conv. in

legge n. 64/2013), passando per il decreto legge n. 102/2013 (L. n. 124/2013), per arrivare al decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), si muove lungo tre direttrici:

- completare il pagamento dei debiti commerciali residui;
- favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi;
- potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione, anche per assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento. Per smaltire lo stock di debiti accumulato, senza incidere sulla dimensione del deficit di bilancio, è stato previsto: i) l'aumento della dotazione del fondo per assicurare la liquidità alle regioni e agli enti locali per il pagamento dei debiti commerciali, istituito con il decreto legge n. 35 del 2013; ii) la riduzione dei debiti commerciali delle società partecipate dagli enti locali attraverso l'ulteriore incremento del predetto fondo per fornire agli enti stessi anticipazioni finanziarie; iii) la concessione di anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti inclusi nei piani di riequilibrio finanziario pluriennale dei comuni in squilibrio strutturale e dei debiti dei comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario; iv) misure per favorire il riequilibrio della gestione di cassa del settore sanitario ampliando il perimetro dei debiti sanitari finanziabili con anticipazioni di liquidità.

Nel DEF 2014 il Governo afferma che "Per affrontare strutturalmente la questione dei tempi di pagamento della P.A. è necessaria una adeguata attività di monitoraggio e la predisposizione di strumenti che consentano di rilevare l'effettiva consistenza ed evoluzione dell'ammontare dei debiti. Ad oggi, è già previsto l'obbligo della fatturazione elettronica: dal prossimo mese di giugno per i rapporti commerciali con la P.A. centrale e nel corso del 2015 per tutte la P.A., compresi gli enti locali. In aggiunta sarà previsto che tutti i creditori della P.A. possano, tramite la piattaforma di certificazione dei crediti, fornire evidenza dei loro crediti anche nei confronti degli enti che passeranno alla fattura elettronica nel 2015.

Queste innovazioni dovranno essere accompagnate da un processo di informatizzazione della P.A., già avviato per gli enti centrali, che consenta di monitorare l'intero ciclo di vita delle fatture (ricezione, registrazione, pagamento o eventuali contestazioni). Ciò permetterà di disporre della piena conoscenza dei flussi di formazione dell'indebitamento e di verificare l'effettiva attuazione della direttiva europea sui pagamenti. Per questo sarà disposto: i) l'obbligo per le Amministrazioni di protocollare le fatture all'atto del ricevimento e di annotarle nel registro delle fatture; ii) l'obbligo di allegare alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio un prospetto che attesti l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuate dopo la scadenza dei termini previsti dalla Direttiva europea in materia di tempi di pagamento, nonché il tempo medio dei pagamenti effettuati; iii) un meccanismo incentivante per gli enti locali soggetti al patto di stabilità interno; iv) un meccanismo sanzionatorio per le Amministrazioni pubbliche che registrano ritardi oltre una certa soglia temporale nei pagamenti dei debiti. Contribuisce in maniera sostanziale, infine, la armonizzazione della contabilità e dei bilanci degli enti territoriali, già avviata e su cui si dovrà procedere rapidamente per evitare ulteriori ritardi".

Tali misure sono state inserite nel decreto-legge n. 66/2014 (L. n. 89/2014), il quale prevede:

- a) l'anticipo al 31 marzo 2015 della fatturazione elettronica per gli enti locali;
- b) l'obbligo, a partire dal 1° luglio 2014, di registrare le fatture sulla PCC e di gestire su tale piattaforma l'intero ciclo passivo (pagamenti, anticipazioni, certificazioni, ritardi);
- c) l'obbligo di certificare i tempi medi di pagamento delle fatture in allegato al rendiconto;

d) sanzioni per gli enti locali che registrano ritardi eccessivi nel pagamento delle fatture (90gg nel 2014 e 60gg nel 2015).

“Nelle intenzioni del Governo, il pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A. ha come finalità quella di rispondere alle gravi condizioni cicliche che hanno colpito l’economia italiana nel corso dell’ultimo biennio e di mitigare le restrizioni sulla liquidità comuni a molte imprese. Tuttavia, come descritto sopra, l’intervento non si limiterà al solo pagamento dei debiti commerciali in essere ma abbrevierà i tempi di pagamento in linea con le regole europee, dando luogo a effetti positivi di riduzione delle barriere all’entrata come stimato recentemente dalla Commissione Europea.

Il Governo ritiene che sussistano le condizioni eccezionali che, alla luce dell’art. 6 della L. n. 243/2012, consentono per il 2014 uno scostamento temporaneo dagli obiettivi programmatici” (DEF 2014).

Proseguendo su questa direzione, il DL 78/2015 (art. 8) stanZIA ulteriori 2 miliardi di euro sul Fondo istituito ai sensi del DL 35/2013, volto a favorire il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati a tutto il 31/12/2014 da parte degli enti locali.

Delega fiscale

Con la legge 11 marzo 2014, n. 23 è stata approvata la legge delega recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. La cosiddetta legge delega fiscale ha lo scopo di:

- semplificare il rapporto tra il fisco e i contribuenti;
- prevedere la revisione sistematica delle ‘spese fiscali’;
- rivedere l’imposizione sui redditi d’impresa e i regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni;
- assicurare la stabilità delle regole fiscali e la certezza del diritto;
- riformare il catasto dei fabbricati per correggere le sperequazioni delle attuali rendite e ripristinare un sistema equo e trasparente di determinazione delle basi imponibili di natura catastale;
- migliorare il funzionamento del contenzioso e della riscossione dei tributi degli enti locali;
- tutelare l’ambiente attraverso nuove forme di fiscalità energetica e ambientale che possano consentire anche la riduzione del prelievo sui redditi;
- migliorare la trasparenza e l’accessibilità alle procedure fiscali attraverso la revisione delle norme in materia di tutoraggio e ‘cooperative compliance’.

GLI OBIETTIVI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA E IL RIORDINO ISTITUZIONALE

A seguito dello svolgimento delle elezioni regionali avvenute a novembre 2014 e del rinnovo degli organi politici, la Regione Emilia Romagna, con delibera GR n. 255/2015 del 16 marzo 2015 ha approvato il DEFR 2015, articolato su cinque aree strategiche:

- AREA ISTITUZIONALE
- AREA ECONOMICA

- AREA SANITA' E SOCIALE
- AREA CULTURALE
- AREA TERRITORIALE

Particolarmente significativo, anche per l'impatto e le ricadute sul contesto locale, è il riordino istituzionale avviato dalla Regione, anche sulla scia di quello nazionale. Come si legge nel DEF "la sfida da affrontare è quella di realizzare un sistema di governo locale che, nel contesto della massima economicità, sia in grado di svolgere le funzioni di programmazione e quelle amministrative assicurando i necessari livelli di competenza tecnica e, nel contempo, la necessaria legittimazione democratica. Ciò dovrà in primo luogo misurarsi col tema del ripensamento in merito alle funzioni già di competenza delle Province, e in generale con la complessiva riorganizzazione delle funzioni amministrative dei Comuni, scandita secondo fasi temporali successive, al fine di garantire, per l'intero sistema regionale e locale, la razionale distribuzione delle funzioni secondo i principi di unicità, semplificazione, adeguatezza, prossimità al cittadino, non sovrapposizione e non duplicazione. In questo contesto si opererà per il rafforzamento e l'incentivazione della costituzione di sportelli unici e strutture organizzative unitarie con funzioni di coordinamento dei procedimenti amministrativi complessi. A livello dell'assetto degli Enti locali, la Regione proseguirà nelle azioni di promozione finalizzate a incentivare le fusioni di Comuni, così come il ricorso al modello dell'Unione di Comuni, anche al fine di ottemperare agli obblighi di gestione obbligatoria derivanti dalla normativa statale o regionale. Parallelamente prosegue l'implementazione e la messa a regime di importanti interventi già avviati, quali la nuova Agenzia territoriale per i servizi idrici e i rifiuti, le Macroaree per i parchi e la biodiversità, la riunificazione delle agenzie per la mobilità e il trasporto pubblico locale, in linea con la definizione degli ambiti di riferimento per i relativi servizi".

GLI INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione nel periodo del mandato, si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- rispettare il patto di stabilità interno, come prioritario obiettivo di stabilità della finanza pubblica a garanzia della sostenibilità del sistema paese per le generazioni future;
- rispettare i limiti di spesa imposti dalle leggi finanziarie nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- procedere al recupero di sacche di elusione ed evasione dei tributi comunali con progetti specifici e finalizzati;
- perseguire migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento, destinando una parte delle risorse alla estinzione anticipata dei mutui;
- pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese;
- realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese;
- sviluppare l'attività di controllo sul corretto funzionamento della "macchina" Comune;
- ricercare nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali;
- proseguire nella politica di aziendalizzazione e modernizzazione dell'apparato comunale, anche attraverso la lotta agli sprechi e alle inefficienze.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

A seguito delle elezioni amministrative tenutesi in data 25/05/2014, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 28/11/2014 sono state approvate le linee programmatiche del mandato amministrativo 2014-2019.

Dalle linee programmatiche di mandato e dal programma elettorale ad esse connesso derivano Mission, Valori e Vision dell'amministrazione per il Comune di Malalbergo, nonché gli indirizzi strategici e le aree di intervento.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE**Strategie e Obiettivi****ASSESTRATEGICO1: TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA**

Nel 2020 attraversare il nostro territorio lungo la statale, potrebbe significare **SENTIRSI DENTRO AL COMUNE VERDE**, il Comune dell'asparago verde Igp di Altedo, dell'ortica di Malalbergo, delle piste ciclabili e dei percorsi naturalistici che ci collegano fino a Bologna e Ferrara; il Comune dove fermarsi a dormire nei nostri agriturismi e alberghi, comprare frutta e verdura a km zero, mangiare nei nostri eccellenti ristoranti, fare una nuotata in piscina e prendere un po' di sole.

E' fondamentale dotarsi del Paes: Piano d'azione per l'energia sostenibile.

Le Azioni da perseguire si posso riassumere nelle seguenti:

- Aderire alle politiche Europee e Nazionali in termine di riduzioni di gas serra;
- Aderire alle politiche Regionali in termini di riduzione, riuso e riciclo dei rifiuti;
- Promuovere il ricorso ad energie sostenibili e fonti rinnovabili.

La raccolta differenziata, ed il riutilizzo, riciclaggio e recupero di materie prime ed energia devono diventare il percorso prioritario per lo smaltimento dei rifiuti. Queste sono le linee guida del documento preliminare al Piano Regionale di gestione dei rifiuti:

- Riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti
- Incremento della quantità e della qualità della raccolta differenziata
- Il recupero prioritario di materia rispetto al recupero di energia
- La minimizzazione dello smaltimento a partire dal conferimento in discarica

Il suolo agricolo è un bene con enorme valore ambientale ed economico.

Limitare il consumo di suolo agricolo, bloccando l'espansione edilizia fino a quando non verrà fissata quantitativamente fino al raggiungimento del consumo 0 nel 2050 (obiettivo europeo).

L'agricoltura costituisce da sempre il pilastro del nostro sistema produttivo e la collaborazione fra il Comune, le Associazioni di categoria, gli Enti provinciali e Regionali e la grande distribuzione, continuerà sempre più stretta, mettendo in atto tutte quelle strategie che potranno favorire la creazione e il mantenimento dei posti di lavoro.

ASSESTRATEGICO2: PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI

La tutela dell'ambiente e del sistema territoriale è il presupposto per lo sviluppo sostenibile e per fornire una prospettiva alle generazioni future.

La promozione del territorio sarà una delle priorità di mandato, convinti che se la sinergia tra pubblico e privato si rafforza per creare sviluppo e ricchezza, il risultato vada a beneficio dell'intera comunità.

Le aziende agricole, esistenti ed emergenti nel nostro territorio e gli agriturismi, sollecitano il bisogno di iniziative, che possano renderle visibili, nell'arco dell'anno.

Quindi non solo attraverso le consolidate sagre estive, ma iniziative nuove ed interessanti per i cittadini, distribuite nel corso dell'anno.

Pertanto è di nostro interesse mantenere contatti diretti con le stesse, coinvolgendole ed ascoltando le loro proposte per poi elaborarle insieme.

E' di nostro interesse creare contatti diretti e mantenere rapporti di lavoro, formulando date di incontro con esse.

Riteniamo fondamentale avviare un intenso scambio di relazioni con il mondo dell'imprenditoria, per agevolare la ricerca di investitori che creino sviluppo di impresa e capacità assunzionale e di occupazione nelle aree artigianali, in particolare nel polo di Altedo, già individuato dal PSC sovra comunale come ambito di sviluppo strategico.

Inoltre riteniamo importante sostenere tutti gli imprenditori che operano sul nostro territorio, agevolando al massimo le istanze e i suggerimenti che vorranno avanzare in incontri dedicati a ciascuno di essi. Solo conoscendo in modo approfondito tutte le esigenze di imprenditori, artigiani, commercianti e liberi professionisti sarà possibile effettuare scelte politiche concrete ed efficaci per fornire segnali tangibili, seppur limitati al governo locale, alle esigenze manifestate.

ASSESTRATEGICO3: WELFARE: FARE SISTEMA per garantire il mantenimento dell'attuale livello dei servizi socio – assistenziali

Il lavoro è la leva dello sviluppo della persona, la chiave di accesso alla cittadinanza, l'espressione più reticolare della democrazia. Una cittadinanza senza lavoro è priva sia di reddito che di partecipazione alla vita sociale e culturale. Non si esce dalla crisi senza conversione ecologica dell'economia, senza investimenti nell'istruzione, senza innovazione e cambiamento del modello di specializzazione, senza qualità del lavoro. Proponiamo azioni che creino occupazione buona e qualificata, con investimenti pubblici/privati per la messa in sicurezza del territorio e la mappatura degli spazi non utilizzati al fine di dare la possibilità di sviluppo e la creazione di attività di piccola impresa.

Oggi è necessario salvaguardare il Welfare sociale, ma soprattutto continuare ad intraprendere le

azioni quali:

- Il sostegno delle politiche sociali, attraverso il mantenimento dei servizi;
- Continuare a finanziare economicamente il sostegno scolastico alle disabilità;
- Contenimento delle rette scolastiche e dei servizi alla persona;
- Investire ulteriori risorse per il sostegno al reddito, per fronteggiare i rischi crescenti di emarginazione sociale;

- Continuare a mettere in campo misure straordinarie per contrastare il fenomeno degli sfratti per morosità e affermare il diritto alla casa, anche per i nuovi nuclei familiari in formazione.

ASSESTRATEGICO4: PROMOZIONE DELLA RETE DI ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

La nostra comunità si caratterizza da sempre per i valori di ascolto, partecipazione, trasparenza e solidarietà. Valori che spesso sono incarnati in forme di associazionismo che operano attivamente a fianco dell'Amministrazione, nei vari settori della vita sociale del nostro territorio.

La rete di associazioni presenti sul territorio costituisce l'ossatura di un corpo molto attivo, su diversi fronti: la promozione culturale, del territorio, la protezione civile, lo sport, le Sagre.

Il sostegno all'associazionismo e al volontariato è un'altra azione che promuoviamo con forza, consapevoli dell'importanza e del ruolo che esse svolgono nei campi dello sport, della socialità, della cultura.

Anteporre il NOI all'IO significa credere nella RESPONSABILITA' e continuare a promuovere e sviluppare il senso civico già presente nella nostra comunità, amministrando il bene Comune, a vantaggio di tutta la collettività.

ASSESTRATEGICO5: L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI. Lavorare sempre meglio e insieme, tutti per la collettività.

Siamo in un contesto di definizione dei nuovi assetti istituzionale quali in particolare la Città Metropolitana, la scelta strategica del Comune di Malalbergo è entrare in Unione nel corso del 2015 per migliorare i servizi a favore dei Cittadini ed aumentare l'efficienza dell'Ente.

I dipendenti pubblici sono chiamati a svolgere una funzione di sviluppo sociale, ruolo pubblico di servizio per il cittadino, pertanto è necessario promuovere e valorizzare il benessere organizzativo, la meritocrazia e le eccellenze presenti nella struttura comunale, per far sì che possano continuare a svilupparsi ulteriormente, anche attraverso il rapporto di confronto costruttivo con i sindacati per salvaguardare le relazioni a tutela dei diritti dei lavoratori.

Potenziare la partecipazione attiva dei cittadini, ispirandosi ai principi della normativa vigente in Regione, per l'integrazione tra democrazia rappresentativa e democrazia partecipata e deliberativa; i processi partecipativi devono essere attuati anche attraverso un potenziamento degli strumenti divulgativi online, finalizzati alla conoscibilità degli atti amministrativi, in particolare il bilancio comunale.

Sviluppare la cultura dell'e-government, migliorando la qualità del rapporto con il cittadino, implementando un diverso modo di organizzarsi e lavorare per il cittadino-utente, in termini di qualità dei servizi al Cittadino, superando il rigido sistema delle competenze e dei ruoli assegnati su modelli verticistici, per sostenere un modello ordinamentale più flessibile, dotato di staff, gruppi di lavoro etc.

L'obiettivo è quello di giungere ad una organizzazione della struttura comunale in una logica di "sistema", composto da un insieme di unità operative in reciproca relazione e fra loro cooperanti, supportata da un efficiente Sistema Informativo e da un organico in grado di cogliere in pieno tutte le potenzialità delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Crediamo sia importante perseguire queste AZIONI:

- definire chiaramente le azioni e gli obiettivi dell'Amministrazione;
- confrontarsi con la cittadinanza, prevedendo anche incontri con le diverse associazioni rappresentative per ciascun ambito illustrato nelle linee programmatiche;
- definire un sistema di condivisione delle informazioni, sulle attività dell'Amministrazione, rapido, efficace, poco costoso, agevolando soprattutto gli strumenti online.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER INDIRIZZI STRATEGICI

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	Missioni di spesa
1) Tutela dell'ambiente e dell'agricoltura	1.1 Promuovere azioni di protezione e tutela ambientale	M9
	1.2 Promuovere azioni a sostegno della mobilità sostenibile	M10
	1.3 Migliorare la sicurezza idraulica	M9 M16
	1.4 Sostenere le colture locali di pregio	
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	Missioni di spesa
2) Promozione del territorio e sviluppo delle possibilità imprenditoriali	2.1 Promuovere e sostenere l'imprenditoria locale	M1-M14
	2.2 Tutelare il consumatore	M14
	2.3 Valorizzare il territorio e il sistema economico	M5-M6-M7-M9-M10-M14
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	Missioni di spesa
3) Welfare: fare sistema	3.1 Bambini: garantire il diritto all'istruzione e i servizi per l'infanzia	M4-M12
	3.2 Politiche giovanili: sostenere e stimolare i giovani nel loro percorso di crescita all'interno della comunità	M6
	3.3 Terza età: gli anziani, una risorsa attiva per le famiglie e per il paese	M12
	3.4 Favorire la permanenza sul territorio dei servizi socio-sanitari dell'ASL	
	3.5 Garantire la pari opportunità, il contrasto alla violenza e il sostegno alle fasce deboli	M12
	3.6 Diritto alla casa: recupero immobili di edilizia residenziale pubblica	M12

	3.7	Potenziare il presidio del territorio e il contrasto delle violazioni al Codice della Strada	M12
	3.8	Aumentare la sicurezza del territorio	M3
	3.9	Cultura: promuovere politiche di gemellaggio; promuovere lo scambio tra culture diverse all'interno della comunità locale	M1, M3
			M5

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	Missioni di spesa
4) Promozione della rete di associazionismo e volontariato	4.1	Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività nei seguenti ambiti:
	4.1.1	decoro urbano
	4.1.2	sport
	4.1.3	cultura
		M5

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	Missioni di spesa
5) L'organizzazione al servizio dei cittadini	5.1	Incrementare efficienza e accessibilità dei servizi per i cittadini
	5.2	Incrementare efficienza della struttura organizzativa comunale
	5.3	Più trasparenza e partecipazione per valorizzare la democrazia partecipativa
	5.4	Garantire equità e sostenibilità sociale del concorso alla spesa pubblica

I principi dell'azione amministrativa saranno ispirati:

alla chiarezza nei progetti e nelle decisioni, indispensabili per la credibilità necessaria a governare l'ente;

alla partecipazione, favorendo il coinvolgimento dei cittadini alla partecipazione democratica, sociale, politica e culturale e di volontariato;

all'informazione: per poter avere una concreta influenza sulle scelte e acquisire una consapevolezza piena dei propri bisogni e diritti;

alla trasparenza: principio che sta alla base dei tre sopra richiamati, condizione necessaria per eliminare imparzialità e favoritismi e creare

allo stesso tempo nuove possibilità di confronto e collaborazione;

all'efficacia/efficienza: attraverso un costante monitoraggio dell'azione amministrativa e sulla capacità di raggiungere gli obiettivi politici prefissati.

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DEL TERRITORIO**POPOLAZIONE**Popolazione legale alla data del censimento (8 ottobre 2011): **8.771**Numero di abitazioni sul territorio alla data del censimento (8 ottobre 2011): **4.120**

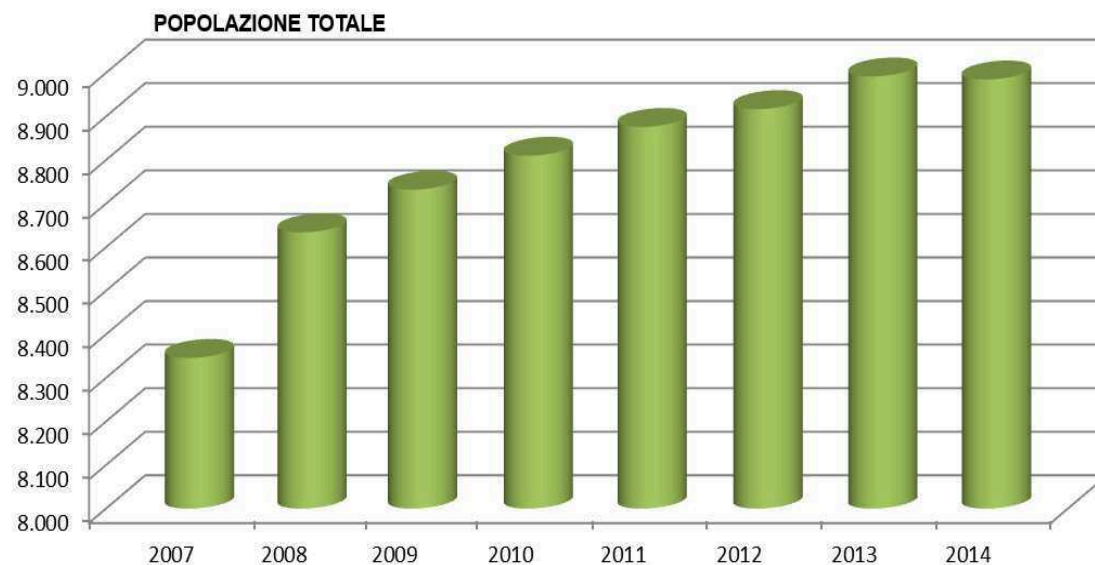
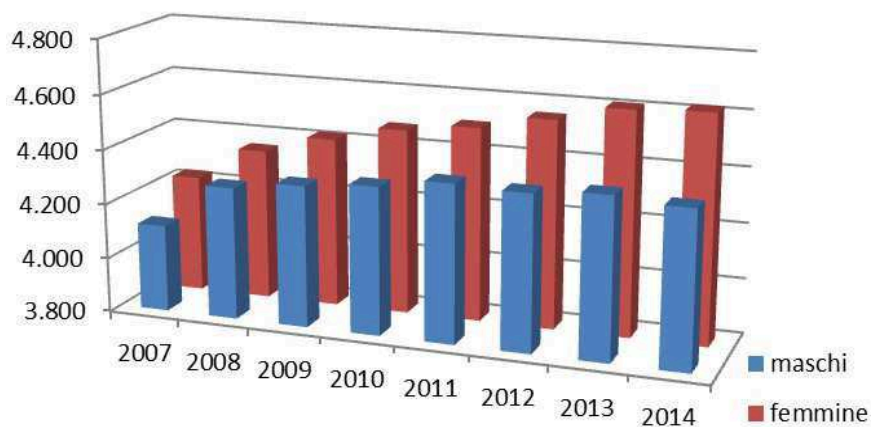
		al 31 dicembre 2012	al 31 dicembre 2013	al 31 dicembre 2014
Popolazione residente	Totale	8.917	8.992	8.985
	Maschi	4.363	4.382	4.364
	Femmine	4.554	4.610	4.621
	Famiglie anagrafiche	3.911	3.927	3.937
	Convivenze anagrafiche	4	5	5
Variazioni demografiche	Nati nell'anno:	77	63	76
	Deceduti nell'anno:	80	90	81
	Saldo naturale:	-3	-27	-5
	Immigrati nell'anno:	374	406	337
	Emigrati nell'anno:	330	304	339
	Saldo migratorio:	+44	+102	-2
Popolazione per classi di età	Età prescolare (0-5 anni)	514	511	491
	Età scolare (6-18 anni)	1.029	1.067	1.081
	Prima età adulta (19-39 anni)	2.107	2.044	1.956
	Seconda età adulta (40-64 anni)	3.370	3.439	3.490
	Terza età adulta (65 anni e più)	1.897	1.931	1.967

Indicatori di reddito (anno 2013)	Reddito imponibile (addizionale)	€ 126.723.647
	Numero di contribuenti (addizionale)	5.571
	Percentuale di reddito da lavoro dipendente	56,5%
	Percentuale di reddito da lavoro autonomo	6,7%
	Percentuale di reddito da pensione	28,9%
	Percentuale di reddito da altro	7,9%

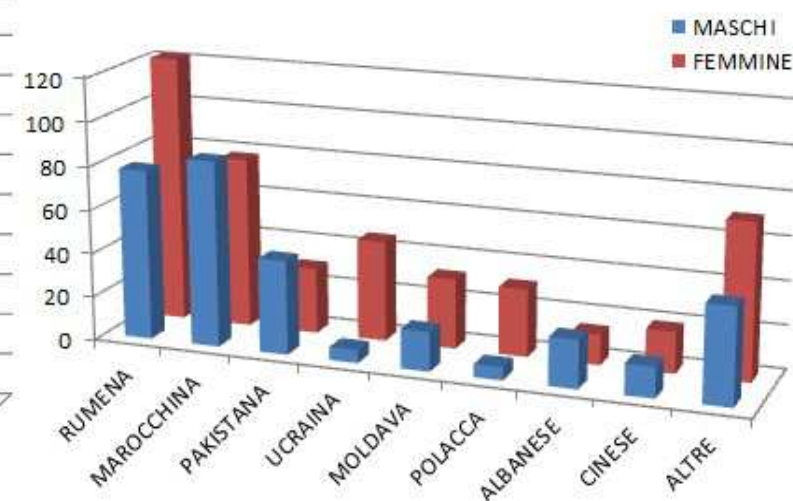
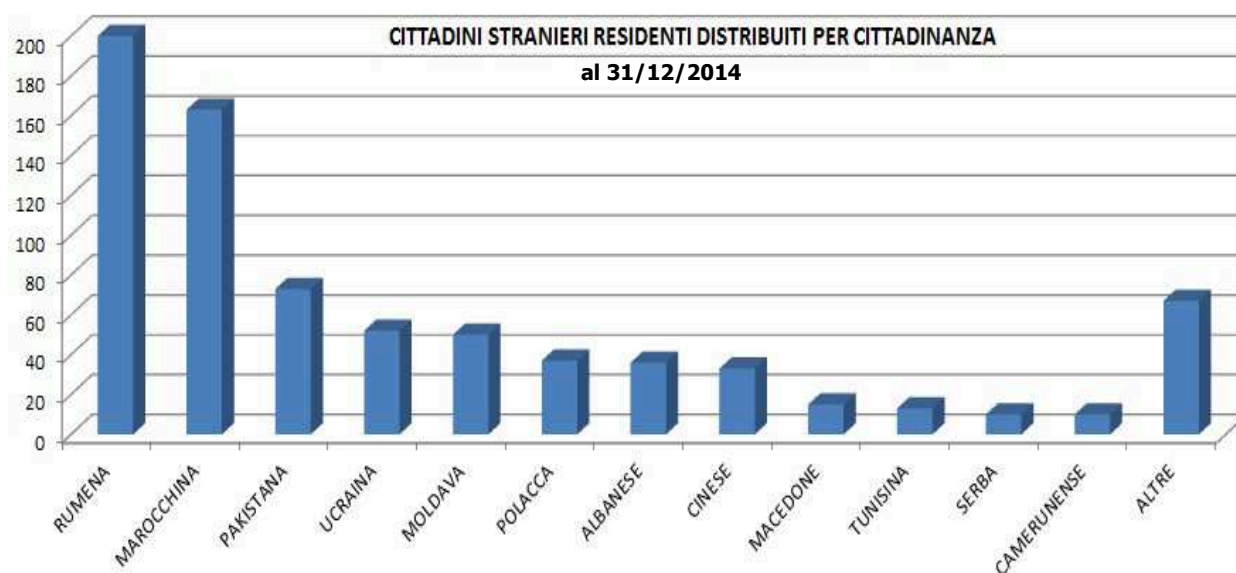
Fonte: Ufficio Statistico della Città Metropolitana di Bologna

Andamento demografico 2007-2014

	ANNO 2007		ANNO 2008		ANNO 2009		ANNO 2010		ANNO 2011		ANNO 2012		ANNO 2013		ANNO 2014	
Popolazione all'inizio dell'anno	8.149		8.346		8.634		8.732		8.810		8.876		8.917		8.992	
Nati nell'anno	87	1,07%	83	0,99%	90	1,04%	71	0,81%	84	0,95%	77	0,87%	63	0,71%	76	0,85%
Deceduti nell'anno	90	1,10%	83	0,99%	100	1,16%	83	0,95%	83	0,94%	80	0,90%	90	1,01%	81	0,90%
Saldo naturale	-3	-0,03%	0	0,00%	-10	-0,12%	-12	-0,14%	1	0,01%	-3	-0,03%	-27	-0,30%	-5	-0,06%
Immigrati nell'anno	483	5,92%	555	6,65%	436	5,05%	415	4,75%	372	4,22%	374	4,21%	406	4,55%	337	3,75%
Emigrati nell'anno	283	3,47%	267	3,20%	328	3,80%	325	3,72%	307	3,48%	330	3,72%	304	3,41%	339	3,77%
Saldo migratorio	200	2,45%	288	3,45%	108	1,25%	90	1,03%	65	0,74%	44	0,50%	102	1,14%	-2	-0,02%
Incremento	197	2,42%	288	3,45	98	1,14%	78	0,89%	66	0,75%	41	0,46%	75	0,84%	-7	-0,08%
Popolazione alla fine dell'anno	8.346		8.634		8.732		8.810		8.876		8.917		8.992		8.985	
- di cui femmine	4.229	50,67%	4.352	50,41%	4.418	50,60%	4.474	50,78%	4.504	50,74%	4.554	51,07%	4.610	51,27%	4.621	51,43%
- di cui maschi	4.117	49,33%	4.282	49,59%	4.314	49,40%	4.336	49,22%	4.372	49,26%	4.363	48,93%	4.382	48,73%	4.364	48,57%
- di cui cittadini stranieri	519	6,22%	597	6,91%	638	7,31%	695	7,89%	728	8,20%	736	8,25%	749	8,33%	759	8,45%



		al 31 dicembre 2014	al 31 dicembre 2013	al 31 dicembre 2012
Popolazione straniera	Totale	759	749	736
	Maschi	316	322	318
	Femmine	443	427	418
	Famiglie con almeno un residente straniero	363	347	342
	Percentuale di stranieri su totale residenti	8,45%	8,33%	8,25%
Paesi esteri di maggiore immigrazione	Totale	1° al 31/12/2014 - Romania	200	170
		2° al 31/12/2014 - Marocco	163	178
		3° al 31/12/2014 - Pakistan	73	87
	Maschi	1° al 31/12/2014 - Marocco	85	97
		2° al 31/12/2014 - Romania	78	70
		3° al 31/12/2014 - Pakistan	43	52
	Femmine	1° al 31/12/2014 - Romania	122	100
		2° al 31/12/2014 - Marocco	78	81
		3° al 31/12/2014 - Ucraina	46	45

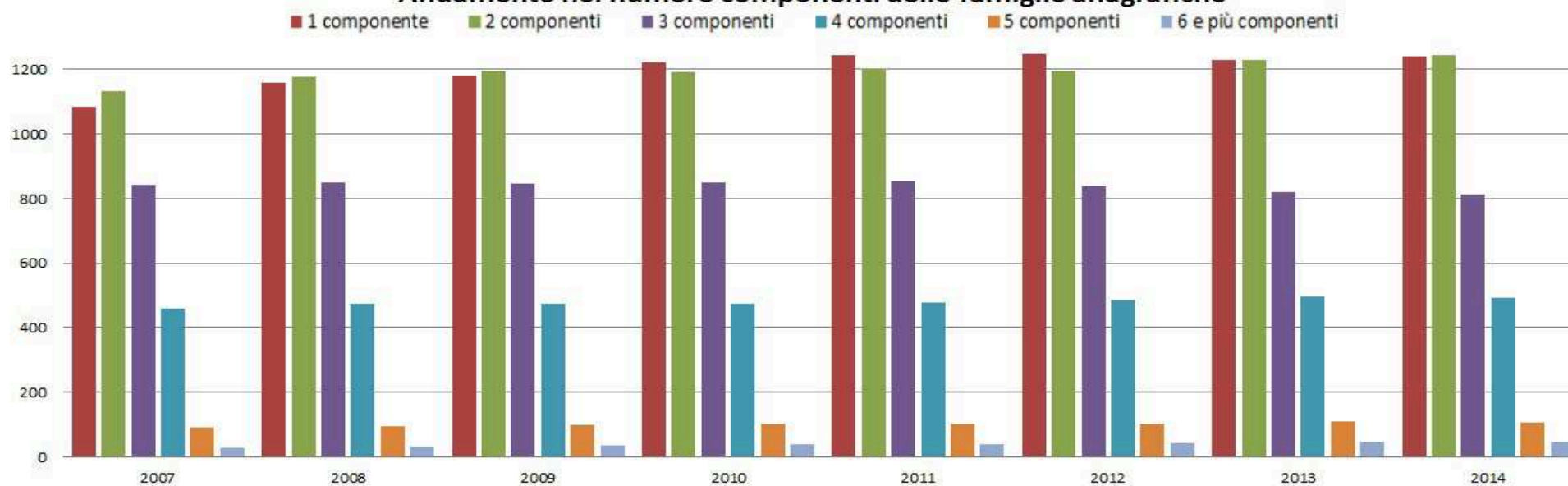


Composizione numerica delle famiglie al 31/12/2014

Numero di componenti per famiglia (*)	1	2	3	4	5	6	7	8	9	13
Numero di famiglie (*)	1.242	1.244	813	492	106	28	11	3	4	1
Numero residenti	1.242	2.488	2.439	1.968	530	168	77	24	36	13

(*) sono incluse le convivenze anagrafiche

Andamento nel numero componenti delle famiglie anagrafiche



		al 31 dicembre 2014			al 31 dicembre 2013			al 31 dicembre 2012		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione suddivisa per frazione	Malalbergo capoluogo	1.018	1.053	2.071	1.026	1.056	2.082	1.028	1.043	2.071
	Altedo (e Casoni)	2.799	3.010	5.809	2.808	3.003	5.811	2.778	2.958	5.736
	Pegola (e Ponticelli)	547	558	1.105	548	551	1.099	557	553	1.110

		al 31 dicembre 2014	al 31 dicembre 2012	Variazione nel biennio
Indicatori demografici	Densità di popolazione (ab./km ²)	166,9	165,7	+1,3
	N. medio di componenti per famiglia	2,3	2,3	0
	% famiglie con 1 componente	31,4%	32,2%	-0,8%
	% popolazione giovanile (0-14 anni)	14,4%	14,3%	+0,1%
	% popolazione in età lavorativa (15-64 anni)	63,7%	64,4%	-0,7%
	% popolazione anziana (65 anni e più)	21,9%	21,3%	+0,6%
	% di grandi anziani (75 anni e più)	11,8%	11,3%	+0,5%
	Indice di vecchiaia ⁽¹⁾	152,1	148,5 (*)	+3,6 (*)
	Indice di dipendenza strutturale totale ⁽²⁾	56,9	55,7 (*)	+1,2 (*)
	Indice di dipendenza giovanile ⁽³⁾	22,6	22,4 (*)	+0,2 (*)
	Indice di dipendenza senile ⁽⁴⁾	34,4	33,3 (*)	+1,1 (*)
	Indice di struttura popolazione attiva ⁽⁵⁾	156,2	141,3 (*)	+14,9 (*)
	Indice di ricambio della popolazione in età attiva ⁽⁶⁾	152,2	153,6 (*)	-1,4 (*)
	Età media ⁽⁷⁾	45,1	44,6 (*)	+0,5 (*)
	Tasso generico di fecondità (TGF) ⁽⁸⁾	38,9	39,5 (*)	-0,6 (*)
	Quoziente di natalità ⁽⁹⁾	8,5	8,7 (*)	-0,2 (*)
	Quoziente di mortalità ⁽¹⁰⁾	9,0	9,1 (*)	-0,1 (*)
	Quoziente di immigrazione ⁽¹¹⁾	37,5	55,1 (*)	-17,6 (*)
	Quoziente di emigrazione ⁽¹²⁾	37,7	41,3 (*)	-3,6 (*)

Note di glossario (elaborazioni a cura dell'Ufficio Statistico della Città Metropolitana di Bologna):

(*) Gli indicatori al 31/12/2012 sono elaborati sui dati del modello Istat.P2 riferiti alla popolazione calcolata al 31 dicembre 2012

- (¹) Popolazione in età senile (65 anni o più) per 100 giovani di età inferiore a 14 anni = $\text{Pop}(65+) / \text{Pop}(0-14) * 100$
 (²) Popolazione in età non attiva (0-14 anni, 65 anni e più) per 100 persone in età attiva = $\text{Pop}(0-14 ; 65+) / \text{Pop}(15-64) * 100$
 (³) Popolazione in età giovanile (0-14 anni) per 100 persone in età attiva = $\text{Pop}(0-14) / \text{Pop}(15-64) * 100$
 (⁴) Popolazione in età senile (65 anni o più) per 100 persone in età attiva = $\text{Pop}(65+) / \text{Pop}(15-64) * 100$
 (⁵) Popolazione in età 40-64 anni per 100 persone in età 15-39 anni = $\text{Pop}(40-64) / \text{Pop}(15-39) * 100$
 (⁶) Popolazione potenzialmente in uscita dal mondo del lavoro (60-64 anni) per 100 persone potenzialmente in entrata (15-19 anni) = $\text{Pop}(60-64) / \text{Pop}(15-19) * 100$
 (⁷) Media dell'età ponderata con l'ammontare della popolazione di ciascun anno di età = $[\sum (\text{Eta}_x + \frac{1}{2}) * \text{Pop}(\text{Eta}_x)] / \text{Popolazione totale}$
 (⁸) Numero di nati vivi per 1000 femmine in età feconda (età compresa tra 15 e 49 anni) = $\text{Nati vivi} / \text{Femmine}(15-49) * 1000$
 (⁹) Numero di nati vivi nell'anno per l'ammontare medio della popolazione residente (moltiplicato per 1000) = $\text{Nati vivi} / \text{Popolazione media} * 1000$
 (¹⁰) Numero di morti nell'anno per l'ammontare medio della popolazione residente (moltiplicato per 1000) = $\text{Morti} / \text{Popolazione media} * 1000$
 (¹¹) Numero di immigrati nell'anno per l'ammontare medio della popolazione residente (moltiplicato per 1000) = $\text{Immigrati} / \text{Popolazione media} * 1000$
 (¹²) Numero di emigrati nell'anno per l'ammontare medio della popolazione residente (moltiplicato per 1000) = $\text{Emigrati} / \text{Popolazione media} * 1000$

PATRIMONIO ABITATIVO DEL TERRITORIO

Il numero dei nuclei familiari è pari a 3.944.

Il patrimonio abitativo, alla data del 30/04/2015, è composto da 4.571 unità abitative, il rapporto tra popolazione residente e numero di abitazioni è di 1,97.

Categoria	Tipo di abitazione	Numero
A2	ABITAZIONI DI TIPO CIVILE	256
A3	ABITAZIONI DI TIPO ECONOMICO	3.559
A4	ABITAZIONI DI TIPO POPOLARE	473
A5	ABITAZIONI DI TIPO ULTRAPOPOLARE	94
A6	ABITAZIONI DI TIPO RURALE	27
A7	ABITAZIONI IN VILLINI	159
A8	ABITAZIONI IN VILLE	3
Totale		4.571

(Fonte: Catasto Agenzia del Territorio)

TERRITORIO

Superficie in Km ² . 53,83		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0		* Fiumi e torrenti n° 9
STRADE		
* Statali Km. 14,48	* Provinciali Km. 8,55	* Comunali Km. 56,18
* Vicinali Km. 16,22	* Autostrade Km. 4,75	
PIANI URBANISTICI VIGENTI		
		Se SI' data ed estremi del provvedimento di approvazione:
* Piano Strutturale Comunale adottato	SI	Deliberazione consiglio Comunale n. 47 del 22.11.2008
* Piano Strutturale Comunale approvato	SI	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 17.11.2009
* Programma di fabbricazione	NO	
* Piano edilizia economica e popolare	NO	
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI		
* Industriali		
* Artigianali		
* Commerciali		
Altri strumenti (specificare)		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti		
		SI (POC)

Malalbergo si estende su una superficie di 53,83 Kmq ed è contraddistinto da una forte connotazione agricola.

I settori urbani

Gli aspetti strategici e strutturali dell'intero territorio comunale sono regolati dal Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) che risulta un documento dinamico in continua evoluzione.

Il PSC individua i vincoli e le tutele che operano sul territorio e le regole perequative per condurre il rapporto pubblico – privato negli interventi di trasformazione urbanistica; stabilisce, altresì, in condivisione con la Città Metropolitana il limite delle funzioni abitative, produttive e terziarie.

Unitamente al PSC gli strumenti urbanistici di gestione del territorio sono il Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) che disciplina gli interventi sulla parte di territorio già consolidato e sulla parte agricola, ed il Piano Operativo Comunale (P.O.C.) che individua e disciplina gli interventi di espansione sia essi residenziali che produttivi, nei nuovi Ambiti individuati.

Le aree urbanizzate di Malalbergo sono così individuate:

Capoluogo / Zona Artigianale di Malalbergo / Ponticelli / Pegola / Altedo / Zona Artigianale di Altedo / Casoni.



STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Asili nido n. 2	Posti n. 68	Posti n. 68	Posti n. 50	Posti n. 50	Posti n. 50
Scuole dell'infanzia (materne) n. 2	Posti n. 150	Posti n. 150	Posti n. 150	Posti n. 150	Posti n. 150
Scuole primarie (elementari) n. 2	Posti n. 480	Posti n. 480	Posti n. 480	Posti n. 480	Posti n. 480
Scuole secondarie di 1° (medie) n. 2	Posti n. 275	Posti n. 275	Posti n. 275	Posti n. 275	Posti n. 275
Rete fognaria (Km)	Bianca	3,5	4	4	4
	Nera	4,5	5	5	5
	Mista	28	28	28	28
Esistenza depuratore in gestione ad Hera Spa	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Rete acquedotto (Km) in gestione ad Hera SpA	98	98	98	98	98
Attuazione servizio idrico integrato in gestione ad Hera Spa	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Aree verdi, parchi, giardini (hq)	31	33	35	35	35
Punti luce illuminazione pubblica	1710	1800	1850	1850	1850
Rete gas in Km in gestione ad Hera Spa	54	54	54	54	54

Raccolta rifiuti in quintali (Servizio espletato da Hera SpA)	49.000	50.000	50.000	50.000	50.000
Raccolta differenziata	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Mezzi operativi	4	4	4	4	4
Veicoli	16	16	16	16	16
Centro elaborazione dati	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Personal Computer	47	47	47	47	47
ALTRE STRUTTURE					
Cimiteri	3	3	3	3	3
telecamere per videosorvegliare 17 postazioni sul territorio comunale	28	28	28	28	28

Sul territorio comunale sono presenti, inoltre, le seguenti strutture:

STRUTTURE RICREATIVE E CULTURALI

- N. 1 biblioteca a Malalbergo
- N. 1 sala mostre e N. 1 sala pubblica a Malalbergo
- N. 1 auditorium presso Istituto Comprensivo, plesso di Altedo
- N. 1 auditorium presso Istituto Comprensivo, plesso di Malalbergo
- N. 1 auditorium Via Minghetti, Altedo
- N. 1 Casa del Volontariato ad Altedo

STRUTTURE SPORTIVE

- N. 1 palestra comunale ad Altedo
- Centro Sportivo Malalbergo: 2 campi calcio + 1 area verde
- Centro Sportivo Altedo: 2 campi calcio + 1 area verde + 1 palestra
- N. 1 campo polivalente località Casoni
- N. 1 campo polivalente località Pegola
- N. 1 bocciodromo a Malalbergo
- N. 1 impianto natatorio in project financing ad Altedo

STRUTTURE AMBIENTALI

- stazione ecologica attrezzata (S.E.A.) nella frazione di Altedo dal mese di settembre 2010

SERVIZI:**AREA SCOLASTICA**

- trasporto scolastico
- pre e post scuola
- refezione (gestito da società mista pubblico-privata SeRA)

AREA SERVIZI SOCIALI

- consegna pasti a domicilio
- assistenza domiciliare
- accompagnamento visite mediche
- accompagnamento portatori di handicap presso centri rieducativi specializzati

AREA ATTIVITA' CULTURALI

- postazione internet per il pubblico
- servizio Ciop
- iniziative culturali

ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
UNIONE	N. 1	N. 1	N. 1	N. 1	N. 1
CONSORZI	N. 0	N. 0	N. 0	N. 0	N. 0
AZIENDE	N. 2	N. 1	N. 1	N. 1	N. 1
ISTITUZIONI	N. 0	N. 0	N. 0	N. 0	N. 0
SOCIETA' DI CAPITALI	N. 3	N. 3	N. 3	N. 3	N. 3
CONCESSIONI	N. 8	N. 8	N. 8	N. 8	N. 8

UNIONE DI COMUNI:

Nel corso del 2015 il Comune di Malalbergo, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 23/03/2015 ha approvato l'istanza di adesione all'Unione "Terre di Pianura" già in essere tra i Comuni di Baricella, Budrio, Granarolo dell'Emilia e Minerbio.

Funzioni e compiti conferiti all'Unione:

- deliberazione C.C. n. 47 del 13/06/2015 "CONFERIMENTO ALL'UNIONE TERRE DI PIANURA DELLE FUNZIONI E COMPITI DI GESTIONE UNIFICATA UFFICIO APPALTI, CONTRATTI, FORNITURE DI BENI E DI SERVIZI, ACQUISTI. APPROVAZIONE CONVENZIONE"

- deliberazione C.C. n. 57 del 30/07/2015 "CONVENZIONE TRA I COMUNI DI BARICELLA, BUDRIO, GRANAROLO DELL'EMILIA, MALALBERGO, MINERBIO E L'UNIONE DI COMUNI TERRE DI PIANURA PER IL CONFERIMENTO DELLE FUNZIONI E COMPITI DEL SERVIZIO INFORMATICO ASSOCIATO NELL'AMBITO DEL SETTORE GESTIONE UNIFICATA DEI SERVIZI INFORMATIVI"
- deliberazione C.C. n. 71 del 30/09/2015 "CONVENZIONE TRA I COMUNI DI BARICELLA, BUDRIO, GRANAROLO DELL'EMILIA, MALALBERGO, MINERBIO E L'UNIONE DI COMUNI TERRE DI PIANURA PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE TERRE DI PIANURA DELLE FUNZIONI DI PROTEZIONE CIVILE".
- deliberazione C.C. n. 80 del 26/11/2015 "CONVENZIONE PER IL TRASFERIMENTO ALL'UNIONE TERRE DI PIANURA DELLE FUNZIONI, COMPITI E ATTIVITA' DI GESTIONE DEL SERVIZIO PERSONALE E GESTIONE IN UNIONE DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE"

DenominazioneConsorzio/i: Nessun Consorzio.

DenominazioneAzienda/e: Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona "DONINI – DAMIANI" e "GALUPPI-RAMPONI" prossime alla fusione in ASP "Pianura Est" (deliberazione di Consiglio Comunale n. 64 del 30/07/2015 ad oggetto "Distretto Pianura Est – Unificazione delle Aziende Pubbliche dei Servizi alla Persona "Galuppi-Ramponi" e "Donini-Damiani" nell'ASP distrettuale "Pianura Est". Approvazione della bozza dello statuto e della convenzione fra gli enti pubblici territoriali soci").

- Enti Associati: Comuni di Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Castenaso, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale.

DenominazioneIstituzione: Nessuna Istituzione.

DenominazioneSocietàdicapitali: Lepida S.p.A., Hera Spa, Se.RA srl

- Enti Associati:
Lepida S.p.A.: Enti pubblici della Regione Emilia Romagna;

Hera Spa: Comune e Città Metropolitana di Bologna, Comuni in prevalenza emiliano-romagnoli, azionariato popolare;

Se.RA srl: Comuni di Malalbergo, San Pietro in Casale, San Giorgio di Piano, Galliera (tot. 51%), socio privato (tot. 49%).

Servizi gestiti in concessione

Servizio	Affidatario	Scadenza affidamento
Servizio idrico integrato	HERA S.P.A.	
Distribuzione gas	HERA S.P.A.	Presunta 31/12/2016
Raccolta e smaltimento rifiuti	HERA S.P.A.	
Accertamento e riscossione imposta pubblicità e pubbliche affissioni	ICA LA SPEZIA S.R.L.	
Tesoreria Comunale	UNICREDIT SPA	31/12/2015
Piscina Comunale	NUOVO NUOTO S.R.L.	Anno 2036
Asilo Nido Altedo	KARABAK TRE S.R.L.	Anno 2032
Refezione scolastica e pasti anziani	SE.RA. S.R.L.	Anno 2015 (obbligo societario sino all'anno 2050)

Indirizzi generali sul ruolo degli organismi partecipati**Le partecipazioni dell'ente****Le partecipazioni societarie**

Il Comune di Malalbergo partecipa direttamente al capitale delle seguenti società:

1. Società Lepida S.p.A. con una quota dello 0,00280462%;
2. Hera Spa con una quota dello 0,06259% (Hera Spa è quotata sul mercato di borsa italiano);
3. Se.ra srl con una quota del 12,88%;

Le società di cui sopra non detengono partecipazioni in altre società ad eccezione di Hera S.p.a, essendo la stessa quotata sui mercati regolamentati, le holding non saranno oggetto del presente Piano

Altre partecipazioni e associazionismo

Per completezza, si precisa che il Comune di Malalbergo, partecipa all'Agenzia Territoriale per i Servizi Idrici e Rifiuti della Regione Emilia Romagna (ATERESIR) qualificato come Consorzio di Enti locali a cui partecipano obbligatoriamente tutti i comuni e province della Regione.

Il Piano operativo di razionalizzazione

Il Piano si compone di una sezione riguardante l'attività di razionalizzazione svolta dal 2008 al 2013 e una seconda parte rivolta alle azioni da intraprendere in relazione alla Legge di Stabilità 2015.

Deliberazioni del Consiglio comunale n.

46	27/09/2013	RICOGNIZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE AI SENSI DELL'ART.14 COMMA 32 D.L. 31/05/2010 N. 78 CONVERTITO DALLA LEGGE 30/07/2010 N. 122 E SUCCESSIVE MODIFICHE.
16	20/04/2009	RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEL COMUNE AI SENSI DELL'ART. 3 COMMII DA 27 A 32 DELLA LEGGE 244/07.

L'analisi si svolge attraverso la verifica dei criteri generali individuati dal comma 611 della legge 190 per completare il "processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015" al fine di circoscrivere le partecipazioni da dismettere o le società da liquidare.

1. Società SE.RA Srl

La Società Se.RA. Srl è partecipata dal Comune al 12,88%, da altri Comuni per il 38,12% e da socio privato per il 49%.

Il Comune ha aderito alla società con i seguenti atti con durata fino al 31/12/2050:

N	Data	Oggetto	organo
---	------	---------	--------

3	15/02/2007	Approvazione protocollo d'intesa per la gestione associata del servizio di ristorazione scolastica dei Comuni di San Pietro in Casale, Malalbergo, Galliera e San Giorgio di Piano.	Consiglio
122	11/10/2007	Servizio di ristorazione scolastica e consegna pasti agli anziani. Periodo gennaio - dicembre 2008. Autorizzazione alla procedura di gara.	Giunta
40	27/10/2008	Definizione delle modalità di gestione dei servizi di ristorazione scolastica e sociale e delle interazioni tra i comuni di Galliera, Malalbergo, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale nonché individuazione del modello organizzativo e determinazione del percorso di costituzione. Approvazione atti.	Consiglio
85	18/07/2009	Costituzione della società di ristorazione "Se.ra servizi di ristorazione associati - s.r.l.". Presa d'atto.	Giunta
144	31/12/2009	Approvazione schema di contratto di servizio con la società SE.RA relativo alla gestione del servizio di ristorazione scolastica e collettiva a valenza sociale	Giunta
18	11/02/2010	Servizio di ristorazione. Indirizzi in merito alla fatturazione del mese di gennaio	Giunta

La società ha per oggetto l'esercizio in via diretta, anche mediante locazione od affitto di azienda, delle seguenti attività (estratto dello Statuto Sociale):

- a) gestione del servizio di preparazione e distribuzione pasti per le mense scolastiche (approvvigionamento, preparazione, confezionamento, trasporto, sporzionamento, pulizia e sanificazione dei locali) nel rispetto del sistema dell'HACCP Control Point) secondo le normative vigenti;
- b) gestione del servizio di preparazione pasti per le altre attività di competenza comunale quali minori, anziani e soggetti svantaggiati o fragili;
- c) produzione di pasti per mensa per i dipendenti dei Comuni qualora ne facciano richiesta, con organizzazione dell'erogazione a carico del comune richiedente;
- d) organizzazione del servizio di ristorazione in occasione di eventi culturali, sociali e gastronomici promossi dai Comuni;
- e) produzione di pasti per altri soggetti pubblici, parificati e del privato no-profit legalmente riconosciuti;
- f) gestione della riscossione delle entrate relative alla contribuzione dell'utenza;
- g) gestione amministrativa delle funzioni di cui sopra;
- h) gestione unitaria delle relazioni con l'utenza anche tramite appositi organismi da regolamentare opportunamente;
- i) promozione dell'educazione alimentare.

Sono tassativamente esclusi l'esercizio professionale nei confronti del pubblico delle attività ai sensi del D.Lgs. 24/02/1998 n. 58, la sollecitazione del pubblico risparmio ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 385/1993 e l'esercizio nei confronti del pubblico delle attività di cui all'art. 106 del D.Lgs. 385/1993.

La società potrà svolgere, nei limiti e nel rispetto delle normative vigenti, la propria attività anche per enti pubblici diversi dai Comuni soci, mediante la sottoscrizione di appositi contratti.

Se.R.A. Srl non è composta da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.

SINTESI DATI DI BILANCIO SE.RA.

Risultato d'esercizio			
2011	2012	2013	2014
€ 2.938	€ 4.190	€ 14.875	€ 11.697

Valore della produzione			
2011	2012	2013	2014
€ 2.324.069	€ 2.307.728	€ 2.466.060	€ 2.453.592

Il centro di produzione pasti è conforme per legge e ha le caratteristiche per produrre fino a 4.000 pasti giornalieri. Il Consiglio di Amministrazione si dovrà adoperare affinché la produzione attuale di 2.400 pasti/giorno possa ampliarsi, realizzando così significative economie. Si attende report entro il 31/01/2016 relativo alla possibilità di aumento della produzione.

La società **Se.RA. Srl** gestisce il servizio di ristorazione associata insieme ad altri comuni soci al fine di ottimizzare la gestione del servizio di ristorazione scolastica e sociale, nonché delle attività ad esso complementari attraverso un modello organizzativo che possa determinare un controllo diretto sul soggetto gestore, che nel contempo possa anche gestire l'attività in termini di massimo efficienza ed in una logica sinergica.

Dalla disamina condotta si evidenzia che la partecipazione alla società Se.R.A. Srl deve ritenersi utile per perseguire le proprie finalità istituzionali nel settore dei servizi di ristorazione collettiva a valenza sociale in quanto permette la razionalizzazione e la riorganizzazione del servizio e ne garantisce la stabilità economica, organizzativa e gestionale.

2. Lepida S.p.A.

La Società è di proprietà del Comune per lo 0,00280462%.

Il Comune ha aderito alla società con deliberazione del consiglio comunale n. 44 del 27/10/2010 con sottoscrizione di un'azione.

Forma giuridica	Durata della Società		Tipo partecipazio	Quota di partecipazio
Società per Azioni	INIZIO	01/08/2007	Diretta	0,002%
	ETME	31/12/2050		

OGGETTO SOCIALE

La società è stata costituita "in house providing" dalla Regione Emilia Romagna, in data 1° Agosto 2007, con lo scopo di assicurare in modo continuativo il funzionamento dell'infrastruttura, delle applicazioni e dei servizi. La società è soggetta alla Direzione e al Coordinamento della Regione Emilia-Romagna e realizza con essa la parte più importante della propria attività.

Lepida spa ha adottato un modello organizzativo previsto dalla L.231/2001 integrato con il piano anticorruzione 190/2012, è certificata ISO 27001 per tutte le reti che gestisce, è certificata ISO 9001.

Attività:

- progettazione, sviluppo, realizzazione, esercizio e monitoraggio della Rete geografica Lepida, delle Reti MAN, delle Reti wireless, della Rete ERrete e delle iniziative contro il Digital Divide;
- progettazione, sviluppo, realizzazione, esercizio e monitoraggio dei Datacenter della PA sul territorio regionale, collegati nativamente alla rete Lepida;
- progettazione, sviluppo, realizzazione, dispiegamento, esercizio, erogazione, manutenzione e monitoraggio di Piattaforme, Servizi e Soluzioni;
- gestione dei processi amministrativi, organizzativi, formativi e comunicativi della CN-ER delle soluzioni a riuso;
- ricerca meccanismi per la valorizzazione delle infrastrutture esistenti, identifica nuovi meccanismi di collaborazione pubblico-privato, partecipa a progetti europei, effettua scouting su soluzioni tecniche, sviluppa prototipi basati sulle infrastrutture esistenti;
- evolve il Modello di Amministrazione Digitale previsto nella convenzione CNER, coerentemente con l'evoluzione normativa e gli indirizzi delle Agende Digitali;

- coordina ed attua programmi ICT, o che hanno nell'ICT il fattore critico di successo, relativi al governo del territorio, alla fiscalità e alla semplificazione;
- sviluppa l'Agenda Digitale Regionale nelle componenti telematiche e nelle misure correlate di cambiamento organizzativo rispetto a: riordino territoriale, declinazioni locali, applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale, organizzazione basi dati certificanti, omogeneizzazione processi di semplificazione;
- fornisce ai propri Soci supporto per affrontare gli impatti dell'evoluzione normativa dell'ICT originati o derivanti dal Piter, anche in considerazione che reti, datacenter e servizi sono servizi di interesse generale.

COMPAGINE SOCIETARIA

Comune di Malalbergo 0,0028%

Regione Emilia Romagna 99,30%

Altri Enti 0,69%

ATTIVITA'	
Classificazione dell'attività svolta	Codice ATECO: 61 – telecomunicazioni

SINTESI DATI DI BILANCIO

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Utile di esercizio
2011	€ 18.394.000,00	€ 18.765.043,00	€ 142.412,00
2012	€ 18.394.000,00	€ 19.195.874,00	€ 430.829,00
2013	€ 35.594.000,00	€ 36.604.673,00	€ 208.798,00
2014	€ 60.713.000,00	€ 62.063.580,00	€ 339.909,00

3. Hera SpA

Il comune è proprietario di 932.306 azioni di Hera SpA pari allo 0,06259% del capitale sociale.

La proprietà delle azioni Hera SpA deriva dalla originaria proprietà di una quota del Consorzio ACOSER.

Forma giuridica	Durata della Società		Tipo partecipazione	Quota di partecipazione
Società per azioni	INIZIO	01/11/2002	Diretta	0,06%
	FINE	31/12/2100		

OGGETTO SOCIALE

Gestione integrata delle risorse idriche ed energetiche e gestione dei servizi ambientali **(Società quotata in Borsa).**

Il Gruppo Hera svolge numerose attività nell'ambito dei servizi pubblici locali:

- gas, comprendente i servizi di distribuzione e vendita di gas metano e GPL, teleriscaldamento e gestione calore;
- energia elettrica, relativo ai servizi di produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica;
- ciclo idrico integrato, comprendente i servizi di acquedotto, depurazione e fognatura;
- ambiente, relativo ai servizi di raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti;
- altri servizi, comprendente i servizi di illuminazione pubblica, telecomunicazione e altri servizi minori.

COMPAGINE SOCIETARIA - Società quotata in Borsa

ATTIVITA'	
Classificazione dell'attività svolta	Codice ATECO: 36 – raccolta, trattamento e fornitura di acqua Codice ATECO: 381100/382109 – raccolta e smaltimento dei rifiuti Codice ATECO: 352200 – Distribuzione gas Codice ATECO: 351100/351300 – produzione e distribuzione energia elettrica

SINTESI DATI DI BILANCIO

Anno	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Utile di esercizio
2011	€ 1.115.013.754,00	€ 1.677.159.196,00	€ 87.816.607,00
2012	€ 1.115.013.754,00	€ 1.692.109.746,00	€ 116.170.906,00
2013	€ 1.410.357.000,00	€ 2.305.723.000,00	€ 180.493.000,00
2014	€ 1.469.938.000,00	€ 2.459.001.000,00	€ 164.772.000,00

La Società Hera SpA nasce il 1° novembre 2002 dalla fusione di 12 multiutility operanti in aree confinanti del Nord Italia. Sono soci di Hera 139 Comuni.

I titoli azionari di Hera SpA sono quotidianamente negoziati nella borsa mobiliare italiana. La quota di capitale di proprietà del comune è irrisoria.

La quota di capitale di Hera SpA in punto di diritto è una "partecipazione societaria", ma trattandosi di azioni quotate sul mercato mobiliare italiano, quindi negoziabili ogni giorno, le decisioni in merito al minuscolo pacchetto azionario in Hera SpA del Comune esulano dal presente.

RIEPILOGO PIANO RAZIONALIZZAZIONE

SOCIETA'	REQUISITI COMMA 611 LETT.A/B/C/D	AZIONI COMMA 611 LETT.E	TEMPI	NOTE
SE-RA SRL	POSSEDUTI	VERIFICA POSSIBILITA AUMENTO N° PASTI	31/01/2016	OTTIMIZZAZIONE RISORSE
LEPIDA	POSSEDUTI	NESSUNA		STRUMENTALE/STRATEGICA
HERA	POSSEDUTI	NESSUNA		QUOTATA

ECONOMIA INSEDIATA

Da un'analisi sull'andamento del mercato del lavoro e sulle dinamiche imprenditoriali anno 2014, condotta dalla Città Metropolitana di Bologna e volta a definire la demografia delle imprese, mettendo a confronto i diversi territori dell'area metropolitana bolognese, risulta che Malalbergo - analogamente alla maggior parte dei comuni appartenenti alle Unioni di pianura - mostra una relativa omogeneità imprenditoriale fra agricoltura, industria e costruzioni, omogeneità confermata anche dall'attività dello S.U.A.P. (Sportello unico attività produttive) del Comune, che sin dal 2000 svolge un ruolo nevralgico per l'insediamento di nuove imprese e la valorizzazione di imprese già presenti sul territorio.

La tabella sottoriportata mostra la consistenza e la nati-mortalità delle imprese per Comune e Unione Comunale Terre di Pianura nel primo trimestre 2015.

Provincia di Bologna: 1° Trimestre 2015

Fonte: Infocamere, Registro Imprese

Elaborazione: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Bologna

Comune Unione Comunale	CONSISTENZA AL 31/03/2015		NATALITA'-MORTALITA' NEL 1° TRIMESTRE 2015		
	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
Baricella	576	539	14	18	-4
Budrio	1.772	1.620	34	41	-7
Granarolo dell'Emilia	1.267	1.099	17	30	-13
Malalbergo	828	753	13	19	-6
Minerbio	818	738	20	16	+4
TERRE DI PIANURA	5.261	4.749	98	124	-26

Fonte: estratto dal "Programma attuativo 2015" del Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale, 2009/2015, del Distretto Pianura Est.

IL MERCATO DEL LAVORO

Come si evince dai dati forniti dal monitoraggio dei progetti realizzati (ed in corso di realizzazione) previsti dal Piano di Zona per la Salute e il Benessere dello scorso anno, l'emergenza sociale, data dalla crisi economica, ha condizionato gli interventi in termini di priorità e obiettivi.

Sebbene per l'annualità in corso si intraveda una leggera ripresa economica del territorio, permangono alcune criticità che comportano, per i servizi socio sanitari, la gestione e la presa in carico di situazioni emergenziali: sfratti, disoccupazione di lunga durata, minori a rischio povertà, ecc.

Di seguito si riportano alcuni dati che fotografano una dimensione socio economica del territorio ancora critica, imponendo una programmazione orientata sempre di più all'integrazione delle politiche, alla presa in carico unitaria delle persone afferenti ai vari servizi. L'obiettivo diventa così l'individuazione di strumenti efficaci capaci di accompagnare verso percorsi di autonomia e di affrancamento da un rapporto assistenziale, coloro che, o in via temporanea o con caratteristiche più cronicizzate, si presentano in condizioni di forte fragilità e rischiano l'aggravarsi delle proprie condizioni di disagio.

Il primo dato significativo è il numero di DID (Dichiarazione di immediata disponibilità) avvenute presso il Centro per l'Impiego di pertinenza, suddivise per ogni singolo comune, per genere e per popolazione straniera.

Si specifica, infine, che, tutti i dati elaborati di seguito per il presente paragrafo, sono stati estrapolati dai dati della Città Metropolitana e fanno riferimento alla data del 31/12/2014.

Tab. 3.1 DID aperte al 31/12/2014

DID APERTE AL 31/12/2014				
Comune	Femmine	Maschi	Totale	di cui Stranieri
Argelato	457	321	778	148
Baricella	439	316	755	177
Bentivoglio	240	179	419	82
Budrio	897	599	1496	327
Castel Maggiore	784	578	1362	246
Castello Argile	275	212	487	75
Castenaso	627	453	1080	215
Galliera	328	284	612	150
Granarolo	453	337	790	164
Malalbergo	462	396	858	161
Minerbio	498	380	878	184
Molinella	937	606	1543	309
Pieve di Cento	303	275	578	85
San Giorgio di Piano	358	276	634	157
San Pietro in Casale	650	486	1136	252
Totale Distretto	7708	5698	13406	2732
Totale provincia	53799	43680	97479	26271

Per una riflessione comparativa, di seguito si riportano alcuni dati di sintesi a livello di Città Metropolitana:

La leggera crescita degli occupati interessa soprattutto il settore industriale (+12.000 gli occupati rispetto al 2013) a fronte di un'ulteriore diminuzione nel settore delle costruzioni (- 1.000). Anche in agricoltura si assiste ad un'ulteriore riduzione nel numero degli occupati (- 4.000), portando quindi il peso di tale settore sulla struttura occupazionale del territorio a livelli ormai residuali (1,5%). In diminuzione nel corso del 2014 anche la quota dei lavoratori nei servizi (-2.000), dove comunque risulta occupato oltre il 70% del complessivo.

Fonte Analisi dell'andamento del Mercato del Lavoro Provincia di Bologna

Così per le fasce d'età, i titoli di studio e gli avviamenti, a livello di Città Metropolitana.

Per quello che riguarda, più in generale a livello di città metropolitana, le classi di età, oltre il 35% degli iscritti si colloca nella classe 16-34 anni : rispetto al 2013 aumenta la quota (+2.355) dei più giovani (16-24 anni), probabilmente anche per effetto dell'attuazione del Programma Garanzia Giovani, che ha, tra gli obiettivi, anche quello di portare alla luce la condizione dei giovani NEET e svantaggiati. Diminuisce invece il numero dei disoccupati nella fascia 34-44 anni (-8%), mentre cresce la quota degli over 45 (+12%).

Per quello che riguarda i titoli di studio si assiste ad un incremento in valore assoluto di disoccupati con titolo di studio equivalente alla licenza media inferiore (+12%). In crescita anche il numero dei diplomati (+15,2%) e dei laureati, sia con laurea triennale (+19,8%), che con titolo universitario specialistico (+14,3%).

Complessivamente quasi il 47% delle persone in cerca di lavoro sul nostro territorio ha un titolo di studio pari o superiore al diploma di scuola media superiore: ricordiamo che nel 2008 tale percentuale era al 33,7%, a conferma dei profondi cambiamenti intervenuti in questi anni nella struttura del mercato del lavoro metropolitano.

Dopo due anni di costante diminuzione nel corso del 2014 gli avviamenti sul territorio provinciale sono aumentati arrivando a 205.115, con una crescita del 7,6% rispetto al 2013, portando così il numero dei nuovi rapporti di lavoro quasi ai valori del 2011 (oltre 206.000), anche se ancora largamente al di sotto di quanto registrato nel 2008 (225.265).

La crescita degli avviamenti si presenta più accentuata per i maschi (+7,6%), mentre si rileva una sostanziale invarianza del dato relativamente alla componente femminile.

Torna in positivo (+4,1) il saldo tra avviamenti e cessazioni e il peso degli avviamenti che interessano cittadini stranieri cresce lievemente, passando dal 23,7% al 24,3%.

Per quello che riguarda le tipologie contrattuali il ricorso ai contratti a tempo indeterminato si presenta ancora in flessione (-10,5% rispetto al 2013) per un'incidenza del 9,4% sul totale dei nuovi avviamenti.

Interessante è anche il dato relativo alle tipologie di contratto utilizzate:

Cresce ancora il ricorso al tempo determinato (34,5% del totale), mentre la somministrazione si mantiene sui valori analoghi all'anno precedente (16%). Da sottolineare invece l'ulteriore calo di avviamenti con apprendistato (nel 2014 solo il 2,9% del totale, con una contrazione del 6,5% rispetto al 2013).

Oltre il 30% dei contratti stipulati è a tempo parziale: rispetto al 2013 si registra tuttavia una lieve flessione (- 0,8%) che interessa in misura analoga entrambi i sessi. Complessivamente diminuisce la durata dei rapporti di lavoro: il 38,4% ha una durata compresa tra 1 e 30 giorni, il 15% da 6 mesi a 1 anno e solo il 19,5% supera l'anno.

Fonte Analisi dell'andamento del Mercato del Lavoro Provincia di Bologna

Infine, in chiusura della lettura del contesto, in special modo per la parte relativa al tema lavoro, particolare attenzione va posta alla nuova legge regionale di integrazione (legge regionale n. 14 del 30 luglio 2015: integrazione del testo precedente) la cui proposta fa riferimento alla DRG 769/2015 progetto di legge regionale recante "disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari".

Come già anticipato in premessa, la legge, in via di approvazione, si propone di integrare i servizi, offrire risposte unitarie ai cittadini, valorizzare il coinvolgimento sia delle imprese profit sia della cooperazione sociale. Orientamenti recepiti già a partire dalla programmazione in atto.

AMBITO EDUCATIVO E SCOLASTICO

L'analisi dei dati relativi agli ambiti scolastico ed educativo, si basano su fonti differenti.

Per quanto riguarda il sistema educativo, segnatamente l'analisi delle iscrizioni ai servizi 0-3 anni, e l'analisi relativa alle rinunce e ai ritiri, i dati di riferimento riguardano l'anno educativo faranno riferimento al 2012/2013 ed al 2013/2014.

Per quanto attiene invece al sistema scolastico, e segnatamente a partire dalla scuola dell'obbligo, i dati sono riferiti all'Anno scolastico 2012/2013, ultimo anno in cui si è registrata la possibilità di raccogliere dati relativi alla popolazione scolastica. Le differenti leggi succedutesi stanno operando in ordine alla costruzione di un sistema integrato di Anagrafi regionali degli studenti finalizzate a monitorare dal punto di vista quali - quantitativo il percorso scolastico e formativo degli alunni per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa e la promozione dell'apprendimento per tutto l'arco della vita. Tuttavia il lavoro sull'architettura infrastrutturale a livello nazionale ha, ad oggi, bloccato qualsiasi rilevazione locale.

Ambito educativo

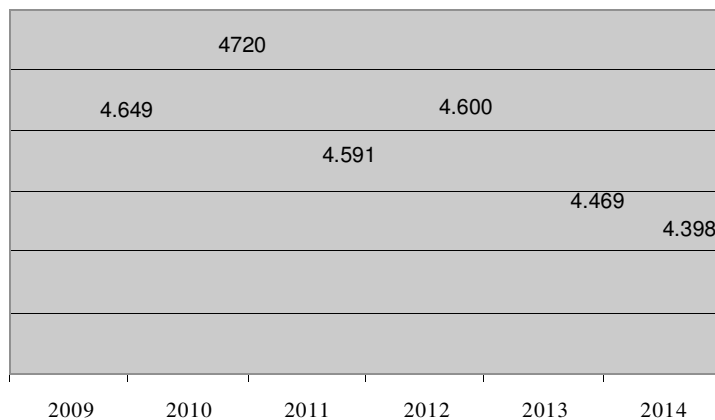
tab. 4.1. popolazione 0-18 residente nei Comuni del Distretto Pianura Est

Comuni \ età	0-2	3-5	6-10	11-13	14-18
Argelato	242	291	490	299	395
Baricella	191	202	296	201	292
Bentivoglio	152	178	291	159	215
Budrio	537	562	897	499	747
Castel Maggiore	480	477	871	528	763
Castello D'Argile	206	221	398	219	304
Castenaso	394	444	676	398	628
Galliera	142	160	246	186	252
Granarolo dell'Emilia	331	336	586	320	522
Malalbergo	244	267	456	271	340
Minerbio	222	237	438	250	316

Molinella	476	520	834	447	631
Pieve di Cento	184	211	337	200	310
San Giorgio di Piano	220	294	470	246	372
San Pietro in Casale	377	354	579	338	481
TOTALE DPE	4.398	4.754	7.865	4.561	6.568

Fonte: Elaborazione Ufficio di Piano da dati Città Metropolitana di Bologna

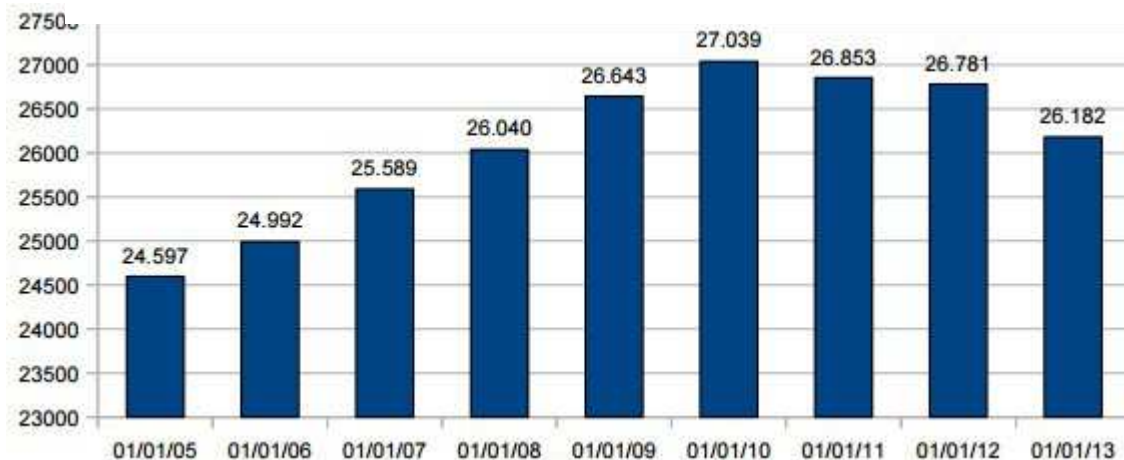
tav. 4.1. popolazione 0-2 residente nei Comuni del Distretto Pianura Est anni 2009-2014



Fonte: Città Metropolitana di Bologna

Per quanto attiene alla popolazione 0-2 anni negli ultimi si registra un calo complessivo e costante dei nuovi nati, dato che ripercorre il trend provinciale che registra, dopo una crescita fino al 2009 una costante flessione negli ultimi anni.

tav. 4.2. popolazione 0-2 residente nella provincia di Bologna anni 2005-2013



Fonte: Città Metropolitana di Bologna

Nella tabella che segue sono riportati i dati delle iscrizioni ai servizi educativi distrettuali, per l'anno educativo 2013/2014, nonché la presenza o meno di lista d'attesa o posti liberi¹.

tab. 4.2. iscritti ai servizi educativi 0-3 anni A.E. 2013/2014

COMUNE	TOT ISCRITTI 13/14	lista d'attesa	posti liberi	calo iscrizioni
		n. posti	n. posti	unità
Argelato	104	0	17	20
Baricella	45	2	0	0
Bentivoglio	61	3	0	0
Budrio	135	0	7	25

¹ Per la rilevazione, realizzata a livello distrettuale, si sono considerati i seguenti **servizi educativi a gestione pubblica**, sia diretta che indiretta (appalto, concessione, posti in convenzione presso nidi privati): nidi, sezioni primavera, spazi bambino, servizi domiciliari (Piccoli Gruppi Educativi).

Castel Maggiore	135	20	0	0
Castello D'Argile	43	0	6	10
Castenaso	134	0	0	0
Galliera	28	2	0	0
Granarolo	120	17	0	0
Malalbergo	50	0	18	6
Minerbio	59	0	8	20
Molinella	81	12	2	20
Pieve di Cento	30	2	0	0
San Giorgio di Piano	62	0	10	17
San Pietro in Casale	100	0	0	12
TOTALE DISTRETTO	1.187	58	68	130

Rispetto alle iscrizioni, come per il resto del territorio metropolitano, nel territorio distrettuale si è confermato il progressivo calo, che tuttavia nello spaccato dell'anno preso in considerazione non ha interessato in modo omogeneo il territorio.

Anzi è interessante notare come a fronte di realtà con un numero non irrilevante di bambini in lista d'attesa, siano presenti Comuni con posti liberi, dovuti al calo delle iscrizioni.

Sarebbe interessante poter ragionare a livello distrettuale, o quanto meno di ambito ottimale (come sta avvenendo per l'Unione Reno Galliera) uniformando le tariffe di accesso ai servizi educativi ed aprendo alla fruizione anche ai bambini non residenti.

Visto il trend e le modificazioni dell'attitudine al nido registrati in modo praticamente uniforme a livello metropolitano, tutti i territori, compreso il Distretto Pianura Est, hanno partecipato nel 2013 ad una indagine quali – quantitativa promossa dall'allora Provincia di Bologna in collaborazione con IRESS.

Di seguito riportiamo i dati in esito alla rilevazione. I dati si riferiscono agli anni 2011/2012 e 2012/2013.

tab. 4.3. iscritti ai servizi educativi 0-3 anni A.E. 2011/2012 – 2012/2013²

	2011/2012	2012/2013	variazione %
nuove domande di iscrizione al nido	1126	1062	-5,7
bambini iscritti al nido al 31/12	1288	1192	-7,5
lista d'attesa al 31/12	211	56	-73,5

Fonte: Città Metropolitana di Bologna

² I dati si riferiscono al sistema integrato dei servizi educativi: nidi pubblici a gestione diretta e indiretta e nodi privati convenzionati

La situazione riproposta nella tabella 4.2. non fa che confermare una tendenza già in atto ed evidenziata nella tabella 4.3.

tab. 4.4. rinunce e ritiri al 31/12/2012

	Bambini iscritti al nido	Rinunce e ritiri	%
Distretto Pianura Est	1.192	185	15,5

Fonte: Città Metropolitana di Bologna

Il lavoro congiunto di livello metropolitano ha cercato di indagare le ragioni non solo del calo delle iscrizioni ma anche dei ritiri e delle rinunce, elaborando uno specifico questionario destinato ai genitori che avevano optato per una rinuncia o un ritiro. Dal Distretto Pianura Est per l'A.E. 2014/2015 sono stati restituiti 56 questionari: 36 relativi alla rinuncia (prima dell'avvio del nido) e 20 al ritiro (in itinere).

Obiettivo del lavoro è stato individuare le motivazioni relative sia alle rinunce sia ritiri anche per orientare una conseguente programmazione dei servizi.

Sinteticamente, riportiamo le conclusioni illustrate a livello Metropolitano:

Le cause principali dei **ritiri** sono ascrivibili prevalentemente alle seguenti motivazioni:

- mutata condizione lavorativa genitoriale;
- motivi di salute del bambino;
- trasferimento in strutture private;
- anticipo alla scuola dell'infanzia;
- trasferimento di residenza del nucleo familiare.

Le motivazioni delle **rinunce** possono essere ricondotte a tre principali dimensioni:

dimensione organizzativa del servizio (retta, inserimento, flessibilità);

dimensione 'organizzativa' della famiglie (organizzazione dei tempi di vita e di lavoro, dimensione della cura, condizione socio-economica);

dimensione socio-culturale (propensione al nido, condizione socio-economica, conoscenza reale del servizio e delle finalità).

Ambito scolastico

Come già anticipato i dati di cui disponiamo relativamente ai percorsi scolastici nel nostro distretto sono riferiti all'A.S. 2012/2013.

Le analisi vengono tuttavia mantenute, perché ancora di attuali nel nostro territorio.

tab. 4.5 - A.S. 2012/2013 (ottobre): giovani residenti nell'ambito AMBITO 4 (Pianura Est) frequentanti Istituzioni scolastiche primarie, secondarie di I e II grado, esclusi i corsi serali, nella provincia di Bologna. Fonte Osservatorio sulla scolarità Provincia di Bologna

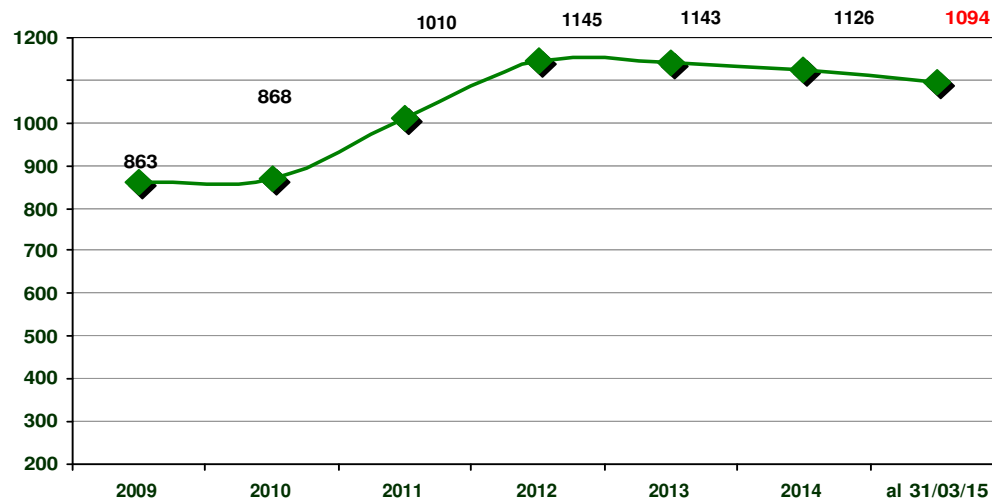
Canale scolastico	Totale frequentanti	% sul totale (totale colonna)	% di ragazze	Totale frequentanti nazionalità non italiana	% di nazionalità non italiana
Istituzioni Scolastiche Primarie	7549	46,3%	48,7%	957	12,7%
Istituzioni Scolastiche Secondarie di I grado	4524	27,7%	48,8%	569	12,6%
Istituzioni Scolastiche Secondarie di II grado	4238	26,0%	49,9%	367	8,7%
TOTALE	16.311	100,0%	49,0%	1893	11,6%

tab. 4.6 A.S. 2012/2013 (ottobre): giovani residenti nell'ambito AMBITO 4 (Pianura Est) frequentanti Istituzioni scolastiche primarie, secondarie di I e II grado, esclusi i corsi serali, dell' AMBITO 4 (Pianura Est) Fonte Osservatorio sulla scolarità Provincia di Bologna

Canale scolastico	Totale frequentanti	% sul totale (totale colonna)	% di ragazze	Totale frequentanti di nazionalità non italiana	% di nazionalità non italiana
Istituzioni Scolastiche Primarie	7335	56,5%	48,6%	937	12,8%
Istituzioni Scolastiche Secondarie di I grado	4302	33,1%	48,6%	562	13,1%
Istituzioni Scolastiche Secondarie di II grado	1345	10,4%	46,5%	158	11,7%
TOTALE	12982	100,0%	48,4%	1657	12,8%

AMBITO SOCIALE E SOCIOSANITARIO: AREA MINORI

Rispetto ai minori in carico si segnala come, dopo un lieve calo registrato nel 2014, il 2015 sembra aver ripreso un trend di crescita, registrando 1094 minori nel solo primo trimestre dell'anno.

tav. 5.1.- Minori in carico USSI Minori - Azienda USL- Distretto Pianura Est

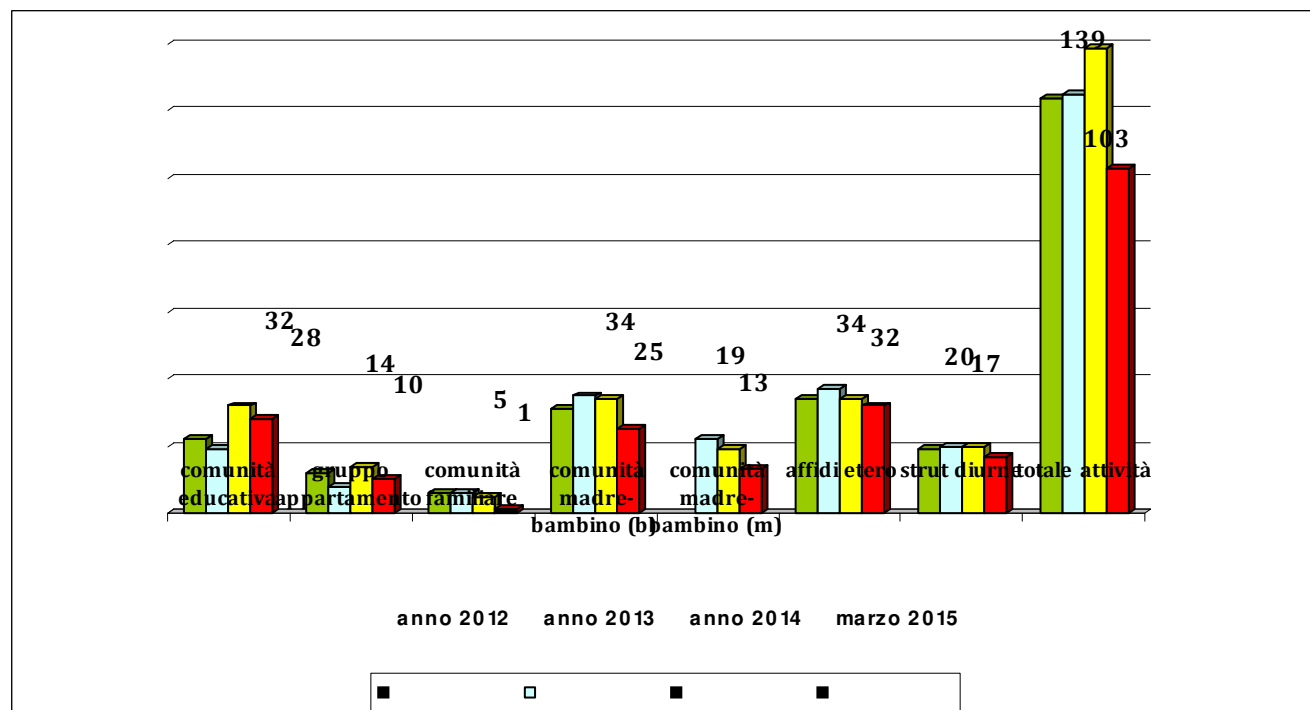
Dei 1.094, 100 sono i minori presi in carico nel solo primo trimestre del 2015.

tav. 5.2- Minori presi in carico primo trimestre 2015 -USSI Minori-Azienda USL- Distretto Pianura Est

a cartella aperta all'1/1	nuovi minori nel periodo	totale
994	100	1094

La tavola 3 permette di confrontare le azioni messe in campo nei confronti dei minori in carico dal 2012 al 2015. Nel 2015 sono 38 i minori in comunità residenziali (tra comunità educative e gruppi appartamento) e 25 quelli inseriti in Comunità madre – bambino (in calo rispetto agli anni passati). In lieve flessione gli affidi etero – familiari (32).

Tav. 3- Minori in carico per tipologia di attività -USSI Minori-Azienda USL- Distretto Pianura Est



RISORSE UMANE

La struttura organizzativa dell'ente, approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 122 in data 03/12/2015, è composta di cinque Settori e sottostanti servizi.

```

graph TD
    Sindaco[SINDACO] --- Consiglio[CONSIGLIO COMUNALE]
    Sindaco --- Segretario[SEGRETARIO COMUNALE]
    Sindaco --- Giunta[GIUNTA COMUNALE]
    
    Segretario --- Settore1[SETTORE AFFARI GENERALI E COMUNICAZIONE]
    Segretario --- Settore2[SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA]
    Segretario --- Settore3[SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO]
    Segretario --- Settore4[SETTORE POLIZIA MUNICIPALE]
    Segretario --- Settore5[SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO]
    
    Settore1 --- S1_1[SERVIZIO STATO CIVILE, ANAGRAFE, STATISTICO E CIMITERIALE]
    Settore1 --- S1_2[SERVIZIO ELETTORALE E LEVA]
    Settore1 --- S1_3[SERVIZIO PUBBLICHE RELAZIONI E COMUNICAZIONE]
    Settore1 --- S1_4[SERVIZIO PROTOCOLLO, ARCHIVIO E NOTIFICAZIONI]
    Settore1 --- S1_5[SERVIZIO AFFARI GENERALI, ISTITUZIONALI E SEGRETERIA DEL SINDACO]
    
    Settore2 --- S2_1[SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE, EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA, VOLONTARIATO, SPORT E TEMPO LIBERO]
    Settore2 --- S2_2[SERVIZIO EDUCATIVO E SCOLASTICO]
    Settore2 --- S2_3[SERVIZI BIBLIOTECA E CULTURA]
    
    Settore3 --- S3_1[SERVIZIO LAVORI PUBBLICI]
    Settore3 --- S3_2[SERVIZIO URBANISTICA/EDILIZIA PRIVATA]
    Settore3 --- S3_3[SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO]
    Settore3 --- S3_4[SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE]
    Settore3 --- S3_5[SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE]
    
    Settore4 --- S4_1[SERVIZIO POLIZIA STRADALE]
    Settore4 --- S4_2[SERVIZIO POLIZIA AMMINISTRATIVA]
    Settore4 --- S4_3[SERVIZIO INFORMATICO (FUNZIONI TRASFERITE ALL'UNIONE)]
    Settore4 --- S4_4[SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE (FUNZIONI TRASFERITE ALL'UNIONE)]
    
    Settore5 --- S5_1[SERVIZIO BILANCIO, CONTABILITA' E PROGRAMMAZIONE]
    Settore5 --- S5_2[SERVIZIO ECONOMATO]
    Settore5 --- S5_3[SERVIZIO ENTRATE PATRIMONIALI E TRIBUTARIE]
    Settore5 --- S5_4[PERSONALE (FUNZIONI TRASFERITE ALL'UNIONE)]
  
```

Dotazione organica (DOTAZIONE ORGANICA PER SETTORE AL 14/12/2015)

SETTORE	CAT. GIURIDICA	PROFILO PROFESSIONALE	DOT. ORG.	SITUAZIONE POSTI				TOTALE	
				TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		POSTI COPERTI	POSTI VACANTI
				COPERTO	VACANTE	COPERTO	VACANTE		
AFFARI GENERALI E COMUNICAZIONE	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1	0	0	0	1	0
	C1	Istruttore Amministrativo	5	5	0	0	0	5	0
		Istruttore Amministrativo pt.66,67%	1	0	0	1	0	1	0
		TOTALE	7	6	0	1	0	7	0

SETTORE	CAT. GIURIDICA	PROFILO PROFESSIONALE	DOT. ORGANICA	SITUAZIONE POSTI				TOTALE	
				TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		POSTI COPERTI	POSTI VACANTI
				COPERTO	VACANTE	COPERTO	VACANTE		
SERVIZI ALLA PERSONA	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo	2	2	0	0	0	2	0
	D1	Assistente Sociale	1	1	0	0	0	1	0
	C1	Istruttore Amministrativo	2	2	0	0	0	2	0
	C1	Istruttore Amministrativo	1	0	0	1	0	1	0
	C1	Istruttore Didattico	9	5	3	1	0	6	3
	B3	Collaboratore Professionale-Autista	2	0	2	0	0	0	2
	B1	Collaboratore Educativo	8	2	4	2	0	4	4
		TOTALE	25	12	9	4	0	16	9

SETTORE	CAT. GIURIDICA	PROFILO PROFESSIONALE	DOT. ORG.	SITUAZIONE POSTI				TOTALE	
				TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		POSTI COPERTI	POSTI VACANTI
				COPERTO	VACANTE	COPERTO	VACANTE		

PIANIFICAZIONE- GEST. TERRITORIO- SUAP E SUE	D3	Funzionario Tecnico	1	1	0	0	0	1	0
	D1	Istruttore Direttivo Tecnico	2	1	1	0	0	1	1
	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1	0	0	0	1	0
	C1	Istruttore Tecnico	2	2	0	0	0	2	0
	C1	Istruttore Amministrativo	1	1	0	0	0	1	0
	C1	Coordinatore Tecnico Manutentivo	1	1	0	0	0	1	0
	B3	Esecutore Tecnico Specializzato	1	0	1	0	0	0	1
	B1	Esecutore Tecnico	7	6	1	0	0	6	1
	TOTALE		16	13	3	0	0	13	3

SETTORE	CAT. GIURIDICA	PROFILO PROFESSIONALE	DOT. ORG.	SITUAZIONE POSTI				TOTALE	
				TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		POSTI COPERTI	POSTI VACANTI
				COPERTO	VACANTE	COPERTO	VACANTE		
CORPO P.M.									
	D1	Istruttore Direttivo P.M.	2	2	0	0	0	2	0
	C1	Istruttore P.M.	6	6	0	0	0	6	0
	TOTALE		8	8	0	0	0	8	0

SETTORE	CAT. GIURIDICA	PROFILO PROFESSIONALE	DOT. ORG.	SITUAZIONE POSTI				TOTALE	
				TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		POSTI COPERTI	POSTI VACANTI
				COPERTO	VACANTE	COPERTO	VACANTE		
ECONOMICO FINANZIARIO	D1	Istruttore Direttivo Contabile (di cui 1 pt.66,67%)	5	3	2	0	0	3	2
	C1	Istruttore Contabile	1	1	0	0	0	1	0
	C1	Istruttore Amministrativo	1	1	0	0	0	1	0
	B3	Addetto Amministrativo	1	1	0	0	0	1	0
	TOTALE		8	6	2	0	0	6	2

TOTALE GENERALE	64	45	14	5	0	50	14
-----------------	----	----	----	---	---	----	----

Analisi del benessere organizzativo

1) Analisi caratteri qualitativi/quantitativi		
Indicatori	Fonte dei dati	valore
Età media del personale (anni)	al 31/12/2014	47,84
Età media dei responsabili P.O. (anni)	al 31/12/2014	51,8
Tasso di crescita del personale	Triennio 2012/2014	-1,96%
% di dipendenti in possesso di laurea	al 31/12/2014	18%
% di responsabili P.O. in possesso di laurea	al 31/12/2014	40%
Ore di formazione totali	anno 2014	310
Turnover del personale	Triennio 2012/2014	6%
% costi di formazione/spese del personale	anno 2014	0,41%
2) Analisi benessere organizzativo		
Indicatori	Fonte dei dati	valore
Tasso di dimissioni premature	2014	0,00%
Tasso di richieste trasferimento	2014	2%
Tasso di infortuni	2014	2%
%assunzioni a tempo indeterminato	2014	2%
3) Analisi di genere		
Indicatori	Fonte dei dati	valore
% Responsabili P.O. donne	al 31/12/2014	60%
% di donne rispetto al totale dei dipendenti	2014	66%
Età media del personale femminile P.O.	2014	52
Età media del personale femminile non P.O.	2014	48,17
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	al 31/12/2014	24,24%
Ore di formazione femminile	2014	281

Andamento occupazionale

Si propone nella tabella seguente l'andamento occupazionale del personale in servizio, calcolato considerando i probabili pensionamenti in base alla normativa vigente e senza nuove assunzioni né cessazioni per eventuali esternalizzazioni etcc.

Voce	Trend storico				Previsione			
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Dipendenti al 1/1	54	51	49	50	50	50	48	45
Cessazioni	3	4	1	1	0	2	3	2
Assunzioni	0	2	2	1				
Dipendenti al 31/12	51	49	50	50	50	48	45	43

Andamento spesa di personale ex art. 1, comma 557 Legge n. 296/2006

Di seguito si riporta l'andamento della spesa di personale ai sensi dell'art. 1 comma 557 legge 296/2006, calcolata in base all'andamento occupazionale evidenziato sopra. Tale spesa non considera gli effetti derivanti dall'approvazione di eventuali nuovi piani occupazionali e degli eventuali processi di esternalizzazione. Dal 2014 il limite è riferito alla media degli anni 2011/2013:

LIMITE	media
SPESE ART.1 COMMA 557	1.533.024
SPESE L.133/07 senza detrazioni	1.822.569

	Andamento quadrienni precedente				Anno in corso	Spesa tendenziale			
	2011 consuntivo	2012 consuntivo	2013 consuntivo	2014 consuntivo	2015 pluriennale (2015/17)	2016 pluriennale (2015/17)	2017 pluriennale (2015/17)	2018 (stima)	2019 (stima)
SPESE ART.1 COMMA 557	1.602.600	1.524.971	1.467.496	1.492.840	1.516.863	1.523.910	1.541.121	1.500.000	1.500.000
SPESE L.133/07 senza detrazioni	1.892.891	1.804.820	1.769.997	1.804.215	1.827.738	1.834.785	1.851.996	1.851.996	1.851.996
SPESA CORRENTE	6.913.887	6.417.860	7.772.178	6.980.920	7.175.072	7.175.072	7.123.811	7.123.811	7.123.811
% netta	23,18	23,51	18,88	21,38	21,14	21,24	21,63	21,06	21,06
% lorda	27,38	27,82	22,77	25,84	25,47	25,57	26,00	26,00	26,00

Si può notare come la spesa abbia subito una riduzione. Dal 2010 sono previsti a carico degli Enti locali obblighi di contenimento della spesa con imposizione di ulteriori vincoli specifici in materia di assunzioni (ad oggi limite 60% delle cessazioni del triennio precedente).

L'aumento di spesa indicato nel pluriennale 2015/18 è relativo allo sblocco dei contratti pubblici, la tendenza della spesa è comunque da considerare in calo vista l'entrata in Unione del Comune che dal 2016 comporterà sicuramente un abbassamento della spesa NON EVIDENZIATO IN QUESTA TABELLA in quanto sono in corso le modifiche organizzative

RISORSE FINANZIARIE

Una componente essenziale dell'analisi strategica è costituito dalle risorse finanziarie a disposizione dell'enti programmati. Va preliminarmente osservato come il contesto di riferimento – mondiale, europeo e nazionale – complesso e caratterizzato da una fortissima crisi economica, unito ad un percorso di riforma federalista in corso, che fa e disfa il quadro normativo con devastanti effetti destabilizzanti, rende alquanto difficoltosa la gestione. Per mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione deve fare i conti con un drastico calo delle risorse, a scelte difficili: tagliare i servizi o aumentare la pressione fiscale? Uscire da questo circolo vizioso è l'obiettivo di tutte le amministrazioni locali, impegnati sul fronte comune dell'efficientamento della spesa, della lotta agli sprechi e delle "alternative", quali i fondi europei, la valorizzazione del patrimonio o il contrasto all'evasione fiscale.

La situazione del Comune di Malalbergo rispecchia, in una realtà contenuta, i mali che affliggono il nostro Paese.

Una crisi finanziaria esplosa nel 2008 che si è progressivamente aggravata sia per gli enti pubblici sia per i privati, ha ridimensionato le risorse statali che hanno rivoluzionato la struttura dei bilanci imponendo agli enti di tagliare servizi e di aumentare la tassazione. A fronte di minori risorse provenienti dalla finanza pubblica negli esercizi passati si è scelto di mantenere invariato lo sforzo aggiuntivo nel pagamento dei tributi. Purtroppo, complice la crisi ha colpito tutta l'economia, la percentuale di mancata riscossione: ciò spesso ha reso vano l'aumento della tassazione. Anche nel nostro Comune sono aumentati coloro che non riescono a far fronte al pagamento delle imposte e/o dei servizi comunali e ciò ha pesato complessivamente sul bilancio, ponendo l'amministrazione comunale di fronte a scelte difficili: da un lato la legittima esigenza di nuovi investimenti come pure di vedere ampliare i servizi (illuminazione pubblica, trasporto scolastico, asse viario, decoro urbano e manutenzioni) con conseguente espansione della spesa corrente, dall'altro la contrapposizione fiscale, vicina ai livelli massimi per quanto riguarda l'addizionale IRPEF e l'IMU.

Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

La crisi economico-finanziaria ha determinato una forte contrazione degli investimenti in opere pubbliche. Molte delle opere in corso o in attesa di finanziamento, la cui conclusione è comunque prevista per la fine del 2015, sono ancora in corso al 14/12/2015 e

Cap.	Art.	AnCap	Descrizione	PREDEF	IMPACC	DISIMP	FIN.
7904	0	2015	MANUTEZIONE STRAORDINARIA RISTRUTTURAZIONE MUNICIPIO	100.000	-	100.000	NO
7905	0	2015	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SEDE ALTEDO	29.809	29.809	-	SI
8030	0	2014	ACQUISTO DI STRUMENTI INFORMATICI	5.634	5.634	-	SI
8030	0	2015	ACQUISTO DI STRUMENTI INFORMATICI	700	466	234	SI
8030	1	2015	ACQUISTO SOFTWARE	12.300	11.854	446	SI
8031	1	2015	TRASFERIMENTO UNIONE SPESE INFORMATICA	8.000	-	8.000	SI
8032	0	2015	ACQUISTO DI STRUMENTI RILEVAZIONE PRESENZE	10.000	3.200	6.800	SI
8249	1	2015	MANUTENZIONE STRAORDINARIA MAGAZZINO	80.000	-	80.000	NO
8252	0	2015	MANUTENZINE STRAORDINARIA IMMOBILI COMUNALI	27.500	20.444	7.056	SI
8291	0	2014	INCARICHI PROFESSIONALI CERTIFICAZIONI IMMOBILI	6.341	6.341	-	SI
8291	0	2015	INCARICHI PROFESSIONALI CERTIFICAZIONI IMMOBILI	6.680	6.680	-	SI
8291	1	2014	INCARICHI GARE ENERGIA	18.300	18.300	-	SI
8291	1	2015	INCARICHI GARE ENERGIA	31.900	13.421	18.479	PARTI
8430	6	2011	VERIFICHE TECNICHE MIGLIORAMENTO SISMICO	40.000	40.000	-	SI
8828	0	2015	REALIZZAZIONE VIDEOSORVEGLIANZA	7.800	7.564	236	SI
8828	1	2015	REALIZZAZIONE OPERE CONTROLLO TERRITORIO	10.300	9.760	540	SI
8828	2	2015	REALIZZAZIONE OPERE CONTROLLO TERRITORIO	8.000	8.000	-	SI
8830	0	2014	ACQUISTO DI ATTREZZATURE PER IL SERVIZIO P.M.	31.183	31.183	-	SI
9005	0	2015	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI SCUOLE MATERNE	944.000	236.380	707.620	PARTI
9100	0	2010	RISTRUTTURAZIONE EDIFICI E IMPIANTI SCUOLE ELEMENTARI.	2.736	2.736	-	SI
9100	0	2015	RISTRUTTURAZIONE EDIFICI E IMPIANTI SCUOLE ELEMENTARI.	562.000	-	562.000	NO
9110	0	2014	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLE ELEMENTARI.	7.941	7.941	-	SI
10110	0	2014	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI	4.307	4.307	-	SI
10310	0	2013	MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITA'.	2.436	2.436	-	SI
10310	0	2014	MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITA'.	5.734	5.734	-	SI
10310	0	2015	MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITA'.	894.911	90.575	804.336	SI
10319	0	2012	OPERE STRADALI PISTE CICLABILI	33.206	33.206	-	SI
10319	0	2013	OPERE STRADALI PISTE CICLABILI	5.339	5.339	-	SI
10319	0	2015	OPERE STRADALI PISTE CICLABILI	1.463.319	263.319	1.200.000	NO
10361	0	2013	ESPROPRI E ACQUISIZIONE TERRENI VIABILITA'	64.999	64.999	-	SI
10361	0	2015	ESPROPRI E ACQUISIZIONE TERRENI VIABILITA'	4.325	75	4.250	SI
10720	0	2012	MANUTENZIONE IMMOBILI EDILIZIA RESIDENZIALE (ACER)	7.012	7.012	-	SI

Cap.	Art.	AnCap	Descrizione	PREDEF	IMPACC	DISIMP	FIN.
10720	0	2015	MANUTENZIONE IMMOBILI EDILIZIA RESIDENZIALE (ACER)	65.813	38.013	27.800	PARTE
11210	0	2014	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE.	690	690		-SI
11210	0	2015	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE.	46.195	18.095	28.100	SI
11405	0	2014	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI ASILO NIDO	2.623	2.623		-SI
11489	1	2015	ARREDI CCRR	1.500	1.500		-SI
11710	0	2015	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERI -	67.048	22.548	44.500	PARTE

Investimenti programmati

Per quanto riguarda gli investimenti programmati, compatibilmente con le risorse disponibili, la priorità dell'Amministrazione Comunale è rivolta a:

- Messa in sicurezza e ammodernamento degli edifici scolastici;
- Manutenzione straordinaria delle strade;
- Potenziamento viabilità esistente.

Il fabbisogno per la realizzazione degli investimenti dovrà essere reperito principalmente attraverso le alienazioni ovvero attraverso il reperimento di contributi o fondi europei o, qualora non sia possibile attivare altre e fonti e compatibilmente con i limiti vigenti, con indebitamento. Più contenuto è l'apporto di risorse provenienti dall'attività edilizia, dopo che la crisi economia ha di fatto quasi azzerato i proventi del rilascio di permessi di costruire.

Per un maggior dettaglio si rinvia alla programmazione delle opere pubbliche riportata nella Sezione Operativa.

Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi pubblici

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale:

- utilizzo di criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario e tributario;
- destinazione delle eventuali risorse disponibili per la riduzione della pressione fiscale a tutela del settore produttivo e del reddito;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'IMU, la Tari e la TASI;
- sviluppo della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per attuare possibili forme di partecipazione alle azioni di contrasto all'evasione dei tributi erariali acquisendo in tal modo al Comune la quota destinata delle eventuali maggiori somme riscosse dall'Agenzia sulla base di accertamenti fiscali definitivi;
- utilizzo dei residui margini di leva fiscale quale ipotesi residuale per il mantenimento dei servizi esistenti.

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "federalismo fiscale", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del d.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del d.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

Con riferimento all'esercizio 2015, la spesa corrente prevista per l'esercizio risulta essere la seguente:

PROGRAMMA	DESCRIZIONE	STANZIAMENTI
	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	
1	Organi istituzionali	125.662,00
2	Segreteria generale	334.539,76
	Gestione economica, finanziaria, programmazione e	129.195,96
3	provveditorato	
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	165.646,48
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	82.582,25
6	Ufficio tecnico	305.592,32
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	205.266,16
8	Statistica e sistemi informativi	69.992,14
10	Risorse umane	202.358,15
11	Altri servizi generali	62.562,31

	MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	
1	Polizia locale e amministrativa	397.649,76
2	Sistema integrato di sicurezza urbana	501,00
	MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	
1	Istruzione prescolastica	28.967,00
2	Altri ordini di istruzione non universitaria	143.043,00
6	Servizi ausiliari all'istruzione	254.609,61
7	Diritto allo studio Servizi ausiliari all'istruzione	22.189,00
	MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	
1	Valorizzazione dei beni culturali	385,83
2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	95.399,17
	MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	
1	Sport e tempo libero	138.160,00
2	Giovani	9.424,00
	MISSIONE 7 - Turismo	
1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	500,00
	Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	
	MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	
1	Urbanistica e assetto del territorio	18.120,00
	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia	115.241,00
2	economico-popolare	
	MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	
2	Tutela valorizzazione recupero ambientale	165.707,17
3	Rifiuti	1.326.049,88
4	Servizio idrico integrato	5.000,00
	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	
8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	24.260,00
	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	
2	Trasporto pubblico locale	32.200,00
5	Viabilità e infrastrutture stradali	417.329,61
	MISSIONE 11 - Soccorso civile	
1	Sistema di protezione civile	95.067,00

	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.035.385,41
2	Interventi per la disabilità	12.600,00
3	Interventi per gli anziani	128.667,00
4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	92.095,32
5	Interventi per le famiglie	225.226,00
6	Interventi per il diritto alla casa	4.000,00
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	179.880,00
8	Cooperazione e associazionismo	33.500,00
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	92.613,16
	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	
2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	1.350,00
	MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	
	MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	
43	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	63.271,00
	MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti	434.473,00
	MISSIONE 50 Quota interessi mutui	58.320,00
	totale spesa corrente	7.334.581,45
	di cui FPV	193.309,14

Di seguito si riportano gli indici relativi alla rigidità della spesa corrente ed alla spesa corrente pro capite del 2014 dei Comuni dell'Unione:

$$\frac{\text{spese di personale} + \text{rimborso mutui (cap.+ int)}}{\text{entrate correnti}} = \text{rigidità della spesa corrente}$$

$$\frac{\text{spesa corrente totale}}{\text{popolazione}} = \text{spesa pro capite della spesa corrente}$$

Comune	Rigidità spesa corrente	Spesa corrente pro capite
BARICELLA	24,10%	964,14
BUDRIO	32,66%	883,22
CASTENASO	39,14%	782,68
GRANAROLO DELL'EMILIA	31,49%	850,15
MALALBERGO	26,76%	746,88
MINERBIO	22,38%	732,43
Media regionale	30,72%	933,11

Fonte: Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli R.E.R.

Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio

Il patrimonio immobiliare del comune rappresenta esclusivamente una voce di spesa.

Il Comune di Malalbergo non detiene proprietà che possano essere valorizzate in modo tale da costituire una fonte di reddito. Gli unici immobili che possono avere un valore commerciale sono quelli presenti già ormai da diversi anni nel piano delle alienazioni:

- Area edificabile produttiva sita in via del Palazzino ad Altedo
- Edificio residenziale via Pedrazzoli n. 4/1 (Casa Zucchini)

Il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente.

La manutenzione del territorio e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dai vincoli imposti dal patto di stabilità e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze. Altro elemento che influenza notevolmente la gestione è dato dalla "dispersione" del patrimonio, ovvero dalla presenza di numerose infrastrutture sparse (scuole, cimiteri, ed altri immobili), questo comporta un dispendio di risorse elevate in termini di consumi di risorse energetiche, manutenzione degli edifici e degli impianti tecnologici.

Sotto questo punto di vista dovranno essere individuate modalità gestionali in grado di conciliare esigenze di contenimento della spesa con quelle di efficientamento degli interventi e di ottimale impiego delle risorse disponibili, andando anche verso centralizzazione di tali edifici tenuto conto della aumentata mobilità delle persone.

Per concludere, quindi, gli indirizzi strategici in materia di gestione del patrimonio sono i seguenti:

- a) valorizzazione del patrimonio, anche attraverso sinergie con soggetti privati;
- b) valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici;
- c) miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme gestionali esterne ovvero a forme di volontariato (per il verde).

Reperimento e impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell'edilizia, entrato in una fase di stagnazione dal 2008 ad oggi. Le stime per una ripresa del mercato prevedono tempi molto lunghi (decenni) prima di ritornare ai livelli pre-crisi, forse non più ripetibili. Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi di costruire) e ai proventi delle alienazioni. Difficile, oggi, vendere beni patrimoniali disponibili e farlo può significare, il più delle volte, svendere il bene rispetto al suo intrinseco valore. Un discorso a parte merita la cessione dei diritti di superficie delle aree PEEP, che potrebbe rappresentare, sebbene con valori non significativi, un canale di finanziamento degli investimenti, data la presenza di un interlocutore preventivamente individuato. Anche sul fronte dell'indebitamento non vi sono particolari margini di acquisizione delle risorse, per quanto si dirà specificatamente nel paragrafo seguente.

Al di là di quanto già detto sopra, appare quindi evidente che per il finanziamento degli investimenti sarà necessario attivare canali alternativi quali:

- finanziamenti regionali finalizzati;
- fondi europei;
- investimenti privati (operazioni di Partenariato Pubblico-Privato).

Indebitamento

L'indebitamento del Comune di Malalbergo presenta livelli elevati, frutto – in passato – di scelte che hanno favorito la realizzazione delle numerose strutture presenti sul territorio, unite ad operazioni di rinegoziazione dei mutui che hanno allungato la durata dei prestiti irrigidendo la spesa corrente per gli esercizi futuri.

Al 31 dicembre 2014 il residuo debito mutui dell'ente ammonta a € 5.403.062,00.

Sebbene l'incidenza del residuo debito mutui sulle entrate correnti sia del 77% e rientri al di sotto del limite di deficitarietà strutturale (150%), l'indebitamento pro-capite al 31 dicembre 2014 ammonta a € 601 circa, al di sopra della media regionale (circa 550 euro). Anche analizzando gli oneri annualmente a carico del bilancio per il rimborso dei prestiti, risulta evidente una elevata incidenza sulle entrate correnti che sarebbe intendimento dell'Amministrazione Comunale abbattere con estinzioni anticipate di mutui, ovviamente previo reperimento delle risorse necessarie.

Anno	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito (+)	5.538.037	5.402.377	5.257.306	4.584.231	4.159.122	5.274.590
Nuovi prestiti (+)					1.500.000,00	
Prestiti rimborsati (-)	-134.974	-145.071	-303.075	-325.109	-284.532	-284.532
Estinzioni anticipate (-)			-370.000	-100.000	-100.000	-100.000
Altre variazioni +/- (da specificare)						
Totale fine anno	5.403.063	5.257.306	4.584.231	4.159.122	5.274.590	4.890.058

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

* presumibile ammortamento dal 2020

Anno	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Oneri finanziari						
Quota capitale	79.335,00	82.990,00	224.507,00	208.891,00	200.468,00	190.000,00
Totale fine anno	134.974,00	145.071,00	303.075,00	325.109,00	284.532,00	295.000,00

Nel corso del mandato amministrativo si cercherà di destinare parte delle risorse disponibili all'estinzione anticipata dei prestiti.

La previsione di un nuovo mutuo nel 2018 è da condizionare allo stato degli equilibri di bilancio degli esercizi futuri, in particolare alla possibilità di liberare risorse con estinzione anticipata di mutui.

Tabelle di raffronto indebitamento

Indice di indebitamento dei Comuni dell'Unione anno 2014

BARICELLA	26,53%
BUDRIO	90,45%
CASTENASO	72,95%
GRANAROLO DELL'EMILIA	67,36%
MALALBERGO	76,94%
MINERBIO	0,00%
Media regionale	58,85%

Debito pro capite per Comune – provincia: Bologna (Anno 2013)

Comune	Debito pro-capite
Anzola dell'Emilia	63,74
Argelato	1.413,42
Baricella	277,71
Bazzano	230,57
Bentivoglio	530,94
Bologna	484,09
Borgo Tossignano	427,52
Budrio	858,69
Calderara di Reno	61,27
Camugnano	1.384,45
Casalecchio di Reno	365,83
Casalfiumanese	112,35
Castel d'Aiano	1.313,97
Castel del Rio	1.151,95
Castel di Casio	389,61
Castel Guelfo di Bologna	568,66
Castello d'Argile	761,16
Castello di Serravalle	676,25
Castel Maggiore	102,00
Castel San Pietro Terme	415,51
Castenaso	711,54
Castiglione dei Pepoli	218,20
Crespellano	760,66
Crevalcore	645,79
Dozza	739,68
Fontanelice	533,75
Gaggio Montano	1.903,98
Galliera	306,35
Granaglione	1.132,77
Granarolo dell'Emilia	729,63

Grizzana Morandi	617,57
Imola	936,24
Lizzano in Belvedere	2.702,00
Loiano	82,34
Malalbergo	615,75
Marzabotto	271,55
Medicina	136,66
Minerbio	54,99
Molinella	994,59
Monghidoro	432,44
Monterenzio	494,04
Monte San Pietro	143,93
Montevoglio	982,93
Monzuno	762,65
Mordano	414,11
Ozzano dell'Emilia	386,64
Pianoro	1.073,02
Pieve di Cento	706,16
Porretta Terme	2.653,83
Sala Bolognese	224,39
San Benedetto Val di Sambro	778,91
San Giorgio di Piano	806,11
San Giovanni Persiceto	403,92
San Lazzaro di Savena	237,13
San Pietro in Casale	782,92
Sant'Agata Bolognese	754,50
Sasso Marconi	314,07
Savigno	1.159,46
Vergato	853,03
Zola Predosa	333,94

Fonte: Indicatori RER certificati consuntivi dei comuni

EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE, EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO ED EQUILIBRI DI CASSA

Equilibri di parte corrente

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Il rispetto dell'equilibrio di parte corrente dell'ente è garantito nel 2015, pur tuttavia non si può nascondere come tale equilibrio sia perseguito grazie ad entrate di natura non ricorrente quali:

- proventi dal recupero evasione fiscale;
- proventi per sanzioni al Codice della Strada;

utilizzate, per oltre 900.000 euro, al finanziamento di spese correnti (circa il 12,5% della spesa corrente). Tale sbilancio è sintomo di una criticità che deve essere attentamente monitorata e oggetto di oculate politiche di bilancio, onde evitare di compromettere gli equilibri futuri.

A fronte di minori risorse provenienti dalla finanza pubblica come già rilevato nelle pagine precedenti, l'onere di questa Amministrazione è quello di trovare soluzioni che garantiscano gli equilibri nel lungo periodo attraverso una ristrutturazione dei servizi comunali.

Equilibrio finale

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. Dal 2016, in attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

TIT.	ENTRATE	TIT.	SPESE
I	Entrate tributarie	I	Spese correnti
II	Entrate da trasferimenti correnti	II	Spese in c/capitale
III	Entrate extra-tributarie	III	Acquisizione attività finanziarie
IV	Entrate da alienazioni		
V	Riduzione di attività finanziarie		
EQUILIBRIO LEGGE 243/2012		EQUILIBRIO LEGGE 243/2012	
VI	Accensione mutui	IV	Spese per rimborso di prestiti
TOTALE A PAREGGIO		TOTALE A PAREGGIO	

Coerentemente a quanto già esposto sopra a proposito dell'indebitamento, nel periodo 2016-2017 si prevede un equilibrio ai sensi della legge n. 243/2012 positivo, con la presenza di un saldo netto da impiegare dato dalla mancata previsione di assunzione di mutui a fronte della loro

riduzione per pagamento delle ordinarie quote di capitale ovvero della estinzione anticipata. Per il 2018 si valuterà la possibilità di accedere a mutui compatibilmente con le nuove disposizioni.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO BILANCIO 2016/2018

RISULTATI DIFFERENZIALI	2016	2017	2018	Note sugli Equilibri
				Anno 2016
A) EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO				
Entrate Titoli I-II-III (+)	7.269.456,17	7.530.108,24	7.530.108,24	
Spese correnti (Titolo I) (-)	6.966.381,17	7.211.341,24	7.211.341,24	
Differenza	303.075,00	318.767,00	318.767,00	
Quote di Capitale di Ammortamento Mutui (-)	303.075,00	318.767,00	318.767,00	
Differenza*	0	0	0	Anno 2017
B) EQUILIBRIO FINALE				
Anno 2018				
Entrate finali (Av.+Titoli I+II+III+IV) (+)	8.465.202,17	7.830.108,24	8.100.108,24	
Spese Finali (Disav.+Titoli I + II) (-)	8.162.127,17	7.511.341,24	9.281.341,34	
Saldo Netto da  Finanziare (-) Impiegare (+)	303.075,00	318.767,00	- 1.181.233,10	

In attesa di definire le previsioni i dati dell'anno 2018 sono convenzionalmente inseriti pari all'annualità precedente per la parte corrente ed in base al piano triennale delle opere pubbliche per la parte investimenti.

Il quadro degli equilibri del nuovo ordinamento verrà prodotto nell'aggiornamento in base ai contenuti della Legge di Stabilità.

Equilibri di cassa

Il Comune di Malalbergo non ha mai fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria. Il superamento della momentanea crisi di liquidità è stato possibile grazie alla operazione di pulizia dei residui attivi inesigibili e ad una politica di finanziamento delle spese nei limiti delle entrate effettivamente riscosse. Attualmente le disponibilità di cassa si attestano intorno ai 2-2,5 milioni di euro, di cui circa la metà relativi ad investimenti in corso.

Nel periodo 2016-2018 si intende proseguire nel rafforzamento degli equilibri di cassa, grazie anche all'introduzione, con il nuovo ordinamento contabile, dell'obbligo di accantonare al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione la percentuale delle entrate non riscosse negli ultimi cinque esercizi.

COERENZA PATTO DI STABILITÀ E VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Premesso che anche in questo ambito si attendono modifiche, la disciplina attuale del patto di stabilità interno è contenuta nell'articolo 31 della legge n. 183/2011. Gli obiettivi per il periodo 2016-2018, modificati ai sensi del DL 78/2015 (art. 1) risultano essere i seguenti:

	2015	2016-2018
Obiettivo di Patto LORDO in termini di competenza mista	445.172	478.684

Per quanto riguarda i vincoli di patto, la situazione finanziaria dell'ente presenta criticità, in quanto il saldo obiettivo viene garantito pressoché integralmente attraverso il pagamento del titolo III di rimborso della quota capitale dei mutui ed un congruo accantonamento al FCDE, ma la capacità di pagamento è legata esclusivamente agli incassi di parte capitale.

E' utile ricordare che dal 2016 il patto di stabilità potrebbe essere sostituito dall'entrata in vigore del "pareggio di bilancio" previsto dalla Legge 243/12: in questo caso le valutazioni relative ai pagamenti sarebbero da rivedere in base alle nuove regole attualmente allo studio del Governo.

c) ad attivare gli investimenti nella misura massima consentita per garantire il rispetto del saldo obiettivo, destinando eventuali risorse aggiuntive alla estinzione anticipata dei prestiti.

ANALISI SWOT DEL CONTESTO DI MALALBERGO

I contesti economici locali sono in costante evoluzione, soprattutto in un periodo come quello attuale, caratterizzato da una fase di crisi economica consistente e che sembra abbia imposto delle importanti ristrutturazioni all'interno dei settori economici locali come unica via per affrontare una crisi di non breve durata, di cui peraltro non si vedono segnali di uscita a breve termine.

Questo scenario impone di analizzare con precisione e scientificità il piano di sviluppo del territorio del Comune di Malalbergo. Per permettere di identificare in modo più chiaro i risultati emersi da questa fase di indagine è stata utilizzata "l'analisi SWOT", metodologia di supporto ai processi decisionali che viene utilizzata dalle organizzazioni nella fase di pianificazione strategica o per la valutazione di fenomeni che riguardano il territorio.

Lo scopo di questo strumento è evidenziare i punti di forza del territorio per ideare nuove metodologie che li sviluppino e li utilizzino per difendersi dalle minacce, eliminare le debolezze per attivare nuove opportunità.

La **SWOT Analysis** si costruisce tramite una matrice divisa in quattro campi nei quali si hanno:

- i **punti di forza** (Strengths);
- i **punti di debolezza** (Weaknesses);
- le **opportunità** (Opportunities);
- le **minacce** (Threats).

Correggere/integrare

PUNTI DI FORZA

- Bellezza del paesaggio
- Posizione centrale tra le città di Bologna e Ferrara
- Autostrada
- Territorio vocato all'agricoltura (Asparago IGP)
- Capacità imprenditoriale giovanile (?)
- Presenza elevata di Associazioni (ricreative, culturali, sportive etc.)
- esodo dalla città alla campagna
- ampia offerta di attività sportive

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Sistema industriale, artigianale e creditizio assai indebolito dalla recente crisi economica
- Scarsa innovazione tecnologica (Es. servizi wi-fi e banda larga)
- Rete viaria obsoleta e di difficile manutenzione
- Situazione debitoria significativa
- Struttura organizzativa da adeguare alle nuove esigenze di un comune moderno

OPPORTUNITA'

- Riordino istituzionale
- Turismo legato alla presenza di piste ciclabili
- Sviluppo dell'enogastronomia attraverso aziende agricole locali, agriturismi e ristoranti
- Creare sinergie (tra altri comuni, amministrazione, cittadini e imprenditori) per sviluppare nuove idee che portino ad un maggior sviluppo economico del territorio (Gemellaggi etc)
- Creare sinergie tra i gruppi giovanili già costituiti sul territorio al fine di concentrare le energie e di promuovere integrazione tra i giovani
- Recupero del territorio e del sistema edilizio in chiave ambientale
- Creare sinergie tra le associazioni locali
- adesione all'Unione di Comuni "Terre di Pianura"

MINACCE

- L'incertezza economica del Paese e dell'Amministrazione statale
- Rischio di risorse pubbliche insufficienti (mancanza di fondi per gli investimenti programmati);
- Riordino istituzionale
- Microcriminalità
- Territorio interessato da esondazioni (?)
- Traffico significativo sulla S.S. 64 Porrettana

LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la ricognizione sullo stato di attuazione degli obiettivi (infrannuale/annuale come da vigente Regolamento Controlli Interni);
- l'approvazione, da parte della Giunta, della relazione sulla performance, prevista dal D.Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione illustrativa al rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

A queste modalità di rendicontazione verranno affiancate, annualmente:

- a) incontri pubblici sui temi specifici o generali (assemblee) con i cittadini;
- b) incontri dedicati nelle frazioni sui temi locali.

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa

Parte Prima

2016 – 2018

FONTI DI FINANZIAMENTO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo
	1	2	3	4	5	6
Correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.073.307,70	5.252.936,93	5.112.000,00	5.117.686,00	5.431.441,00	5.431.441,00
Trasferimenti correnti	1.328.203,16	462.569,13	414.798,00	350.565,00	354.804,00	354.804,00
Extratributarie	1.538.956,63	1.306.579,17	1.687.290,00	1.801.204,00	1.719.621,00	1.719.621,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	7.940.467,49	7.022.085,23	7.183.088,00	7.269.455,00	7.505.866,00	7.505.866,00

VALUTAZIONI GENERALI SUI MEZZI FINANZIARI

Il quadro generale della finanza locale ha assunto in questi anni un carattere endemico di forte instabilità, a causa delle persistenti modifiche delle fonti di finanziamento decise - a livello centrale - da leggi ondivaghe e prodighe di tagli agli Enti Locali.

Sul fronte della tassazione immobiliare si è registrato, nel 2012 il debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale; nel 2013 il riparto del gettito tra Comuni e Stato si è modificata attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D, accompagnata dalla introduzione del Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali. Sempre nel 2013 si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali. Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, sempre il 2013 ha visto – in attuazione del DL n. 2012/2011 - l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a €. 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato. Ciononostante ad ottobre 2013, per effetto del DL n. 102/2013 (conv. in legge n. 124/2014) vi è stato un ripensamento del legislatore, che ha reso facoltativa la TARES, dando la possibilità ai comuni di mantenere il prelievo sui rifiuti applicato nel 2012, in vista della introduzione della nuova IUC. Arriviamo così al 2014, quando la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC, di cui si dirà specificatamente in seguito, che include l'IMU, la TASI e la TARI. La Tasi, in particolare, sostituisce l'IMU sulla prima casa ed il tributo sui servizi indivisibili, ma presenta forti problemi di coperture in quanto i comuni, come Malalbergo, che avevano

applicato lo sforzo fiscale sull'IMU non riescono, attraverso la TASI, per effetto delle clausole di salvaguardia, a garantire l'invarianza di risorse per i propri bilanci. Sembra invece dissolta la riforma della fiscalità locale in chiave federalista, che dal 2015, in base al D.Lgs. n. 23/2011, doveva portare al debutto dell'IMU secondaria (sostitutiva della TOSAP e della imposta di pubblicità). Le prospettive, come anticipato dal Governo nel DEF 2015, erano quelle di una nuova riforma della tassazione locale, all'insegna della semplificazione, attraverso:

- a) il superamento del dualismo IMU-TASI attraverso l'istituzione di un nuovo tributo su base immobiliare;
- b) l'istituzione di unico tributo/canone in sostituzione delle imposte e tasse minori e dei canoni esistenti.

La cosiddetta "Local tax" doveva vedere la luce nel 2016, **ad oggi invece le anticipazioni sul 2016 vedono il Governo è impegnato nel superamento totale della TASI e parziali dell'IMU:** rimane da vedere quale sarà il gettito residuo e le relative compensazioni per i Comuni.

Questa brevissima ricostruzione è sufficiente tratteggiare uno scenario caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, che preclude ogni serio tentativo di programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento. Tale erosione discende:

- dalla persistente crisi economica che, da un lato, fa aumentare la domanda di servizi, in particolare per quanto riguarda gli aiuti agli indigenti e l'emergenza abitativa, dall'altro ha privato i comuni degli oneri di urbanizzazione, che per anni hanno costituito, per lo meno nella realtà emiliano-romagnola, la fonte privilegiata di finanziamento degli investimenti;
- dal taglio delle risorse garantite dallo Stato attraverso i trasferimenti o i fondi fiscalizzati (Fondo sperimentale di riequilibrio prima e Fondo di solidarietà comunale poi), non solo legati al processo di razionalizzazione della spesa pubblica (la cosiddetta spending review).

Ai tagli già previsti dai DD.LL. 95/2012 e 66/2014, la legge di stabilità 2015 ha previsto un nuovo taglio di oltre 1,2 miliardi sul Fondo di solidarietà comunale che, dal 2015, non viene più alimentato da risorse statali bensì sono i comuni a cedere una quota di propria IMU allo Stato. Nei fatti quindi, ancora prima del completamento del processo di revisione della spesa attraverso i costi e fabbisogni standard, tutta la perequazione fiscale dei comuni viene finanziata dai comuni stessi attraverso il fondo di solidarietà comunale, che preleva una quota di gettito perché venga redistribuito in funzione della capacità fiscale (gettito IMU/TASI stimato ed effettivo).

A peggiorare la situazione decisivo è stato l'intervento della riforma dell'ordinamento contabile contenuta nel d.Lgs. n. 118/2011, che da un lato impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio, dall'altro obbliga ad accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità sottraendo risorse alla gestione corrente.

In prospettiva quindi, complici anche i vincoli di finanza pubblica imposti dal patto di stabilità interno, i comuni dovranno continuare fare i conti con una certa e consistente riduzione di risorse a disposizione. Come si è già avuto modo di osservare, la manovra di bilancio del comune, sia per l'anno in corso che nella prospettiva triennale, continua a dover affrontare l'andamento divergente tra la dinamica delle entrate in calo e mantenimento delle attività necessarie per garantire il volume dei servizi necessari, in un contesto di progressiva riduzione e razionalizzazione della

spesa. Le entrate da tributi comunali, senza tener conto di quanto annunciato dal Governo, subiscono una costante erosione dovuta alla crisi economica, tutte le altre entrate non sono collegate alla crescita dei prezzi. Altro elemento di criticità è l'aumento progressivo delle mancate riscossioni: è obiettivo prioritario dell'Amministrazione Comunale intervenire al fine di circoscrivere al massimo tale situazione.

Sul fronte spesa sono in atto politiche di contenimento attraverso razionalizzazione di tutti i servizi (energia, pubblica illuminazione, rifiuti, trasporto, pulizie immobili comunali, servizio per l'infanzia, spese generali)

Va premesso che queste considerazioni tengono conto del quadro normativo alla data del 14/12/2015, nel documento di aggiornamento saranno inserite tabelle più esaustive che ad oggi sarebbe ridondante includere per le motivazioni già dette.

ENTRATE TRIBUTARIE

ADDIZIONALE IRPEF

L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal d.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti.

Nel 2015 sono state confermate le aliquote e la soglia di esenzione per i soli redditi inferiori a €10.000,00 con una applicazione progressiva "per scaglioni" dal 2013, nel modo che segue:

- nella misura dello 0,75 per cento per i redditi da € 0,00 fino a € 15.000,00;
- nella misura dello 0,77 per cento per i redditi da € 15.001,00 fino a € 28.000,00;
- nella misura dello 0,78 per cento per i redditi da € 28.001,00 fino a € 55.000,00;
- nella misura dello 0,79 per cento per i redditi da € 55.001,00 fino a € 75.000,00;
- nella misura dello 0,80 per cento per i redditi superiori ad € 75.001,00;

Addizionale comunale Irpef	2011	2012	2013	2014	Previsione 2015	Previsione 2016
Aliquote	0,5%	Scaglioni	Scaglioni	Scaglioni	Scaglioni	Scaglioni
Gettito	595.535	615.000	847.000	843.000	840.000	900.000
	Reale	Reale	Reale	Stima	Stima	Media previsioni MEF

A giugno 2015 il Ministero dell'economia e delle finanze ha reso note le nuove stime del gettito dell'addizionale IRPEF aggiornate all'anno di imposta 2013.

DATI M.E.F.	
Gettito minimo stimato MEF con attuali aliquote	839.000
Gettito massimo stimato MEF con attuali aliquote	1.025.000
Aliquota massima	0,8 per mille
Gettito attualmente a bilancio 2015	840.000
Stima aliquote max di legge con detrazione 10.000€	882.000/1.079.000
Stima aliquote max di legge senza detrazione 10.000€	910.000/1.111.000

IMPOSTA UNICA COMUNALE La disciplina sulla tassazione degli immobili è stata rivista interamente dalla Legge di Stabilità 2014 che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Tale imposta comprende:

- l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile con esclusione delle abitazioni principali;
- una componente riferita ai servizi, articolata in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), e una tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

IMPOSTA MUNICIPALE UNICA

Le principali caratteristiche dell'IMU, possono essere così sintetizzate:

1) l'imposta **non si applica** all'abitazione principale e sue pertinenze eccetto le cat. A1- A8- A9 per le quali:

- la base imponibile è calcolata sulla base delle rendite rivalutate e moltiplicate per 160;
- l'aliquota di base è dello 0,4%
- è prevista una detrazione di 200 euro.

2) l'imposta si applica a tutti gli altri immobili iscritti in catasto eccetto:

IMU - fabbricati rurali ad uso strumentale

IMU - fabbricati realizzati da imprese ed invenduti certificati

Gli incassi ordinari accertati nel 2014 sono così suddivisi:

IMU 2014						
(dati incasso al 19/03/2015)						
ANNO	TERRENI	FABBRICATI	ABITAZ.	ALTRI	AREE	TOTALE
2014	AGRICOLI	RURALI	PRINCIPALE	FABBRICATI	FABBRIC.	
Quota Comune	€ 711.355	€ 92	€ 3.765	€ 1.483.086	€ 456.024	€ 2.654.322
Trattenuta ed affluita a F.S.C.						€ 794.771
Netto Comune						€ 1.859.551
Quota Stato	€213			€ 471.111	€ 120	€ 471.444
Totali anno 2014						
carico contribuente	€ 711.568	€ 92	€ 3.765	€ 1.954.197	€ 456.144	€ 3.125.766

Aliquote applicate nel 2015:

FATTISPECIE	ALIQUOTE
IMU - abitazione principale (solo A1-A8-A9)	4,00
IMU - aree fabbricabili	9,50
IMU - terreni agricoli	9,50
IMU - altri fabbricati escluso fabbricati B	10,60
IMU - altri fabbricati solo B	7,60
IMU - fabbricati rurali ad uso strumentale	esenti
IMU - fabbricati realizzati da imprese ed Invenduti certificati	esenti

Per definire il gettito 2016 si attendono le disposizioni della Legge di Stabilità.

TASI -TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI-

La TASI è la tassa sui servizi indivisibili dei comuni in vigore dal 01/01/2014.

PRINCIPI GENERALI A LIVELLO NAZIONALE

Il presupposto impositivo è il possesso, l'occupazione o la detenzione a qualsiasi titolo di **fabbricati, di aree scoperte e di quelle edificabili**, a qualsiasi uso adibiti; è dovuta anche per l'abitazione principale e sue pertinenze, e sono esclusi i terreni agricoli.

La TASI è dovuta da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo le unità immobiliari di cui sopra con vincolo di solidarietà tra i componenti del nucleo familiare o tra coloro che usano in comune le unità stesse.

La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'imposta municipale propria IMU (di cui all'articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011).

Nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, l'occupante (inquilino) dovrà versare una quota relativa alla TASI nella misura compresa fra il 10 e il 30 per cento del suo ammontare complessivo, calcolato applicando l'aliquota stabilita dal Comune. La restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare.

APPLICAZIONE NEL COMUNE DI MALALBERGO

Punto fondamentale del meccanismo costruito dall'Amministrazione Comunale è stato non sovrapporre Tasi e Imu, articolando le aliquote per evitare che sullo stesso fabbricato si paghi una doppia imposta. In pratica, sull'abitazione principale e sui fabbricati rurali non grava l'Imu ma la Tasi, su tutti gli altri fabbricati invece continuerà ad essere pagata l'IMU. Questo consentirà ai contribuenti di semplificare gli adempimenti ed al contempo di non sottrarre gettito all'ente per effetto di quanto già riportato in proposito dell'IMU. Sempre in tema di semplificazione è obiettivo prioritario dell'Amministrazione Comunale inviare, il modello F24 precompilato ai possessori di abitazione principale.

Aliquote applicate nel 2015:

fattispecie	aliquota
Abitazione principale cat. A2-A3-A4-A5-A6-A7	2,3 per mille
Fabbricati rurali strumentali	1,0 per mille
Fabbricati merce	zero
Altri Fabbricati	zero

Per definire il gettito 2016 si attendono le disposizioni della Legge di Stabilità, che dovrebbe prevedere il superamento di questa Tassa.

TARI TRIBUTO SUI RIFIUTI

La Tari è dovuta di chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte a qualsiasi uso adibiti, con vincolo di solidarietà tra i componenti del nucleo familiare o tra coloro che usano in comune i locali o le aree stesse.

La superficie assoggettabile alla TARI è la superficie calpestabile dichiarata o accertata ai fini dei precedenti prelievi; per le famiglie oltre che alla superficie, la Tari è commisurata al numero dei componenti il nucleo familiare.

Il Comune prende atto del piano finanziario predisposto dal gestore del servizio e validato da Atersir, le tariffe ed il regolamento che stabilisce i criteri di determinazione delle tariffe, la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti, le eventuali riduzioni tariffarie.

In termini di gettito la nuova entrata deve coprire il 100% del costo del servizio a cui andrà aggiunta l'addizionale provinciale del 5%.

Il tributo è proporzionato alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotte per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte sulla base dei criteri stabiliti nel D.P.R.158/99.

Nello specifico, la tariffa deve essere pagata da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo, locali o aree scoperte suscettibili di produrre rifiuti. Il tributo relativo alle utenze domestiche è commisurato non solo alla superficie assoggettata a tributo, ma anche al numero degli occupanti: nel caso di utenze domestiche residenti si tratterà del numero di occupanti residenti, nel caso di utenze domestiche non residenti il numero di occupanti sarà dichiarato o, in mancanza, sarà pari a un'unità. Il tributo relativo alle utenze non domestiche – raggruppate nelle 30 classi di cui al D.P.R.158/99- è commisurato alla superficie e parametrato alla tipologia e quantità di rifiuto potenzialmente producibile. A tal fine le tariffe per utenze domestiche e non domestiche verranno quantificate applicando il "metodo" di cui al D.P.R.158/99, sulla base dei coefficienti (ka, kb, kc, kd) appositamente individuati negli allegati allo stesso D.P.R.. Per gli esercizi 2014/2015 tali coefficienti sono parzialmente derogabili.

Nel 2015 l'Amministrazione Comunale ha previsto un'agevolazione per le "imprese giovani" al fine di intervenire a sostegno dell'occupazione e dello sviluppo del territorio, si intende continuare per gli anni futuri la strada degli incentivi in per favorire l'insediamento di nuove aziende.

L'anno 2015 ha visto l'Amministrazione Comunale impegnata nell'applicazione di un nuovo sistema di raccolta dei rifiuti. La percentuale raggiunta nel mese di settembre è stata del 70,44%: questo risultato sostenuto concretamente nel cercare di raggiungere un altro importante obiettivo per la nostra comunità: RIDURRE il costo del servizio e quindi la TARI. E' un obiettivo al quale è possibile arrivare anche grazie alla migliore fruizione del centro di raccolta rifiuti di Altedo. Grazie all'accordo con i Comuni di Baricella e Minerbio, il centro di via Castellina sarà utilizzato dai residenti di 3 COMUNI, portando economie e ampliando gli orari di apertura dal prossimo 1° dicembre.

Inoltre anche per il 2015 è stato confermato per i 150 migliori "conferitori" presso il centro di raccolta l'incentivo economico che premia la raccolta differenziata presso la Stazione Ecologica Attrezzata.

RECUPERO EVASIONE

La politica messa in atto negli ultimi anni di maggiore autonomia tributaria e l'attuale contesto di incertezza di risorse obbligano a rafforzare ulteriormente le azioni di contrasto all'evasione, per cercare anche di massimizzare l'efficienza e l'equità che diventano sempre più indispensabili quanto più si utilizzano livelli importanti di leva fiscale.

In tale ottica l'attività dell'Ente deve essere indirizzata in maniera ancor più puntuale ed incisiva nel recupero e nella sempre più rapida acquisizione delle entrate comunali. Nell'ambito delle entrate tributarie, è da segnalare una maggior previsione 2014 per quanto riguarda il recupero di somme arretrate relative ad anni precedenti, l'importo più elevato rispetto al 2014 è da collegare alla previsione in spesa del fondo crediti di dubbia esigibilità reso obbligatorio dall'introduzione dei principi contabili "armonizzati".

Entrata	Anno 2015	Anno 2016
ICI/IMU	€ 255.000	€ 230.000
TASSA RIFIUTI	€ 51.000	€ 51.310
FCDE	€ 88.000	€ 55.000

RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA				
Rendiconto 2014	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
205.697	306.000	281.510	252.000	238.000

IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ E DIRITTI PUBBLICHE AFFISSIONI

Le tariffe rimangono confermate nella misura prevista per il 2008

FONDO SOLIDARIETÀ COMUNALE (F.S.C.)

Il Fondo di solidarietà comunale ha principalmente scopo perequativo rispetto alle risorse IMU e TASI e ad oggi è quantificabile solo in via presunta poiché, come ormai succede negli ultimi anni, solo a consuntivo si avrà certezza delle somme trasferite. Nell'anno 2015, come si

evince dai dati esposti, sono stati applicati tagli alle risorse in misura limitata in applicazione al D.L. 78/15 che ha agevolato gli enti colpiti dal sisma del 2012.

Per definire il gettito 2016 si attendono le disposizioni della Legge di Stabilità: il Fondo di solidarietà subirà un notevole incremento derivante dalle modifiche annunciate in tema di IMU e TASI

Di seguito si evidenzia l'andamento dei trasferimenti erariali (Fondo di riequilibrio/Fondo di solidarietà) e del prelievo fiscale locale nel periodo 2010/2014:

LE RISORSE DEI COMUNI IN EMILIA ROMAGNA TRA IL 2010 E IL 2014

		2014	2010-2014	VAR ASS PROCAP 2010-2014	VAR 2010-2014	VAR %
		Valori in euro				
	in milioni di euro		procapite			
TOTALE RISORSE	(a) = (b) + (c)	2.399	2.410	11	2	0,5%
di cui Trasferimenti erariali	(b)	1.078	129	-949	-214	-88,1%
	(c) = (d) + (e) +					
di cui Prelievi locali	(f)	1.321	2.281	960	216	72,7%
Addizionale energia elettrica	(d)	56	0	-56	-13	-100,0%
Addizionale all'IRPEF	(e)	287	364	77	17	26,8%
ICI-IMU-TASI	(f)	977	1.917	940	211	96,2%
OBIETTIVO PATTO	(g)	25	194	169	38	669,1%
RISORSE DISPONIBILI	(o) = (a) - (g)	2.374	2.216	-158	-36	-6,7%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e Ministero dell'Economia e delle Finanze

L'effetto congiunto di tagli alle risorse, fiscalizzazione dei trasferimenti, evoluzione della fiscalità immobiliare, inasprimento del Patto di stabilità interno e sforzo fiscale dei Comuni comporta in Emilia Romagna dal 2010 al 2014:

- **960 milioni di euro in più di prelievo fiscale locale** (di cui una parte per l'alimentazione del FSC, il 38% circa del gettito base IMU)
- **158 milioni di euro in meno a disposizione dei bilanci comunali**

LE ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI

Per quanto riguarda i **trasferimenti da amministrazioni pubbliche** si registra un andamento altalenante dovuto in particolare alle vicende tributarie ed ai contributi compensativi del mancato gettito dei tributi. A proposito si evidenzia come:

a) **a livello europeo:** non si prevedono contributi;

b) **a livello statale:** il livello dei trasferimenti correnti dallo Stato registra un andamento altalenante dovuto alle correlate modifiche dei tributi locali. Il livello massimo viene registrato nel 2013, per effetto dei trasferimenti compensativi dell'IMU sulla prima casa previsti dai DD.LL. n. 102/2013 e n. 133/2013. Per il triennio 2016-2018 la previsione è in diminuzione in riferimento al progressivo esaurimento del fondo sviluppo investimenti, viene invece mantenuto il fondo compensativo IMU da valutare successivamente alla Legge di stabilità.

c) **a livello regionale:** tenuto conto che gran parte dei contributi regionali di natura sociale sono gestiti per il tramite dell'Unione Reno Galliera, capofila per la gestione dei piani di zona, tra i principali trasferimenti correnti che affluiscono direttamente dalla Regione al Comune si annoverano il contributo asilo nido ed il contributo autonomia sistemazione sisma 2012 in progressivo calo.

d) **i trasferimenti da altri enti** annoverano in particolare il contributo diritto allo studio erogato dalla Ex Provincia e il contributo erogato dall'Unione Reno Galliera per interventi socio economici a favore di cittadini disagiati.

LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Si è ipotizzato il mantenimento delle tariffe al livello dell'anno 2015.

I proventi della vendita di beni e servizi e ai proventi dei beni dell'ente, le voci principali sono principalmente costituite da:

DESCRIZIONE	2015	2016	2017	2018
DIRITTI DI SEGRETERIA	48.000	48.000	48.000	48.000
SANZIONI AMM.VE PER VIOLAZIONI NORME E REGOLAMENTI COMUNALI	10.000	20.200	20.402	20.500
PROVENTI DI SERVIZI CIMITERIALI	86.000	86.000	90.000	95.000
PROVENTI PER I SERVIZI DI ASSISTENZA SCOLASTICA - TRASPORTO	29.000	29.290	29.582	30.000
PROVENTI PER I SERVIZI DI ASSISTENZA SCOLASTICA PRE POST SCUOLA	40.000	44.440	44.884	46.000
PROVENTI PER I SERVIZI PER L'INFANZIA COMPRESE RETTE DI FREQUENZA (SERVIZIO IVA)	197.000	192.000	191.000	192.000
PROVENTI DERIVANTI DAI SERVIZI INTEGRATIVI ALL'INFANZIA(RIL.IVA)	4.300	4.343	4.386	4.500

PROVENTI DA SERVIZIO ACCOMPAGNAMENTO VISITE	13.000	13.000	13.500	15.000
CONCESSIONE USO BENI HERA (DEPURAZIONE E GAS E FOGNATURA)	54.500	35.045	35.045	35.045
CANONI AREE E SPAZI PUBBLICI (COSAP)	64.000	70.000	75.487	77.000
CANONI DI CONCESSIONE CIMITERIALE	45.000	55.550	56.105	57.000
FITTI REALI DI FABBRICATI	155.000	165.000	165.000	165.000
RECUPERO SPESE DA PARTE DI SOCIETA' UTILIZZATRICI DI BENI COMUNALI	57.000	35.000	25.000	25.000
CONTRIBUTI PER ATTIVITA' DELL'ENTE RILEVANTI IVA DA SOGGETTI DIVERSI	18.500	15.000	15.000	15.000

I Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti sono riferiti alle sanzioni amministrative ed ai proventi per sanzioni per violazioni al Codice della Strada: l'incremento registrato dal 2015 in avanti dipende dal mutato criterio di accertamento dei crediti, che dal criterio di cassa (prudenziale) è passato al criterio di competenza. Questo ha portato ad evidenziare nel bilancio:

- tutti gli importi dei verbali notificati nel corso dell'anno, che precedentemente non venivano rilevati se non incassati
- la previsione del ruolo coattivo emesso a fronte di multe precedentemente accertate per cassa, anche questo prima non rilevato fino al momento dell'incasso.

Dal 2017 la previsione del gettito si dovrebbe stabilizzare a livelli ordinari

DESCRIZIONE	2015	2016	2017	2018
SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE C.D.S.	650.000	650.000	500.000	500.000

Le entrate per redditi da capitale sono riferite ai dividendi percepiti da Hera SPA

DESCRIZIONE	2015	2016	2017	2018
UTILI HERA	84.000	84.840	85.688	86.000

Infine per quanto riguarda i **rimborsi ed altre poste correttive delle entrate**, oltre al rimborso connesso alla gestione in convenzione del segretario comunale, si registrano rimborsi diversi, compresi i rimborsi INAIL per infortuni a dipendenti.

DESCRIZIONE	2015	2016	2017	2018
INTROITI E RIMBORSI DIVERSI	31.973	50.000	50.000	50.000
RECUPERO INSOLUTI SE-RA	18.000	18.180	18.362	18.500
CONCORSO SPESE GALA	25.850	25.850	0	0
RIMBORSO DELLE QUOTE DEGLI EMOLUMENTI AL PERSONALE COMANDATO PRESSO ALTRI ENTI O SERVIZI	0	85.000	85.000	85.000
RIMBORSO DANNI PROVOCATI AD IMPIANTI E MEZZI COMUNALI DA 2014 SOLO IMMOBILI	15.000	15.150	15.301	16.000

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Contributi agli investimenti: i contributi agli investimenti previsti nel triennio da altre pubbliche amministrazioni previsti nel 2016 sono riferiti a:

- contributo da RER per edilizia scolastica € 535.600,00 (Villa Lelli Malalbergo € 185.600,00 – Scuole Altedo Palestra € 350.000)
- contributo da RER per adeguamento sismico municipio €. 100.000,00
- contributo comunitario: reiscrizione del contributo previsto per la realizzazione della pista ciclabile per € 2.100.000,00 Lavori "Completamento dell'itinerario Pedo – Ciclabile Lungo il Canale Navile dal Confine Settentrionale del Comune di Castel Maggiore al Comune di Malalbergo"

Proventi permessi di costruire

La crisi economica ha notevolmente ridotto il volume dei proventi connessi all'attività edilizia, la previsione ha un trend in aumento tenuto conto delle stime di ripresa del mercato immobiliare.

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi ed oneri di urbanizzazione	621.450,07	98.455,53	127.250,00	200.000,00	250.000,00	300.000,00	57,17
TOTALE	621.450,07	98.455,53	127.250,00	200.000,00	250.000,00	300.000,00	57,17

DIMOSTRAZIONE COERENZA PREVISIONI CON GLI STRUMENTI URBANISTICI GENERALI E ATTUATIVI VIGENTI

(Dati estrapolati dal PSC approvato)

Piano strutturale comunale - PSC

Delibera di adozione C.C. n. 47 del 22.11.2008

Delibera di approvazione C.C. n. 49 del 17.11.2009

Dati	Anno di approvazione Piano 2009	Popolazione tecnica insediabile di PSC (anno 2022)	Incremento
Popolazione insediabile	9.510 (31.12.2007)	11.698	2.188

Residui da PRG

Ambiti della pianificazione P.P. in corso di attuazione	Totale (mq. S.u.)	di cui realizzata (mq. S.u.)	di cui da realizzare (mq. S.u.)	Alloggi residui
Residenza	52.182	25.452	26.730	414
Produttivo (S.c.)	228.010	145.332	82.678	-

Previsioni PSC

Alloggi previsti	mq. SU	abitanti
902	64.067	2.030

Piano operativo comunale – POC (2012-2017)

Delibera di adozione C.C. n. 4 del 18.02.2012

Delibera di approvazione C.C. n. 21 del 23.05.2013

Comparti residenziali

Ambiti	Superficie territoriale mq.	Massima edificabilità mq.
Sub ambito 2.1 (Malalbergo)	19.227	4.260
Sub ambito 4a (Altedo)	19.500	15.147
Ambito 6 (Altedo)	12.600	2.315
Sub ambito E1 (Altedo)	20.400	7.646
Lotto Zanetti (Pegola)	2.220	480
Lotto Via Bassa Inferiore	30.000	1.520

Alienazioni

Ormai da diversi anni nel piano delle alienazioni sono inseriti i seguenti immobili:

- Area edificabile produttiva sita in via del Palazzino ad Altedo € 455.600,00
- Edificio residenziale via Pedrazzoli n. 4/1 (Casa Zucchini) € 200.000,00

L'effettiva realizzazione di tali proventi, che rappresentano la chiave di accesso agli investimenti da attuare nel periodo considerato, sarà notevolmente influenzata dall'andamento dell'economia italiana. Ricordiamo in proposito che il DL 78/2015 ha modificato la previsione contenuta nell'art. 56-bis, comma 11, del D.L. n. 69/2013, per cui i comuni non hanno più l'obbligo di devolvere il 10% dei proventi allo Stato bensì vengono acquisiti al bilancio comunale per finanziare l'estinzione anticipata di mutui. Nel bilancio 2016 una quota importante di detti proventi, € 270.000 è destinata all'estinzione anticipata dei debiti pregressi.

Sono inserite nel bilancio del prossimo € 100.000 per ogni annualità relativa alla cessione delle aree già concesse in diritto di superficie finalizzate all'estinzione anticipate del debito.

Accensione di prestiti

Si prevede l'assunzione di un nuovo prestito nel 2018 di €1.500.000,00 a finanziamento della Caserma dei Carabinieri. L'effettiva assunzione del prestito è da condizionare allo stato degli equilibri di bilancio degli esercizi futuri, in particolare dalla possibilità di liberare risorse con estinzione anticipata di mutui.

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Esercizio Anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo
	1	2	3	4	5	6
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	340.000,00	0,00	340.000,00	0,00	0,00	1.500.000,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	340.000,00	0,00	340.000,00	0,00	0,00	1.500.000,00

La compatibilità con i vincoli di patto

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2016-2018 (art. 31, Legge n. 183/2011, L. 190/2014 e art. 1, DL 78/2015)

DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO					
+/-	Descrizione	Rif. Normativi o al bilancio	2016	2017	2018
+	Saldo obiettivo LORDO	DL 78/2015 (Tab. 1)	479	479	479
-	FCDE accantonato nel bilancio di previsione	DL 78/2015 (art. 1, co. 1)	-278	-350	-350
+/-	Patto regionale verticale/orizzontale (recupero effetti di anni precedenti)	L. 190/2014 (art. 1, co. 479)	32		
+/-	Patto nazionale orizzontale	DL 16/2014 (art. 4-ter)			
+/-	Esercizio associato delle funzioni	L. 183/2011 (art. 31, co. 6-bis)			
=	OBIETTIVO NETTO FINALE		233	129	129
VERIFICA DI COERENZA DEL BILANCIO CON GLI OBIETTIVI DI PATTO (art. 31, comma 18, L. 183/2011 e art. 172, comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 267/2000)					

ENTRATE					
+/-	Descrizione	Rif. Normativi o al bilancio	2016	2017	2017
+	Accertamenti entrate tributarie	Tit. I	5.158	5.431	5.380
+	Accertamenti trasferimenti correnti	Tit. II	349	258	258
+	Accertamenti entrate extratributarie	Tit. III	1.752	1.580	1.589
-	Altre entrate correnti escluse dal patto di stabilità				
+	Incassi da entrate in conto capitale	Tit. IV	3.690	350	970
=	ENTRATE FINALI		10.949	7.619	8.197

SPESE					
+/-	Descrizione	Rif. Normativi o al bilancio	2016	2017	2017
+	Impegni di spese correnti (al netto del FCDE)	Tit. I	6.678	6.594	6.592
+	FCDE (previsioni definitive di bilancio)	L. 183/2011 (art. 31, co. 3)	278	350	350
+	Pagamenti di parte capitale	Tit. II	3.710	500	1.050
=	SPESE FINALI		10.666	7.444	7.992
SALDO UTILE (Entrate finali-Spese finali)			283	175	205
SALDO OBIETTIVO			233	129	129
SCOSTAMENTO (+ obiettivo rispettato/- obiettivo non rispettato)			50	46	76

Per quanto riguarda i vincoli di patto, la situazione finanziaria dell'ente presenta criticità, in quanto il saldo obiettivo viene garantito pressoché integralmente attraverso il pagamento del titolo III di rimborso della quota capitale dei mutui ed un congruo accantonamento al FCDE, ma la capacità di pagamento è legata esclusivamente agli incassi di parte capitale.

E' utile ricordare che dal 2016 il patto di stabilità potrebbe essere sostituito dall'entrata in vigore del "pareggio di bilancio" previsto dalla Legge 243/12: in questo caso le valutazioni relative ai pagamenti sarebbero da rivedere in base alle nuove regole attualmente allo studio del Governo.

GLI OBIETTIVI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

Di seguito si riporta il contenuto delle linee programmatiche di mandato aggiornate, articolate in funzione della nuova struttura del Bilancio armonizzato, così come disciplinato dal D. Lgs. 118 del 23/06/2011. Le varie linee programmatiche sono raggruppate per missione e programma e declinate in obiettivi operativi; in questa fase si è preferito non inserire il dettaglio degli impieghi necessari per la realizzazione delle attività programmate, rinviandone la definizione al documento di aggiornamento, in base ai contenuti della Legge di stabilità.

Ogni obiettivo operativo è così classificato:

OBIETTIVO OPERATIVO (numero missione programma obiettivo)	numero missione programma obiettivo e titolo		
STRATEGIA delle linee di mandato	Elenco a pagina 26		
OBIETTIVO STRATEGICO	Elenco a pagina 29		
RESPONSABILITÀ POLITICA	Amministratore di riferimento		
Risultato atteso nel periodo			

Giunta Comunale di Malalbergo mandato amministrativo 2014-2019	
Nominativo e ruolo	Deleghe
Monia Giovannini - Sindaco	Pianificazione e Sviluppo territoriale, Sicurezza stradale, Rapporti istituzionali, Attività produttive, Comunicazione e informatica
Milla Mei – Vice Sindaco	Scuola, Sport, Cultura, Pari Opportunità, Associazionismo e Volontariato, Politiche giovanili e rapporti con Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi
Matteo Chiari – Assessore	Commercio, Politiche abitative, Patrimonio, Manutenzione immobili, Cimiteri, Sanità
Stefano Ferretti – Assessore	Sociali, Organizzazione, Bilancio
Marco Fornasari - Assessore	Trasporti, Agricoltura, Sicurezza idraulica, Protezione Civile, Tutela ambientale

MISSIONE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	1	Organi istituzionali

OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.1	Rapporti con Città Metropolitana sulle funzioni trasferite			
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Più trasparenza e partecipazione per valorizzare la democrazia partecipativa			
RESPONSABILITÀ POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Coordinamento dell'Amministrazione Comunale con la Città Metropolitana	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.2.	Incontri fissi e periodici con la cittadinanza (primavera ed autunno) in tutte le frazioni			
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Più trasparenza e partecipazione per valorizzare la democrazia partecipativa			
RESPONSABILITÀ POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Incontri periodici con la cittadinanza	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.3	Sondaggi e questionari di rilevazione su tematiche sensibili e strategiche			
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Più trasparenza e partecipazione per valorizzare la democrazia partecipativa			
RESPONSABILITÀ POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Sistema di consultazione della cittadinanza su temi di particolare interesse	X	X	X	
Sistema on line per la gestione delle segnalazioni	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.4	Customer satisfaction su servizi a domanda individuale			
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Più trasparenza e partecipazione per valorizzare la democrazia partecipativa			
RESPONSABILITÀ POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Incremento servizi oggetto di rilevazione di qualità	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.5	Potenziamento strumenti divulgativi on line, per la conoscibilità degli atti amministrativi
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Incrementare efficienza e accessibilità dei servizi per i cittadini
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente	

OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.6	Bilancio sociale integrato ai documenti obbligatori (DUP/BILANCIO CONSOLIDATO)			
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Più trasparenza e partecipazione per valorizzare la democrazia partecipativa			
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Redigere il Dup con elementi che consentano di conoscere analiticamente l'operato dell'ente con forte richiamo al bilancio sociale	X	X	X	
Realizzazione bilancio consolidato del sistema comune di Malalbergo		X	X	

MISSIONE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	2	Segreteria generale
Programma che non ha obiettivi operativi		

MISSIONE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

OBIETTIVO OPERATIVO 1.3.1	Rendere sostenibile l'indebitamento comunale anche attraverso la riduzione dell'onere del debito			
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 4	Garantire equità e sostenibilità sociale del concorso alla spesa pubblica			
RESPONSABILITA POLITICA	FERRETTI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Monitoraggio del debito ed analisi prospettive di miglioramento del peso sul bilancio	X			

OBIETTIVO OPERATIVO 1.3.2	Implementazione pagamenti on line progetto Pago-PA			
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Incrementare efficienza e accessibilità dei servizi per i cittadini			
RESPONSABILITA POLITICA	FERRETTI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Sperimentazione del pagamento on line come da linee guida Agid per almeno un servizio	X			
Diffusione del pagamento on line a tutti i servizi comunali		X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 1.3.3	Baratto amministrativo			
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 4	Garantire equità e sostenibilità sociale del concorso alla spesa pubblica			
RESPONSABILITA POLITICA	FERRETTI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Analisi delle potenzialità dello strumento del Baratto amministrativo	X			

MISSIONE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

OBIETTIVO OPERATIVO 1.4.1	Contenimento dell'imposizione tributaria e fiscale locale e recupero dell'evasione			
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 4	Garantire equità e sostenibilità sociale del concorso alla spesa pubblica			
RESPONSABILITA POLITICA	FERRETTI/GIOVANNINI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
PIANO DI RECUPERO DELL'EVASIONE	X	X	X	
ADEGUAMENTO TEMPESTIVO REGOLAMENTI TRIBUTARI	X	X	X	
AUMENTARE IL GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE	X	X	X	

MISSIONE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

OBIETTIVO OPERATIVO 1.5.1	Risparmio energetico degli edifici pubblici e della pubblica illuminazione			
STRATEGIA 1	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere azioni di protezione e tutela ambientale			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso		2016	2017	2018
Analisi fabbisogno energetico edifici pubblici e pubblica illuminazione		X	X	X
Verifica di fattibilità per attuazione interventi di risparmio energetico		X	X	X

OBIETTIVO OPERATIVO 1.5.2	Alienazione diritto di superficie AREE PEEP			
STRATEGIA5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 4	Garantire equità e sostenibilità sociale del concorso alla spesa pubblica			
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso		2016	2017	2018
Proposta di alienazione ai proprietari		X	X	X

MISSIONE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	6	Ufficio tecnico
Programma che non ha obiettivi operativi		

MISSIONE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
Programma che non ha obiettivi operativi		

MISSIONE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	8	Statistica e sistemi informativi

OBIETTIVO OPERATIVO 1.8.1	Diffusione di punti di accessibilità WIFI pubblica gratuita sul territorio, a partire dal Capoluogo e da Altedo			
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 2	Incrementare efficienza e accessibilità dei servizi per i cittadini			
RESPONSABILITÀ POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
VERIFICA E COMPATIBILITÀ DELLE ZONE PER L'INSTALLAZIONE DI HOT SPOT WI-FI CON COPERTURA A LARGO RAGGIO	X	X	X	
INSTALLAZIONE APPARECCHIATURE	X	X	X	
VERIFICA FUNZIONAMENTO AREE	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 1.8.2	Revisione del notiziario e del sito internet del Comune, implementazione dei servizi on line per l'ottenimento di certificati			
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Incrementare efficienza e accessibilità dei servizi per i cittadini			
RESPONSABILITÀ POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Nuovo sito Internet	X	X		

OBIETTIVO OPERATIVO 1.8.3	Consiglio Comunale in streaming			
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 4	Più trasparenza e partecipazione per valorizzare la democrazia partecipativa			
RESPONSABILITÀ POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Consiglio Comunale in streaming		X		

MISSIONE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	10	Risorse umane

OBIETTIVO OPERATIVO 1.10.1	Riorganizzazione del modello gestionale, creazione di un nuovo modo di intendere il lavoratore ed il lavoro improntato al benessere organizzativo - cura delle relazioni sindacali			
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 2	Incrementare l'efficienza della struttura organizzativa comunale			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Nuovi criteri di misurazione della performance in linea con Unione Terre di Pianura	X	X	X	
Definizione della struttura comunale in relazione ai servizi trasferiti all'Unione	X	X	X	

MISSIONE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	11	Altri servizi generali
Programma che non ha obiettivi operativi		

MISSIONE	3	Ordine pubblico e sicurezza		
PROGRAMMA	1	Polizia locale e amministrativa		
OBIETTIVO OPERATIVO 3.1.1		Azioni di collegamento/collaborazione tra forze dell'ordine e P.M.		
STRATEGIA 3		WELFARE: FARE SISTEMA		
OBIETTIVO STRATEGICO 7		Potenziare il presidio del territorio e il contrasto delle violazioni al Codice della Strada		
RESPONSABILITA POLITICA		GIOVANNINI		
Risultato atteso		2016	2017	2018
VALUTAZIONE PER SERVIZI ASSOCIATI		X	X	X
ANALISI DEL LIVELLO DI SICUREZZA RAGGIUNTO		X	X	X

OBIETTIVO OPERATIVO 3.1.2	Controllo animali per contrasto al randagismo			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 8	Aumentare la sicurezza del territorio			
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' RIVOLTE AL CONTROLLO DEL TERRITORIO ANCHE ATTREVERSO CONVENZIONE CON SOGGETTI IDONEI	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 3.1.3	Corsi sulla sicurezza stradale rivolti a cittadinanza e scuole			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 7	Potenziare il presidio del territorio e il contrasto delle violazioni al Codice della Strada			
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	X	X	X	
EDUCAZIONE STRADA ALUNNI DELLE SCUOLE	X	X	X	

MISSIONE	3	Ordine pubblico e sicurezza
PROGRAMMA	2	Sistema integrato di sicurezza urbana

OBIETTIVO OPERATIVO 3.2.1	Potenziamento impianto videosorveglianza per maggiore controllo abbandono rifiuti, atti vandalici			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 7	Potenziare il presidio del territorio e il contrasto delle violazioni al Codice della Strada			
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
ANALISI CON VERIFICA DELLE ZONE DA MONITORARE	X	X	X	
VERIFICHE DI IMPLEMENTAZIONE di TELECAMERE	X	X	X	
ACQUISTO TELECAMERE	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 3.2.2	Valutazione possibilità di realizzazione nuova Caserma Carabinieri a Malalbergo			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 8	Aumentare la sicurezza del territorio			
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Analisi fattibilità intervento	X			
Confronto con Enti interessati	X	X		
Predisposizione accordo			X	

MISSIONE	4	Istruzione e diritto allo studio
PROGRAMMA	1	Istruzione prescolastica

OBIETTIVO OPERATIVO 4.1.1	Sostegno scuole paritarie		
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA		
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Bambini: garantire il diritto all'istruzione e i servizi per l'infanzia		
RESPONSABILITA POLITICA	MEI		
Risultato atteso	2016	2017	2018
Offrire alle scuole paritarie la fruizione di servizi scolastici di sostegno	X	X	X

MISSIONE	4	Istruzione e diritto allo studio
PROGRAMMA	2	Altri ordini di istruzione non universitaria

Programma che non ha obiettivi operativi

MISSIONE	4	Istruzione e diritto allo studio
PROGRAMMA	6	Servizi ausiliari all'istruzione

Programma che non ha obiettivi operativi

MISSIONE	4	Istruzione e diritto allo studio
PROGRAMMA	7	Diritto allo studio

Programma che non ha obiettivi operativi

MISSIONE	5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
PROGRAMMA	1	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma che non ha obiettivi operativi

MISSIONE	5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
PROGRAMMA	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

OBIETTIVO OPERATIVO 5.2.1	Valorizzazione degli immobili privati con valore storico e culturale: Locanda di Napoleone – Avvio valutazione workshop con Università di Ferrara			
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Valorizzare il territorio e il sistema economico			
RESPONSABILITA POLITICA	MEI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Verifica fattibilità per collaborazione con Università Ferrara	X			
Elaborazione soluzioni di utilizzo immobile	X			
Collaborazione per la creazione di eventi per visibilità immobile	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 5.2.2	Promozione politiche di gemellaggio con altre Amministrazioni Pubbliche			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 9	Cultura: promuovere politiche di gemellaggio;			
RESPONSABILITA POLITICA	MEI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente				

OBIETTIVO OPERATIVO 5.2.3	Valutazione progetti per favorire l'interazione tra culture diverse			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 9	Cultura: promuovere lo scambio tra culture diverse all'interno della comunità locale			
RESPONSABILITA POLITICA	MEI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente				

OBIETTIVO OPERATIVO 5.2.4	Prosecuzione iniziative Punto Migranti			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 9	Cultura: promuovere lo scambio tra culture diverse all'interno della comunità locale			
RESPONSABILITA POLITICA	MEI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Promozione delle attività locali e distrettuali	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 5.2.5	Implementazione collaborazione con Pro Loco e associazioni locali in ambito culturale			
STRATEGIA 4	PROMOZIONE DELLA RETE DI ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO			
OBIETTIVO STRATEGICO 1-4	Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività nei seguenti ambiti: - cultura			
RESPONSABILITÀ POLITICA	MEI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Realizzazione di iniziative culturali in sinergia con la biblioteca comunale	X	X	X	
Coordinamento delle attività ricreative e culturali delle associazioni locali per aumentarne la riconoscibilità e l'attrattiva	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 5.2.6	Biblioteca comunale: conferma e mantenimento progetti in essere (aperture straordinarie e incontri seminariali)			
STRATEGIA 4	PROMOZIONE DELLA RETE DI ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO			
OBIETTIVO STRATEGICO 1-4	Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività nei seguenti ambiti: - cultura			
RESPONSABILITÀ POLITICA	MEI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Realizzazione rassegne culturali per adulti per valorizzare la biblioteca come luogo di aggregazione. Numero rassegne.	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 5.2.7	Casa Zucchini: valorizzazione lascito testamentario del pittore malalberghese			
STRATEGIA 4	PROMOZIONE DELLA RETE DI ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO			
OBIETTIVO STRATEGICO 1-4	Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività nei seguenti ambiti: - cultura			
RESPONSABILITÀ POLITICA	MEI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Stesura di un piano per la catalogazione delle opere	X			
Azioni per la promozione sul territorio distrettuale del patrimonio artistico	X	X	X	
Redazione di un progetto per la ricollocazione delle opere	X			

MISSIONE	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero
PROGRAMMA	1	Sport e tempo libero

OBIETTIVO OPERATIVO 6.1.1	Implementazione promozione della cultura sportiva			
STRATEGIA 4	PROMOZIONE DELLA RETE DI ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO			
OBIETTIVO STRATEGICO 1-3	Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività nei seguenti ambiti: - sport			
RESPONSABILITÀ POLITICA	MEI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Favorire la pratica sportiva valorizzando la collaborazione con le associazioni sportive convenzionate dando priorità ai settori giovanili delle società con azioni positive per loro sostegno	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 6.1.2	Condivisione con società sportive della suddivisione spazi esistenti e delle spese di gestione impianti sportivi			
STRATEGIA 4	PROMOZIONE DELLA RETE DI ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO			
OBIETTIVO STRATEGICO 1-3	Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività nei seguenti ambiti: - sport			
RESPONSABILITA POLITICA	MEI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Approvazione regolamento per gestione impianti sportivi	OBIETTIVO CONCLUSO NELL'ANNO 2015			
Procedura ad evidenza pubblica per affidamento impianti con convenzioni triennali	OBIETTIVO CONCLUSO NELL'ANNO 2015			
Obbligo di presentazione dei bilanci annuali delle Società concessionarie al Comune	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 6.1.3	Mantenimento servizi Piscina comunale e Bocciofila			
STRATEGIA 4	PROMOZIONE DELLA RETE DI ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO			
OBIETTIVO STRATEGICO 1-3	Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività nei seguenti ambiti: - sport			
RESPONSABILITÀ POLITICA	MEI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Approvazione e applicazione di convenzioni per l'attività	X	X	X	

MISSIONE	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero
PROGRAMMA	2	Giovani

OBIETTIVO OPERATIVO 6.2.1	Yunger Card			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 2	Politiche giovanili: sostenere e stimolare i giovani nel loro percorso di crescita all'interno della comunità			
RESPONSABILITA POLITICA	MEI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Promuovere la conoscenza della card tra i giovani	X	X		
Coinvolgere i commercianti locali per la sottoscrizione di convenzioni	X	X		
Realizzare progetti di volontariato giovanile con le associazioni locali		X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 6.2.2	Avvio percorsi scambio e stage lavorativi anche all'estero attraverso finanziamenti della Commissione europea			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 2	Politiche giovanili: sostenere e stimolare i giovani nel loro percorso di crescita all'interno della comunità			
RESPONSABILITA POLITICA	MEI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente				

OBIETTIVO OPERATIVO 6.2.3	Sostenere occasioni di scambio intergenerazionale			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 2	Politiche giovanili: sostenere e stimolare i giovani nel loro percorso di crescita all'interno della comunità			
RESPONSABILITA POLITICA	MEI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Valorizzare l'apporto del servizio civile per la trasmissione di conoscenze informatiche	X			
Promuovere lo scambio di esperienze tra Centri anziani e CCRR		X	X	

MISSIONE	7	Turismo
PROGRAMMA	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo

OBIETTIVO OPERATIVO 7.1.1	Incremento sviluppo eventi sul territorio, anche nell’ambito della convenzione “Orizzonti di Pianura”	
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA’	IMPRENDITORIALI
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Valorizzare il territorio e il sistema economico	
RESPONSABILITA POLITICA	MEI/CHIARI/FORNASARI	
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente		

MISSIONE	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
PROGRAMMA	1	Urbanistica e assetto del territorio
Programma che non ha obiettivi operativi		

MISSIONE	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
PROGRAMMA	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

OBIETTIVO OPERATIVO 8.2.1	Recupero immobili ERP per la tempestiva offerta di abitazioni		
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA		
OBIETTIVO STRATEGICO 6	Diritto alla casa: recupero immobili di edilizia residenziale pubblica		
RESPONSABILITA POLITICA	CHIARI - FERRETTI		
Risultato atteso	2016	2017	2018
Verifica alloggi sfitti	X		
Reperimento fondi per la manutenzione	X		
Realizzazione interventi per la messa in disposizione		X	X

MISSIONE	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVO OPERATIVO 9.2.1	Realizzazione casa dell'acqua Malalbergo Altedo			
STRATEGIA 1	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere azioni di protezione e tutela ambientale			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso		2016	2017	2018
Analisi fattibilità realizzazione progetto in entrambi i centri abitati		X		
Verifica interessamento anche da privati		X		
Verifica andamento servizio			X	X

OBIETTIVO OPERATIVO 9.2.2	Apertura di nuovi percorsi naturalistici in accordo anche con proprietà private -			
STRATEGIA 1	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere azioni di protezione e tutela ambientale			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso		2016	2017	2018
Verifica disponibilità Enti terzi alla apertura di percorsi guidati su proprie proprietà		X		
Programmazione e gestione visite guidate		X	X	X
Progetto GREENING		X	X	X

OBIETTIVO OPERATIVO 9.2.3	Potenziamento impianto idrovoro di Malalbergo			
STRATEGIA 1	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Migliorare la sicurezza idraulica			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso		2016	2017	2018
Potenziamento impianto idrovoro di Malalbergo		OBIETTIVO CONCLUSO NELL'ANNO 2015		

OBIETTIVO OPERATIVO 9.2.4	Tavolo coordinamento tra Enti gestori e competenti del Riolo e tra gli 11 Comuni coinvolti			
STRATEGIA 1	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere azioni di protezione e tutela ambientale			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Verifica con Enti coinvolti delle problematiche ambientali	X			
Condivisione fasi di attuazione emergenza	X			
Approvazione protocollo operativo di intervento	X			

OBIETTIVO OPERATIVO 9.2.5	Azioni per controllo popolazione nutrie			
STRATEGIA 1	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere azioni di protezione e tutela ambientale			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Analisi, Piano di controllo	X	X	X	
Azioni di contenimento con Enti deputati alla gestione faunistica ed Enti gestori delle acque	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 9.2.6	Biomasse: monitoraggio e commissione congiunta San Pietro in Casale			
STRATEGIA 1	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere azioni di protezione e tutela ambientale			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Analisi problematiche derivanti da impianti di biomasse	X			
Partecipazione a commissione congiunta con San Pietro in Casale		X		
Verifica attuazione protocolli operativi		X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 9.2.7	Convenzioni con associazioni private per incremento utilizzo aree sgambamento cani ed educazione civica proprietari animali domestici			
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Valorizzare il territorio e il sistema economico			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Verifica interessamento gestione aree sgambamento cani associazioni private	X			
Approvazione convenzione	X			
Verifica attuazione progetto		X	X	

MISSIONE	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	3	Rifiuti

OBIETTIVO OPERATIVO 9.3.1	Gestione ottimale R.S.U. e incremento % raccolta differenziata			
STRATEGIA 1	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere azioni di protezione e tutela ambientale			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Monitoraggio nuovo sistema di raccolta	X			
Analisi modifiche da apportare per rendere più funzionale il servizio	X	X		
Collocazione cestini per rifiuti lungo le piste ciclabili		X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 9.3.2	Potenziamento mirato di alcune convenzioni in essere per intensificare controllo sul conferimento rifiuti da cittadini di altri comuni			
STRATEGIA 1	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA			
OBIETTIVO STRATEGICO 1.2	Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività nei seguenti ambiti: - monitoraggio rifiuti			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
ANALISI DELLE CONVENZIONI IN ESSERE CON CORPO GEV	X	X	X	
VERIFICA AREE SENSIBILI E POTENZIAMENTO CONTROLLO CON STRUMENTAZIONE		X	X	

MISSIONE	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	4	Servizio idrico integrato
Programma che non ha obiettivi operativi		

MISSIONE	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVO OPERATIVO 9.8.1	DOTAZIONE PAES PIANO PER L'ENERGIA SOSTENIBILE			
STRATEGIA 1	TUTELA DELL' AMBIENTE E DELL' AGRICOLTURA			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere azioni di protezione e tutela ambientale			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Analisi dei dati ambientali territoriali	X			
Approvazione documento PAES	X			
Messa in campo azioni di sostegno ambientale		X	X	

MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità
PROGRAMMA	2	Trasporto pubblico locale

OBIETTIVO OPERATIVO 10.2.1	Azioni a sostegno mobilità sostenibile			
STRATEGIA 1	TUTELA DELL AMBIENTE E DELL' AGRICOLTURA			
OBIETTIVO STRATEGICO 2	Promuovere azioni a sostegno della mobilità sostenibile			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
sistema di tutela frazioni minori, valutazione con aziende TPL per rafforzare i collegamenti trasversali verso San Pietro in Casale e favorire un maggior utilizzo del trasporto ferroviario	X			

MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità
PROGRAMMA	5	Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVO OPERATIVO 10.5.1	Valutazione piano sosta e viabilità Altedo e Malalbergo			
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Valorizzare il territorio e il sistema economico			
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso		2016	2017	2018
ANALISI E VALUTAZIONE DEL PIANO URBANO DEL TRAFFICO		X		
PARAMETRI DI PROGETTO INFRASTRUTTURALI		X		
VERIFICHE MIGLIORATIVE		X	X	X

MISSIONE	11	Soccorso civile
PROGRAMMA	5	Sistema di protezione civile

OBIETTIVO OPERATIVO 11.5.1	Promozione politica di prevenzione del rischio idrogeologico			
STRATEGIA 1	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Migliorare la sicurezza idraulica			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso		2016	2017	2018
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente				

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

OBIETTIVO OPERATIVO 12.1.1	Mantenimento nidi di infanzia comunali, con differenziazione offerta dei servizi			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Bambini: garantire il diritto all'istruzione e i servizi per l'infanzia			
RESPONSABILITA POLITICA	FERRETTI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Favorire la conoscenza dei servizi all'infanzia da parte delle famiglie	X			
Aumentare la varietà e la flessibilità dei servizi offerti alle famiglie	X	X	X	
Incrementare la collaborazione tra pubblico e privato gestori di servizi per l'infanzia		X	X	

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA	2	Interventi per la disabilità

OBIETTIVO OPERATIVO 12.2.1	Studiare un percorso per dotare l'AUSER locale di un ulteriore mezzo di trasporto			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 5	Garantire la pari opportunità, il contrasto alla violenza e il sostegno alle fasce deboli			
RESPONSABILITA POLITICA	FERRETTI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Verificare la fattibilità del coinvolgimento del volontariato locale per una raccolta fondi	X			

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA	3	Interventi per gli anziani

OBIETTIVO OPERATIVO 12.3.1	Proseguire iniziative a sostegno delle realtà aggregative locali come la Bocciofila La Fontana di Malalbergo e Centro Sociale Fulvio Cenacchi di Altedo		
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA		
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Terza età: gli anziani, una risorsa attiva per le famiglie e per il paese		
RESPONSABILITÀ POLITICA	FERRETTI		
Risultato atteso	2016	2017	2018
Valorizzare le risorse distrettuali disponibili per progettazioni condivise	X	X	X
Messa in rete delle attività culturali del territorio per valorizzare gli spazi aggregativi	X	X	X

OBIETTIVO OPERATIVO 12.3.2	Proseguire il rapporto consolidato con SPI-CGIL soprattutto per la contrattazione sociale per la salvaguardia dei servizi		
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA		
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Terza età: gli anziani, una risorsa attiva per le famiglie e per il paese		
RESPONSABILITÀ POLITICA	FERRETTI		
Risultato atteso	2016	2017	2018
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente			

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA	4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

OBIETTIVO OPERATIVO 12.4.1	Mantenimento Convenzione con Casa delle donne per non subire violenza		
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA		
OBIETTIVO STRATEGICO 5	Garantire la pari opportunità, il contrasto alla violenza e il sostegno alle fasce deboli		
RESPONSABILITÀ POLITICA	MEI		
Risultato atteso	2016	2017	2018
Inserimento della convenzione nel programma attuativo distrettuale	X	X	X

OBIETTIVO OPERATIVO 12.4.2	Coinvolgimento delle scuole del territorio per promuovere la cultura dell'uguaglianza e del rispetto			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 5	Garantire la pari opportunità, il contrasto alla violenza e il sostegno alle fasce deboli			
RESPONSABILITA POLITICA	FERRETTI/MEI			
Risultato atteso		2016	2017	2018
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente				

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA	5	Interventi per le famiglie
Programma che non ha obiettivi operativi		

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA	6	Interventi per il diritto alla casa
Programma che non ha obiettivi operativi		

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

OBIETTIVO OPERATIVO 12.7.1	Rapporti con Distretto socio sanitario e ASL: promozione e sviluppo delle professionalità mediche e specialistiche del polo ospedaliero di Bentivoglio, in particolare pronto soccorso pediatrico e assistenza neonatale.			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 4	Favorire la permanenza sul territorio dei servizi socio-sanitari dell'ASL			
RESPONSABILITA POLITICA	CHIARI			
Risultato atteso		2016	2017	2018
Maggiore integrazione socio-sanitaria sul territorio comunale in collaborazione con il Distretto Socio-Sanitario		X	X	X
Rafforzamento servizi Poliambulatorio di Altedo		X	X	X

OBIETTIVO OPERATIVO 12.7.2	Corsi di Pronto Soccorso Pediatrico rivolti alla cittadinanza ed alle scuole			
STRATEGIA 3	WELFARE: FARE SISTEMA			
OBIETTIVO STRATEGICO 4	Favorire la permanenza sul territorio dei servizi socio-sanitari dell'ASL			
RESPONSABILITA POLITICA	CHIARI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Stesura di proposte di corso per la cittadinanza e per le scuole	X			

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA	8	Cooperazione e associazionismo

OBIETTIVO OPERATIVO 12.8.1	Estensione convenzione con soggetti privati per mantenimento condizioni di decoro di alcune aree pubbliche			
STRATEGIA 4	PROMOZIONE DELLA RETE DI ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO			
OBIETTIVO STRATEGICO 1-1	Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività nei seguenti ambiti: - decoro urbano			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente				

OBIETTIVO OPERATIVO 12.8.2	Rafforzamento Pro Loco			
STRATEGIA 4	PROMOZIONE DELLA RETE DI ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO			
OBIETTIVO STRATEGICO 1-3	Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività - cultura			
RESPONSABILITA POLITICA	MEI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Migliorare l'offerta ai Cittadini di proposte ed eventi culturali	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 12.8.3	Incontri periodici con tutte le associazioni del territorio per valutare proposte, condividere scelte e pianificare contributi (economici e non) del Comune –			
STRATEGIA 4	PROMOZIONE DELLA RETE DI ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere la rete delle associazioni locali e del volontariato e la loro integrazione per implementare la capacità di risposta ai diversi bisogni della collettività			
RESPONSABILITA POLITICA	MEI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Costituzione del tavolo delle associazioni	X			
Convenzioni triennali	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 12.8.4	Promuovere e sostenere lo sviluppo di sagre ed eventi, con riferimento particolare agli aspetti di interesse sovracomunale e alle iniziative finalizzate alla raccolta di fondi da destinare in beneficenza			
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Valorizzare il territorio e il sistema economico			
RESPONSABILITA POLITICA	MEI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente				

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA	9	Servizio necroscopico e cimiteriale
Programma che non ha obiettivi operativi		

MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività
PROGRAMMA	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

OBIETTIVO OPERATIVO 14.2.1	Promuovere e sostenere attività imprenditoriali territoriali, anche attraverso associazioni di categoria			
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere e sostenere l'imprenditoria locale			
RESPONSABILITA POLITICA	CHIARI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Supporto e patrocinio nella creazione del Comitato Operatori Commerciali	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 14.2.2	Sportello tutela consumatori			
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI			
OBIETTIVO STRATEGICO 2	Tutelare il consumatore			
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Verifica disponibilità con associazioni a difesa dei consumatori per mantenimento punto sul territorio	X			
Approvazione convenzione	X	X	X	
Assegnazione spazi e informazione alla cittadinanza	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 14.2.3	Insediamiento nuova azienda ad Altedo trasferita da Bologna			
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere e sostenere l'imprenditoria locale			
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Supporto percorso autorizzativo per delocalizzazione impresa	X			
Rilascio titoli abilitativi	X			

OBIETTIVO OPERATIVO 14.2.4	Avvio dei rapporti con soggetti gestori di telefonia per dotare le zone artigianali di connettività adeguata			
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Valorizzare il territorio e il sistema economico			
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Obiettivo in fase di analisi verrà sviluppato successivamente				

OBIETTIVO OPERATIVO 14.2.5	Agevolazioni per giovani imprenditori			
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI			
OBIETTIVO STRATEGICO 1	Promuovere e sostenere l'imprenditoria locale			
RESPONSABILITA POLITICA	CHIARI – FERRETTI - FORNASARI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
APPLICARE AGEVOLAZIONI PER I TRIBUTI COMUNALI A PARTICOLARI CATEGORIE DI IMPRENDITORI	X	X	X	

OBIETTIVO OPERATIVO 14.2.6	Progetto a sostegno delle imprese "Uno scontrino per la scuola"			
STRATEGIA 2	PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SVILUPPO DELLE POSSIBILITA' IMPRENDITORIALI			
OBIETTIVO STRATEGICO 3	Promuovere e sostenere l'imprenditoria locale			
RESPONSABILITA POLITICA	CHIARI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Collaborazione con l'Istituto comprensivo statale e l'associazione commercianti	X			

MISSIONE	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
PROGRAMMA	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

OBIETTIVO OPERATIVO 16.1.1	Incentivare colture di pregio, anche sostenendo con contributi economici le aziende che coltivano filiere tipiche locali			
STRATEGIA 1	TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA			
OBIETTIVO STRATEGICO 4	Sostenere le colture locali di pregio			
RESPONSABILITA POLITICA	FORNASARI			
Risultato atteso	2016	2017	2018	
Analisi delle coltivazioni tipiche locali	X			
Approvazione Regolamento per il sostegno economico	X			
Approvazione Bando e assegnazione finanziamento	X	X		

MISSIONE	18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
PROGRAMMA	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

OBIETTIVO OPERATIVO 18.1.1	Ingresso nell'Unione Terre di Pianura: implementazione dei servizi e favore dei cittadini e a favore dell'efficienza dell'Ente			
STRATEGIA 5	L'ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI			
OBIETTIVO STRATEGICO 1 e 2	Incrementare efficienza e accessibilità dei servizi per i cittadini/ Incrementare efficienza della struttura organizzativa comunale			
RESPONSABILITA POLITICA	GIOVANNINI - FERRETTI			
Risultato atteso - Percorso già avviato nel 2015 (SIA, Gare e Contratti, Protezione Civile,)	2016	2017	2018	
Trasferimento del Servizio Personale all'Unione Terre di Pianura	X			
Valutazione trasferimento altri servizi (tra cui P.M. vedi obiettivo missione 3)	X	X	X	

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa Parte Seconda

2016 – 2018

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali : il piano triennale delle OO.PP. 2016-2018 redatto in conformità al DM 11/11/2011 è stato approvato dalla Giunta Comunale in data 8/10/15 con atto n.106 a cui si fa rinvio.

Di seguito si elencano le previsioni di spesa relative agli investimenti complessivi del prossimo triennio e si fa rinvio alla sezione strategica per le più ampie considerazioni relative al reperimento delle risorse:

MISSIONE	DESCRIZIONE	2016	FINANZIAMENTO	2017	FINANZIAMENTO	2018	FINANZIAMENTO
1	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI E DI GESTIONE	180.000	CONTRIBUTI PERMESSI COSTRUIRE	100.000	PERMESSI COSTRUIRE		
3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA					1.500.000	MUTUO
4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	920.000	ALIENAZIONI CONTRIBUTI				
6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO					570.000	CONTRIBUTI
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	20.000	PERMESSI COSTRUIRE			50.000	PERMESSI COSTRUIRE
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	2.180.000	CONTRIBUTI PERMESSI COSTRUIRE	150.000	PERMESSI COSTRUIRE	100.000	PERMESSI COSTRUIRE
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	20.000	PERMESSI COSTRUIRE			150.000	PERMESSI COSTRUIRE
	TOTALI	3.320.000		250.000		2.370.000	

PROGRAMMAZIONE DEGLI INVESTIMENTI INSERITI NEL PROGRAMMA DI MANDATO

Investimenti:	2015	2016	2017	2018	Missione e programma
Demolizione dell'ex carico acqua a Malalbergo	x				M9/P25 Servizio idrico integrato A carico terzi
Nuova Circonvallazione Altedo	x	x			M10/P29 Viabilità e infrastrutture stradali
Controstrada via Ortolani	x	x			M10/P29 Viabilità e infrastrutture stradali A carico terzi
Spogliatoi palestra comunale		x	x		M4/P14 Altri ordini di istruzione non universitaria
Valutazione su Acquisto area Casoni	x	x			M10/P29 Viabilità e infrastrutture stradali
Pista ciclabile di Pegola	x				M10/P29 Viabilità e infrastrutture stradali
Campetto polivalente Pegola		x	x		M6/P18 Sport e tempo libero A carico terzi
Tempi certi per realizzazione Sistema fognario Ponticelli	x				M9/P25 Servizio idrico integrato A carico terzi
Analisi per Dissuasori velocità Casoni	x				M10/P29 Viabilità e infrastrutture stradali
Regolazione impianto semaforico Canaletto		x	x		M10/P29 Viabilità e infrastrutture stradali

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'art. 91 del Testo Unico dell'Ordinamento degli enti locali, ai fini della funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle Amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 68/1999 e finalizzata alla riduzione delle spese di personale, così come già previsto dal comma 1 e seguenti dell'art. 39 della legge 449/97. In termini generali l'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 165/2001 stabilisce che nelle pubbliche amministrazioni l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate nell'art. 1 comma 1, previa verifica degli obiettivi fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'art. 9; il comma 3 dello stesso art. 6 prevede che alla definizione degli uffici e delle dotazioni organiche si debba procedere periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni; infine, il comma 4 bis dell'art. 6 chiarisce che la programmazione triennale del fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti annuali sono elaborati su proposta dei competenti dirigenti, i quali individuano i profili professionali necessari allo svolgimento di compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti.

Facendo seguito a quanto disposto dalle vigenti normative, la Giunta Comunale alla luce della recente adesione all'Unione Terre di Pianura, sta valutando, sentiti i vari responsabili dell'Ente e le OO.SS, le criticità e le necessità di fabbisogno di personale, legate alle rispettive aree e ai servizi conferiti.

Nella consapevolezza delle attuali limitazioni imposte dalle norme e delle prospettive future, ed in attesa di definire un quadro più specifico, si rinvia al piano occupazionale adottata dalla Giunta Comunale in data 3/12/15 che andrà aggiornato coerentemente all'evolversi della situazione legata all'Unione.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Ai sensi dell'art. 58 del D. L. n° 112 del 25/06/2008 deve essere redatta la delibera relativa ai beni immobili di proprietà comunale, non strumentali all'esercizio della funzione istituzionale e suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. L'inserimento degli immobili nel piano, ne determina la conseguente classificazione come Patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili.

Per il triennio 2016/18 si intende riproporre il contenuto del Piano già approvato per il 2015 e non realizzato, per i contenuti si rinvia alla parte strategica del presente documento ed alla deliberazione del Consiglio Comunale 19 del 23/03/2015 avente per oggetto: "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari anno 2015 ai sensi dell'art. 58 del d.l. 112/08 convertito con modificazioni nella legge n. 133 del 06/08/2008".